DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 100

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In aula si ricostruisce l'omicidio di Lauretta
A pagina VI

La mostra
I ritratti di Michieli, uno sguardo sulla "meglio gioventù" degli anni sessanta
Mazzotta a pagina 16

Calcio
È febbre scudetto Il prefetto sposta Napoli-Salernitana a domenica pomeriggio
A pagina 21

Clan dei casalesi, chiesti 30 anni per Donadio

▶Venezia, la procura: «Voleva essere padrone del territorio, ha perso»

La Procura di Venezia chiede condanne esemplari per i vertici dell'organizzazione camorristica che si era radicata nel Veneto orientale «combattendo la legge con tutti i mezzi e soggiogando un'intera area per vent'anni». I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini hanno concluso ieri pomeriggio la requisitoria sollecitando 30 anni di reclusione per il presunto boss dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio, e per altri due presunti organizzatori dell'ipotizzata associazione per delinquere di stampo mafioso, Raffaele Buonanno e Antonio Pacifico. Le richieste di condanna sono state 44 su 46 imputati, per un totale complessivo di 452 anni di carcere. «Donadio ha preteso di essere il padrone del territorio», ha dichiarato il pm Terzo quantificando in 60 anni e 10 mesi l'ammontare complessivo della pena relativa a ben 61 reati a lui contestati, per poi ridurre a 30 la richiesta finale, il massimo previsto dal codice penale.

Amadori a pagina 8

PROCESSO Luciano Donadio con il figlio Adriano: richiesti rispettivamente 30 e 10 anni

In Cassazione
Stato-mafia, la trattativa che non c'è mai stata

Solo un tentativo di ricattare lo Stato da parte della mafia, il messaggio però non sarebbe mai arrivato al governo. E pertanto, per Leoluca Bagarella e Antonino Cinà, "postino" delle richieste di Cosa nostra alle istituzioni, il reato è prescritto. Per gli ex ufficiali del Ros Mario Mori, Antonio Subranni e Giuseppe De Donno, la Cassazione chiude la vicenda con una piena assoluzione. Mentre l'ex parlamentare Marcello Dell'Utri incassa la conferma dell'assoluzione in appello.

Errante a pagina 7

Lega
Fondi russi caso archiviato Salvini: ora le scuse

LEGA Matteo Salvini

Claudia Guasco

Le indagini della procura di Milano sul caso Metropol «non sono sufficienti» a dimostrare la fattispecie della corruzione. «Non tanto per il fatto che l'operazione economica non sia andata a buon fine», quanto per «l'impossibilità di identificare con precisione i soggetti russi coinvolti nelle trattative descritte e le cariche pubbliche rivestite dagli stessi a causa della mancata risposta della Russia alla rogatoria» inoltrata dai pm «già prima dell'inizio della guerra in Ucraina». E «l'ancora maggiore improbabilità di ottenere una risposta a seguito del conflitto, non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna degli indagati per il reato di corruzione internazionale». Dopo tre anni di approfondimenti costellati da sequestri di documenti, cellulari, chiavette e conversazioni registrate il gip di Milano Stefania Donadeo - accogliendo la richiesta dell'aggiunto Fabio De Pasquale e dei pm Giovanni Polizzi e Cecilia Vassena - archivia l'inchiesta Metropol. Cade l'accusa di corruzione internazionale e nemmeno si può contestare un tentato finanziamento illecito (...)

Continua a pagina 5

Def bocciato, si vota di nuovo

▶Alla Camera la maggioranza va sotto sullo scostamento di bilancio. Meloni: «Una brutta figura»

Il commento
Segnali negativi e il bisogno di una buona politica

Paolo Pombeni

Il mancato varo del Def che rischia di far saltare l'intervento sulla revisione del cuneo fiscale e i provvedimenti in materia di lavoro che dovevano essere approvati nel Consiglio dei ministri del primo maggio è davvero una storia poco edificante.

Ha ragione il ministro Giorgetti: è triste registrare il pressapochismo e la strumentalizzazione su una materia così delicata.

Continua a pagina 23

La maggioranza di centrodestra chiede ripetere il voto. Perché il voto sulla relazione del governo sullo scostamento di bilancio non è andato bene per la coalizione di governo. Tutto accade alle 16.40, nell'aula della Camera. Si vota il documento per il ricorso all'indebitamento: 3,4 miliardi da utilizzare subito, con un decreto da approvare in consiglio dei ministri il primo maggio per tagliare il cuneo fiscale dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi. Altri 4,5 miliardi per ridurre le tasse l'anno prossimo. I sì sono 191, i no 19, 105 gli astenuti. La Camera respinge. Serviva la maggioranza assoluta, ma l'asticella della maggioranza si è fermata sotto: sei voti in meno. Gli assenti: 15 deputati della Lega, 14 di Fratelli d'Italia, 14 di Forza Italia, 2 di Noi Moderati. Meloni, da Londra, bacchetta i deputati: «Fatta una brutta figura».

Ajello e Malfetano alle pagine 2 e 3

L'adunata. Raduno dai grandi numeri: attese 500mila persone

Alpini, la marcia dei 90mila a Udine

EVENTO L'Ana di Udine a Rimini nel 2022: quest'anno sono attese 500mila persone. A pagina 11

Ligabue, la famiglia riacquista il 100%

Ligabue S.p.A., gruppo leader a livello internazionale nei servizi di catering e forniture per piattaforme on-shore e off-shore, navi da crociera, traghetti e navi mercantili, nonché armatore e primario operatore di Travel Trade marittimo, ritorna totalmente nelle mani della famiglia che ha dato il nome all'azienda. Dopo quasi 40 anni Ligabue - che ha festeggiato nel 2019 il suo primo secolo di attività, cuore e quartier generale a Venezia ma presenza in 16 Paesi – torna al 100% di proprietà della famiglia Ligabue, oggi rappresentata da Inti Ligabue, Ceo dal 2012 e dal 2016 anche Presidente del Gruppo.

A pagina 14

Telefonia
Vodafone, timone a Della Valle ad del gruppo a livello mondiale

Sarà una donna italiana, Margherita Della Valle (nella foto), 58 anni, a guidare Vodafone Group, il colosso globale della telefonia. La manager, nel gruppo inglese dal 1994, aveva assunto la guida dell'azienda inglese ad interim lo scorso gennaio, dopo l'uscita del ceo Nick Read.

Orsini a pagina 13

Veneto, un occhio elettronico sui fiumi

Angela Pederiva

Secondo le stime degli esperti, negli oceani mondiali galleggiano 13 milioni di tonnellate di plastica e nei mari europei altre 500.000, per l'80% provenienti dai fiumi. Mancano però dati reali sull'effettiva quantità e tipologia di questi rifiuti, tali da consentire ai decisori politici lo studio delle misure più opportune da attuare. Ma ora in Veneto, per la prima volta nel Vecchio Continente, sarà allungato lo sguardo sui corsi d'acqua grazie a "River eye", progetto sperimentale e innovativo che vede insieme la Regione, l'associazione Plastic Free e la startup Blue Eco Line (...)

Continua a pagina 9

Padova
Placcaggio violento all'arbitro rugbista a processo per lesioni

Non solo è stato radiato dalla Fir per quel placcaggio all'arbitro donna, Maria Beatrice Benvenuti (nella foto) oggi direttore di gara a livello internazionale, ma ora l'italo-argentino Bruno Andres Doglioli è a processo penale, al Tribunale di Padova, per rispondere del reato di lesioni.

Aldighieri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 • € 7,90. * "Nordest da vivere" • € 3,80

Il pasticcio a Montecitorio

Caos maggioranza: Def bocciato in Aula E il governo lo rivota

▸Incidente alla Camera: almeno 40 defezioni nel centrodestra

▸Giorgetti informa Bruxelles: «Ok dell'Ue a tutti i documenti»

I banchi del centrodestra subito dopo la votazione: Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia, si rivolge ai suoi deputati

LA GIORNATA

ROMA La maggioranza di centrodestra chiede di ripetere il voto. Perché il voto sulla relazione del governo sullo scostamento di bilancio non è andato bene per la coalizione di governo. Tutto accade alle 16.40, nell'aula della Camera. Si vota il documento per il ricorso all'indebitamento: 3,4 miliardi da utilizzare subito, con un decreto da approvare in consiglio dei ministri il primo maggio per tagliare il cuneo fiscale dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi. Altri 4,5 miliardi per ridurre le tasse l'anno prossimo. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è seduto tra i banchi del governo. Si vota. I sì sono 191, i no 19, 105 gli astenuti. La Camera respinge. Tra i banchi delle opposizioni esplode un lungo applauso. Il volto di Giorgetti si fa scuro. Serviva la maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea di Montecitorio per far passare la relazione, ma l'asticella della maggioranza si è fermata sotto: sei voti in meno. Gli assenti: 15 deputati della Lega, 14 di Fratelli d'Italia, 14 di Forza Italia, 2 di Noi Moderati.

I vertici di Fratelli d'Italia assicurano subito: «Non è un problema politico ma di assenteismo puro». Ovvero, dicono anche nella Lega, «non ci siamo resi conto che i numeri non c'erano». E dunque, è accaduta la brutta figura e la bocciatura di un passaggio fondamentale per l'attività dell'esecutivo in carica. I ministri sono arrabbiati con i propri parlamentari: «In momenti così delicati devono essere tutti in aula». Invece, banchi vuoti e scivolata politica. A Montecitorio il caos. Mentre al Senato le votazioni si sono concluse con il via libera alla relazione e alla risoluzione di maggioranza al Def. Ma occhi, appunto, alla Camera. Dove non si è potuto procedere con la votazione sulle risoluzioni. Tutto da rifare. In aula cala il silenzio quando arriva la sorpresa. Alcuni deputati del centrodestra lamentano l'assenza dei alcuni loro capigruppo. Inizia la conta dei "disertori". Dai banchi del Pd monta la protesta. «La maggioranza, con i numeri che ha, si è dimostrata incapace di approvare il primo atto di programmazione economica, avete fallito», dice la presidente dei deputati dem, Chiara Braga. In Transatlantico arrivano anche i parlamentari di Alleanza Verdi-Sinistra. «Non avere i numeri per approvare il Def è un segnale di impreparazione e di irresponsabilità politica, unita a scarso senso delle istituzioni che dovrebbe preoccupare e non poco la presidente Giorgia Meloni», twitta il capogruppo di Azione-Italia Viva, Matteo Richetti.

I titolari del governo si danno appuntamento in un nuovo consiglio dei ministri, e la maggioranza parlamentare chiede di ripetere il voto. Giorgetti resta in aula per venti minuti dopo il flop. All'uscita è perentorio: «Nessun problema politico, è che i deputati o non sanno o non si rendono conto della delicatezza delle cose che stiamo facendo». In serata rassicurerà la Commissione bilancio: «Tutti i documenti redatti da questo governo hanno avuto parere favorevole della Commissione Ue». Il suo vice, Maurizio Leo, spiega che occorrerà una riunione del consiglio dei ministri - poi fissata a Palazzo Chigi per le 18.30 - per una nuova richiesta di autorizzazione al Parlamento, modificando i saldi. Quindi un nuovo passaggio alle Camera e al Senato, prima in commissione Bilancio, poi in aula. Dalla conferenza dei capigruppo alla Camera arriva però un'indicazione diversa: ripetere il voto sul medesimo testo. E le opposizioni protestano addirittura parlando di «golpe».

IL PD ATTACCA: «AVETE FALLITO IL PRIMO ATTO DI POLITICA ECONOMICA» AZIONE: «SIETE IRRESPONSABILI»

LE ACCUSE

E comunque, dopo il consiglio dei ministri lampo ecco la decisione: il Def non ha subito modifiche rispetto a quello già trasmesso, è stata modificata solo la relazione. Il Pd e le opposizioni esultano: «La maggioranza non c'è più». E naturalmente fanno la loro propaganda sui 40 assenti. I ministri invece minimizzano: «Preoccupato per lo scivolone della maggioranza? Nessuno scivolone - osserva Gennaro Sangiuliano, titolare della Cultura - e questa è soltanto una vostra definizione». Svicola e minimizza anche il vicepremier Matteo Salvini: «Buonasera e buon lavoro», dice ai cronisti. Mentre tra i partiti della maggioranza fioccano accuse reciproche sugli assenti: ne avete più voi; no, siete voi che eravate già in vacanza. Sotto tiro specialmente gli azzurri. Tra chi non ha partecipato al voto figura il capogruppo Paolo Barelli, dato in missione. Tabulati alla mano, non c'erano in Aula anche: Raffaele Nevi (che a quanto si apprende era impegnato a rappresentare il gruppo a Terni per la presentazione delle liste in vista delle amministrative), Deborah Bergamini (in missione a un seminario del Ppe a Vienna), Giovanni Arruzzolo, Andrea Orsini, Francesco Maria Rubano, Gloria Saccani Jotti, Fabrizio Sala, Luca Squeri, la compagna del Cav Marta Fascina (rimasta al fianco di Berlusconi al San Raffaele). Uno degli assenti azzurri, Rubano, spiega che cosa è successo: «Ero a Roma. Sono stato in conferenza stampa con Tajani per la presentazione della due giorni di Forza Italia a Milano ai primi di maggio. Mi sono recato in Aula, ho preso regolarmente la scheda dai commessi, poi sono andato in bagno e non sono riuscito a raggiungere in tempo l'emiciclo. Sono arrivato, purtroppo, a operazioni di voto concluse». E ora, come diceva Ginettaccio Bartali: l'è tutto da rifare.

Mario Ajello

«È stato solo un errore di inesperienza» Ma c'è chi accusa il ponte del 1° maggio

Nella foto, il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, che ieri ha guidato la seduta sul Def, con il presidente della Commissione Cultura di FdI Federico Mollicone

LE REAZIONI

ROMA «Entreremo nella storia per questa sconfitta.... È assurdo». I deputati della maggioranza escono dall'Aula allibiti, sconcertati. Big e peones si affrettano a sottolineare che non c'è stato alcun segnale politico, ma tutti riconoscono la figuraccia. Erano giorni che il ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani aveva avvisato i parlamentari dell'importanza del voto sulla relazione del governo per il ricorso all'indebitamento. Ogni comunicazione era stata inviata, ma al momento decisivo governo e maggioranza sono andati in tilt. «Quando serve la maggioranza assoluta bisogna essere in Aula. Punto. Non ci sono permessi né scuse», il refrain.

Ma al di là dell'incidente parlamentare il dispiacere è perché con il ko di ieri hanno rischiato di saltare non solo il Consiglio dei ministri del 1° maggio con le misure per il lavoro, ma anche i programmi per il week end. E in tanti avevano le valigie pronte per lasciare Roma. «A che ora avevi il volo?», chiede un deputato all'altro. «Io dovevo chiudere le liste sul territorio...», si lamenta un altro. I più arrabbiati sono al Senato. «Ma perché dobbiamo pagare anche noi che siamo stati diligenti?», dice un esponente di palazzo Madama. C'è anzi il sospetto che a pesare sul risultato finale sia stato anche il lungo ponte del Primo maggio, che ha aggravato il fenomeno delle assenze. Qualcuno era al mare insomma.

Le chat sono infuocate, girano di mano in mano i tabulati con le assenze partito per partito a Montecitorio. Con tanto di percentuali: 20,45% FI; 4,27% Fdi, 16,92% Lega. Si punta il dito contro chi non era presente, arrivano le spiegazioni, le giustificazioni. «I deputati non sanno o non si rendono conto», allarga le braccia il ministro dell'Economia Giorgetti lasciando l'emiciclo e attaccandosi al telefono. «La situazione è confusa, siamo nelle mani di Dio...», dice il viceministro di via XX settembre Leo. «Questione di inesperienza», osserva il leader di Noi moderati, Lupi. Effettivamente bastava chiedere la sospensione dei lavori in Aula, ma si è tirato dritto. Nella convinzione di poter saltare l'ostacolo. E ora ci si lecca le ferite.

NON ERA IN AULA IL 20% DI FI, IL 4% DI FDI E QUASI IL 17% DEI LEGHISTI. «EPPURE BASTAVA SOSPENDERE LA SEDUTA»

LE CONSEGUENZE

Perché l'assunto è che non c'è una spaccatura tra le forze che sostengono l'esecutivo, ma allo stesso tempo la consapevolezza è che lo scivolone avrà ripercussioni. Sulle missioni, sui lavori parlamentari, sulle presenze dei ministri in Aula (a Montecitorio, oltre Giorgetti, c'era solo il ministro per la Transizione Energetica Pichetto), sulla necessità di ritrovare la compattezza. «Questo è stato un campanello d'allarme. Ora bisogna cambiare passo», si sottolinea nella maggioranza e nel governo. «Così non si va avanti, basta», il messaggio arrivato ai parlamentari. Nel mirino soprattutto il gruppo di Forza Italia che registra il maggior numero di assenti. «Per colpa di pochi siamo stati additati come incompetenti e superficiali», la rabbia di tanti. «Non è possibile comportarsi in questo modo. È una mancanza di responsabilità. Rideranno di noi in tutta Europa», allarga le braccia un sottosegretario.

L'opposizione festeggia, chiede che intervenga il presidente della Repubblica mentre dal Colle fanno notare che il problema è nella maggioranza e che il governo ha posto rimedio. «Queste cose non devono accadere, è inaccettabile nei confronti del Paese. Mi sento di scusarmi nei confronti degli italiani», afferma il forzista Cattaneo.

IN PARLAMENTO SCATTA L'ALLARME: A RISCHIO IL FINE SETTIMANA. E I SENATORI ACCUSANO I DEPUTATI: PAGHIAMO PER COLPA VOSTRA

Emilio Pucci

La risposta dell'esecutivo

L'imbarazzo di Meloni «Fatta una brutta figura»

▶Il premier a Londra bacchetta i deputati «Uno scivolone, troppi doppi incarichi»

▶Messaggio all'Ue sul Patto di stabilità «Bisogna fare qualche passo in più»

IL RACCONTO

dal nostro inviato

LONDRA «Non è stata una bella giornata». A Roma la chiudono così. A consiglio dei ministri concluso e votazione dello scostamento di bilancio del Def riprogrammata per oggi, i vertici del governo tirano un sospiro di sollievo. La "crisi" è stata gestita e, garantiscono, i banchi di Camera e Senato questa mattina saranno pieni. Ciò che resta però, spiega un ministro, è «una sciatteria» che ha mandato Giorgia Meloni «fuori dalla grazia di dio», anche perché ha «oscurato» una visita, quella a Londra, a cui la premier teneva particolarmente. Quando poco prima delle 16 la maggioranza inciampa a Montecitorio andando sotto in una votazione considerata blindata, Meloni è al numero 10 di Downing street, contrattando con Rishi Sunak per un memorandum of understanding che stringe l'asse tra Roma e gli inglesi. Le delegazioni sono al lavoro, i telefoni lasciati all'ingresso squillano a vuoto.

LE ORE DI TENSIONE

Per quasi un'ora il governo resta in sospeso. È il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che riesce a raggiungere prima lo staff e poi lei, "bloccata" in una conversazione privata con Sunak. L'associazione tra lo stop improvviso alla Camera e il ponte lungo dei parlamentari tra il 25 aprile e il 1 maggio a quel punto è immediata. Il conteggio anche: in proporzione rispetto al numero dei parlamentari le assenze ingiustificate sono molte di più tra le fila della Lega e di Forza Italia.

La reazione, davanti ad uno dei principali alleati del Paese, è l'unica possibile: un gelido «risolvete» affidato all'uomo di cui si fida di più, il sottosegretario Alfredo Mantovano, prima di raggiungere la cattedrale di Westminster per una visita irrimandabile. E quindi Roma si mette in moto e, instradata anche dai consigli del Quirinale, ecco il necessario Consiglio dei ministri che, senza premier, in poco più di dieci minuti rattoppa il testo e lo rispedisce in Aula.

GLI SMS CON I MINISTRI DURANTE IL VERTICE A DOWNING STREET E L'ULTIMATUM: «RISOLVETE»

A livello politico però la questione non è chiusa, serve un intervento in prima persona di Meloni. Arriva - inatteso - sacrificando mediaticamente il viaggio nel Regno Unito sotto un profluvio di dichiarazioni. «Sul Def oggi (ieri ndr) alla Camera è stato fatto un brutto scivolone - attacca la premier parlando con i cronisti - Credo che tutti vadano richiamati alla loro responsabilità. Noi affrontiamo una soluzione non facile, non ci stiamo risparmiando e non può farlo nessuno». Se ai suoi di FdI arriva in chat un prosaico «sono senza parole», con gli alleati non è ancora il momento per un chiarimento. E quindi con la garanzia che il cdm del primo maggio non slitterà e varerà il Dl lavoro con la riforma del Reddito di Cittadinanza, l'ascia di guerra è momentaneamente sotterrata: «Non vedo segnali politici».

I NODI MES E PNRR

A questo punto Meloni è un fiume in piena e commenta tutte le vicende dell'ultima settimana. Il Mes? «Non ho cambiato idea e soprattutto mi sembra che sia una micro-questione nel tema complessivo che stiamo trattando». La sostenibilità del debito messa in discussione dai mercati? «Non servono parole, credo che si debbano rassicurare gli investitori perché abbiamo bisogno di chi investe in Italia e compra i nostri titoli di Stato, con i fatti e questo lo abbiamo fatto e continueremo a farlo». Il Piano nazionale di ripresa e resilienza? «Voglio che sia chiaro ancora una volta che noi spenderemo i soldi del Pnrr e che il lavoro che stiamo facendo è determinato a spendere quelle risorse nel migliore dei modi». Infine, dopo un bilancio dell'incontro con Sunak e un endorsement anche alla politica britannica di deportazione in Ruanda degli immigrati irregolari, spazio alle riforme: «Io ho in testa un calendario chiaro e abbastanza serrato».

Senza fretta però. La premier - salvo cambiamenti di programma dell'ultimo minuto dopo questa giornata convulsa - anche se la visita di stato termina ufficialmente oggi dopo un ricevimento in ambasciata, resterà a Londra anche domani e domenica insieme al compagno Andrea Giambruno e alla loro figlia Ginevra.

Francesco Malfetano

LA PROMESSA SUI FONDI DEL RECOVERY: «SPENDEREMO TUTTE LE RISORSE NEL MIGLIORE DEI MODI»

LA DOCCIA FREDDA IN AULA Nella foto, il momento in cui il tabellone indica il risultato del voto sullo scostamento del Def: «La Camera respinge»

La ratifica

Oggi Giorgetti a Stoccolma per il confronto sul Mes

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti partirà oggi alla volta di Stoccolma per l'Ecofin al termine delle votazioni sulla relazione al Def previste in mattinata e nel primo pomeriggio in Parlamento. Riflettori puntati su un summit che affronterà due nodi spinosi della politica economica comunitaria: la riforma del Patto di stabilità e la ratifica dell'accordo per il Mes, il meccanismo salva-Stati. Sulla proposta della Commissione per cambiare le regole Ue su deficit e debito lo stallo prosegue. Oltre all'Italia che ha confessato la delusione per l'impossibilità di scomputo degli investimenti strategici dal debito, è già arrivata una "costruttiva" bocciatura della Germania insieme alle resistenze della Francia per le regole uniformi e automatiche

Deficit e debito dell'Italia

Previsioni del Governo in % del Pil e limiti del Patto Ue, che saranno ripristinati dal 2024

Deficit — Limite del Patto Ue (3,0% / 60%) — Debito

	2022	2023	2024	2025	2026
Deficit	8,0	4,5	3,7	3,0	2,5
Debito	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4

FONTE: Def (aprile 2023) — Withub

Il dialogo con il Quirinale e la riunione lampo a Chigi: alla fine saldi confermati

IL RETROSCENA

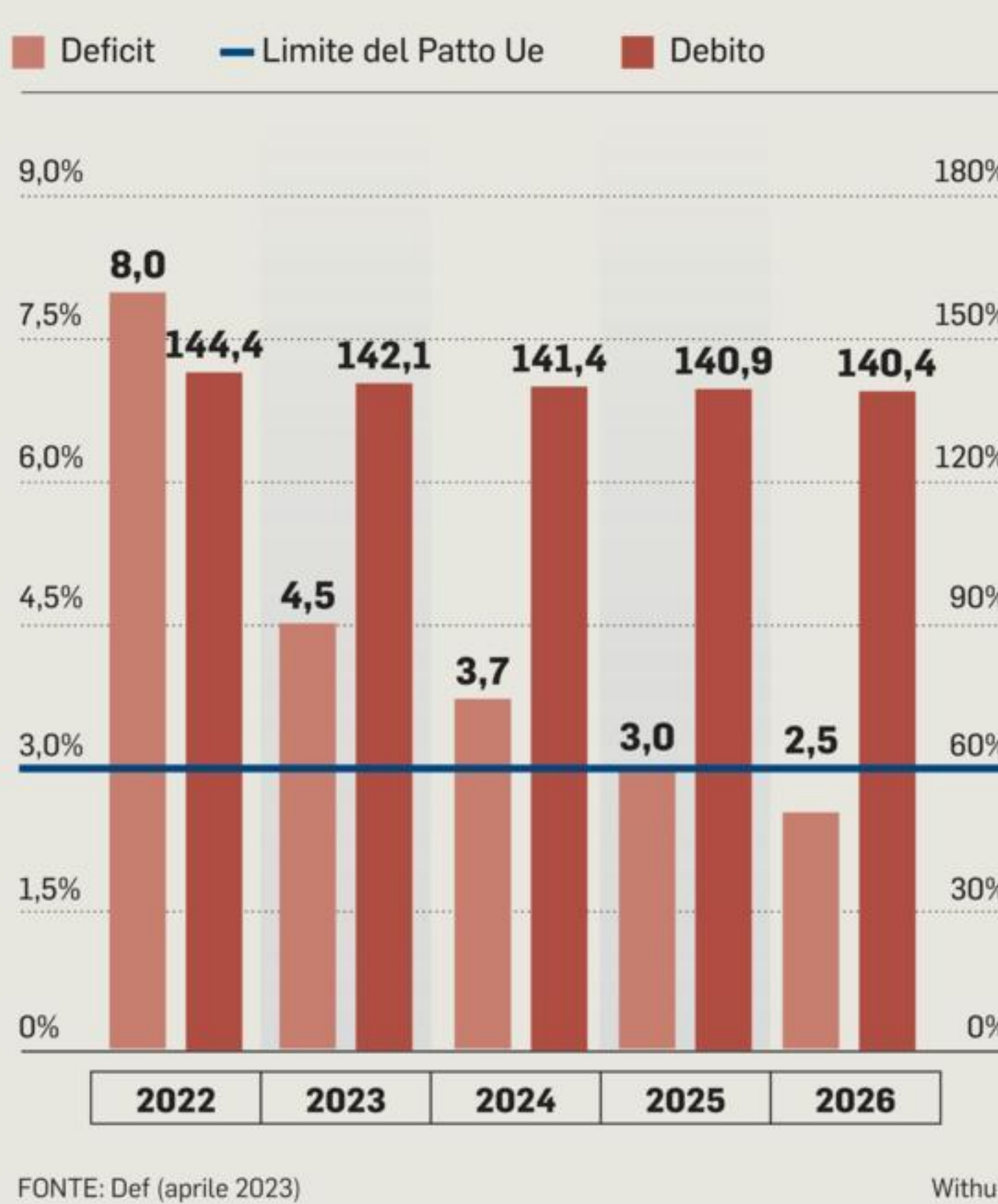
ROMA Dieci minuti. Il tempo di guardarsi negli occhi, emettere un sospiro e cambiare qualche riga della relazione sullo scostamento di bilancio respinta dalla Camera. È un Consiglio dei ministri lampo quello che il sottosegretario Alfredo Mantovano ha convocato nel tardo pomeriggio, alle 18.30, per rimediare all'inciampo della maggioranza sul Def alla Camera.

LA RIUNIONE

In assenza della premier Giorgia Meloni, in missione Oltremanica, presiedono i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini. Il documento esce quasi intonso dalla riunione dei ministri, tra loro anche Gennaro Sangiuliano, «nessuno scivolone» giura varcando a passo svelto il portone di Chigi. Il Def tale era e tale è, chiarisce il governo in serata smentendo i "ritocchi ai saldi" di cui si era vociferato nel pomeriggio: «Restano confermati i saldi di finanza pubblica già riportati dal Documento di economia e finanza 2023, mentre la nuova Relazione sottolinea le finalità di sostegno al lavoro e alle famiglie oggetto degli interventi programmati per il Consiglio dei ministri già fissato per il primo maggio». Da qui però l'iter del Def 2.0 dovrà ripartire da capo. Ieri sera il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha portato il testo in Commissione bilancio alla Camera. Tra oggi e domani, almeno nelle intenzioni della maggioranza, il testo sarà approvato prima al Senato e poi alla Camera. Se così non fosse, rischierebbe di saltare il decreto-lavoro che Meloni vuole licenziare nel Cdm del primo maggio e con questo lo scostamento di bilancio da 3,4 miliardi di euro per finanziare il taglio del cuneo fiscale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI DI SOLI 10 MINUTI: VARATO UN TESTO QUASI UGUALE ALL'ORIGINALE CON QUALCHE MODIFICA ALLA RELAZIONE

LA TABELLA DI MARCIA

Sarà insomma un venerdì di "passione" per i parlamentari di maggioranza che dovranno rivedere i piani per il ponte. Al Senato, dove sulla carta il margine del centrodestra è più esiguo, ieri il voto sulla relazione al Def è andato liscio, contando perfino sul sostegno dei senatori di Azione. E sorprese non sono certo previste alla Camera dove tutti i deputati di maggioranza in salute sono già stati precettati. Questa è la roadmap condivisa ieri pomeriggio dalla conferenza capigruppo, segnata da qualche momento di tensione. Le opposizioni hanno infatti gridato al "golpe" quando il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha avanzato l'ipotesi di un nuovo voto sulla risoluzione. Ipotesi sfumata con il ritorno del testo in Cdm. Della corsa contro il tempo per salvare il decreto sul lavoro, va da sé, è stato informato ieri sera il Quirinale che ha dato il suo benestare.

Il "primato" del centrodestra - non si ricorda a memoria un governo che finisce sotto in aula sul Def - ha infatti fatto sussultare anche il Colle. È la prima volta in sei mesi che all'esecutivo mancano i numeri in aula. Altre volte però la maggioranza ha corso il rischio. Lo dicono i dati di Openpolis: da inizio legislatura a inizio marzo, su 47 votazioni chiave, ben 12 volte il governo ha superato il testo con uno scarto di meno di venti voti. Non di rado grazie alla defezione delle opposizioni.

Sul piano formale, è bastato un piccolo ritocco alla sola Relazione con la quale viene chiesto lo scostamento di bilancio. É stato inserito in particolare un riferimento esplicito all'utilizzo anche a beneficio delle famiglie con figli del margine pari a 3,4 miliardi. La relazione al Parlamento è un testo separato dalle risoluzioni parlamentari sul Documento di economia e finanza; Def che a sua volta (nelle componenti "programma di stabilità" e "programma nazionale di riforma" fa parte del percorso del "semestre europeo". Un percorso che in questa fase sarebbe oltremodo complicato ritardare. Va ricordato che l'approvazione dello scostamento è un obbligo in base alla norma costituzionale del pareggio di bilancio. Che dalla sua introduzione nel 2012 è stata costantemente derogata, spesso più volte in un anno.

Francesco Bechis
Luca Cifoni

LO SPRINT IN VISTA DEL DECRETO DEL PRIMO MAGGIO CHE CONTERRÀ LE MISURE A FAVORE DEI LAVORATORI

Le tensioni nel centrodestra

«Non si rendono conto» Ed è caccia ai colpevoli

▶L'ira di Giorgetti per i deputati assenti Ciriani aveva avvisato: «Voto sensibile»

▶Riparte la faida in FI: l'ala ronzulliana contro Barelli (che ieri era "in missione")

IL RACCONTO

ROMA Scena uno: Giancarlo Giorgetti arriva alla Camera, è una furia, «i deputati non si rendono conto». Scena due: nell'aula di Montecitorio un capannello di Fratelli d'Italia si agita intorno al capogruppo Tommaso Foti e scorre la lista degli assenti. «Ma lui è malato davvero?». Quando Fabio Rampelli getta uno sguardo al tabellone della Camera e con voce roca certifica il disastro, «la Camera respinge..», nell'emiciclo scoppia la bagarre. Chi ha fatto finire sotto il governo sul Def?

LA CACCIA AL COLPEVOLE

Dietro la cortina di veline stampa alla camomilla, «è solo un incidente..», parte la caccia al colpevole. Ed è subito dejavu, perché il clima incandescente in maggioranza ricorda per un attimo il caos seguito all'elezione lampo di Ignazio La Russa al Senato, con il forfait di Forza Italia e l'aiutino (mai confessato) dei renziani. Il ministro dell'Economia non ascolta ragioni. E si lascia andare a uno sfogo contro gli onorevoli assenteisti che hanno quasi detonato il Def e di conseguenza il decreto lavoro atteso per domenica. In serata smorza: «Quella norma sulla maggioranza l'ho scritta io undici anni fa, ed ecco la vendetta». Nel frattempo tra i banchi della maggioranza si sfogliano elenchi di nomi. Gli assenti, o meglio i non votanti, sono venticinque. Qualcuno di loro è in malattia e si affretta a giurarlo rispondendo alle telefonate furibonde dei capigruppo. Altri sono forfait preannunciati. È della schiera Marta Fascina, che da venti giorni non lascia il San Raffaele di Milano per vegliare sul "quasi-sposo" Silvio Berlusconi. O ancora Umberto Bossi: il patron dei leghisti gode di salute precaria e incontrarlo per i corridoi della Camera è un vero miraggio. E però, concordano fuori dalla grazia divina i colonnelli della maggioranza, queste sono solo poche eccezioni, esempi virtuosi. Gli altri, «che fine hanno fatto?». Le indagini si preannunciano severe, perfino vendicative. La "sciatteria" non resterà impunita. Tanto più dopo la strigliata in diretta da Londra: la premier Giorgia Meloni si sarebbe risparmiata volentieri un inciampo così durante la trasferta e ha reso noto il suo disappunto - eufemismo - ai ministri a lei più vicini. In attesa del redde rationem, parte il Cluedo in maggioranza. Insomma, di chi è la colpa? Da Lega e FI c'è chi punta il dito contro Luca Ciriani. Dopotutto il ministro friulano deve occuparsi dei Rapporti con il Parlamento e forse il capitombolo in aula poteva prevederlo, è il refrain. Lui non ci sta e ai suoi mostra sms e mail inviate nei giorni scorsi a ministri e colonnelli. L'alert, dunque, era noto ai più: «Fate attenzione sul Def, è un voto sensibile». Del resto, durante la settimana diversi deputati avevano trovato sospette le tante, troppe assenze in aula. E infatti. Indiziati sono anche i segretari d'aula che da copione dovrebbero vigilare sui banchi vuoti. Anche qui, va da sé, è tutto uno schermirsi. Riccardo Zucconi, segretario per FdI, avanza timidamente un'altra ipotesi. «Al di là di chi è in malattia, c'è un tema che riguarda ministri e sottosegretari. Con il taglio dei parlamentari, la loro assenza in aula fa la differenza..». Spauracchio diffuso, in effetti, a inizio legislatura quando La Russa con pazienza olimpica si trovava a consolare i colleghi senatori (auto)candidati a ruoli di governo: «Mi spiace, Giorgia ci vuole tutti in aula..».

I VELENI FORZISTI

Ma è tra le truppe di Forza Italia che l'incidente di ieri riaccende la miccia. Tra i deputati in "missione" infatti c'è niente meno che Paolo Barelli, neo-capogruppo alla Camera tornato in auge dopo un brusco riassetto del partito a firma Tajani-Fascina-Berlusconi che ha messo i ronzulliani all'angolo. Loro infatti gongolano e svelenano: «Gran parte degli assenti al voto sono dell'area Barelli, vedi il vice Raffaele Nevi..». Il capogruppo già presidente della Federnuoto appare insieme a Tajani, Ronzulli e Gasparri alla conferenza stampa di lancio della kermesse forzista di inizio maggio. È alla Camera, sala Colletti. Poi, il vuoto. Non assiste in aula alla clamorosa bocciatura. Alla capigruppo convocata in fretta e furia lo sostituisce Mauro D'Attis. In piazza Montecitorio, l'ex capogruppo Cattaneo sospira di fronte ai cronisti: «Mi scuso con gli italiani, ma ognuno si assuma le sue responsabilità». Il Def-gate non finisce qui.

Francesco Bechis

LA BATTUTA DEL MINISTRO

Giancarlo Giorgetti, dopo aver criticato i deputati per il voto sul Def, ha scherzato: «La norma che impone una maggioranza assoluta la scrissi io, ora la vendetta»

NELLA MAGGIORANZA SCATTA LA CONTA DEI MALATI E DI CHI MANCAVA SENZA UNA GIUSTIFICAZIONE «VERIFICHEREMO»

IL CAPOGRUPPO AZZURRO ERA ALLA CAMERA PER UNA CONFERENZA STAMPA MA IN AULA NON SI È VISTO

Cuneo, taglio di 2 punti e più benefit a chi ha figli

I TESTI

ROMA Alla fine, il decreto Lavoro si farà, nonostante l'incidente parlamentare sullo scostamento di bilancio. Ma il pacchetto che il Consiglio dei ministri resta determinato a esaminare il primo maggio è destinato a sdoppiarsi. I testi legislativi all'esame del pre-Consiglio saranno un decreto legge e un disegno di legge: nel primo confluirebbero la riduzione del costo del lavoro a beneficio dei lavoratori dipendenti e il nuovo strumento di contrasto alla povertà (Gil), nel secondo le altre misure a favore degli "occupabili" che già percepivano il reddito e che invece dovrebbero essere avviati ad un'attività lavorativa, insieme all'allentamento dei vincoli sui contratti a termine. Ancora in bilico la collocazione finale delle norme sulle pensioni.

L'ESONERO

In ogni caso il "pezzo forte", che deve entrare in vigore immediatamente e dunque fa parte del decreto, è il nuovo taglio del cuneo fiscale e contributivo, che dovrebbe essere di due punti per chi ha una retribuzione compresa tra 20 mila e 35 mila euro l'anno e di uno per chi è invece al di sotto della soglia dei 20 mila. In questo modo tutti i lavoratori dipendenti si vedrebbero applicato a partire dal mese di giugno (o maggio nel caso si facesse in tempo) un esonero contributivo di quattro punti: attualmente è di due per la fascia relativamente più alta, di tre per quella più bassa. Esonero che poi andrà rifinanziato con la prossima legge di Bilancio, dopo la scadenza del prossimo 31 dicembre. Al taglio del cuneo, come indicato ieri in Parlamento dal ministro Giorgetti, dovrebbe essere associato un incremento dell'importo massimo detassabile dei fringe benefits che le imprese possono destinare ai propri dipendenti, ad esempio per attività sportive o prestazioni sanitarie: questa estensione (che potrebbe consistere in un raddoppio dell'attuale soglia di 258 euro) sarebbe riservata ai lavoratori con figli.

IL REDDITO

Altro capitolo rilevante è quello dedicato alla nuova prestazione che deve sostituire il reddito di cittadinanza. Reddito che nella sua forma attuale è stato già formalmente cancellato: la funzione di contrasto alla povertà passerà alla Garanzia di inclusione (Gil); che però raggiungerà una platea più ridotta riducendo l'esborso finanziario per lo Stato, sia a causa del criterio di Isee più restrittivo sia della "scala di equivalenza" meno favorevole per le famiglie. In ogni caso la Gil - che prevede un'erogazione base di 500 euro al mese - sarebbe riservata a coloro che hanno figli minori o sono disabili o hanno un'età superiore ai 60 anni. Per gli altri era previsto scattasse un sussidio di importo più basso (350 euro al mese) prima in una versione provvisoria destinata a coprire gli ultimi mesi del 2023, poi in una più "strutturata" ma comunque percepibile per un periodo massimo di un anno. Come accennato, questa ultima parte potrebbe essere definita nell'ambito del disegno di legge, magari in una formulazione più restrittiva che potrebbe premiare solo chi è già impegnato in attività di formazione o nel Servizio civile. Quanto ai contratti a termine, l'obiettivo è sostituire le attuali causali rigide con motivazioni derivanti dai contratti delle varie categorie o comunque da accordi tra datore di lavoro e dipendenti. L'attuale assetto è quello previsto dal "Decreto dignità" del primo governo Conte, a cui erano state previste deroghe solo temporanee a partire dalla crisi pandemica.

L'INVITO

Intanto, nell'ipotesi che il programma del governo non cambi, per la serata di domenica sono convocati i sindacati, ai quali saranno sottoposte le misure in via di approvazione, alla vigilia della riunione di governo. L'invito - per quanto all'ultimo minuto - è stato accolto con soddisfazione dal segretario generale della Cisl Sbarra che lo ha definito un "segnale di attenzione".

Luca Cifoni

L'ESONERO DEI CONTRIBUTI SARÀ DI UN PUNTO PER CHI GUADAGNA MENO DI 20MILA EURO. IL CDM IL 1 MAGGIO

Fondi russi, caso archiviato Salvini: aspettiamo le scuse

▶Accolta la richiesta dell'accusa: nessun reato di corruzione e finanziamento illecito

▶Telefonata tra il leader leghista e Savoini «Una manovra giudiziaria per colpirci»

L'INCHIESTA

MILANO Le indagini della procura di Milano sul caso Metropol «non sono sufficienti» a dimostrare la fattispecie della corruzione. «Non tanto per il fatto che l'operazione economica non sia andata a buon fine», quanto per «l'impossibilità di identificare con precisione i soggetti russi coinvolti nelle trattative descritte e le cariche pubbliche rivestite dagli stessi a causa della mancata risposta della Russia alla rogatoria» inoltrata dai pm «già prima dell'inizio della guerra in Ucraina». E «l'ancora maggiore improbabilità di ottenere una risposta a seguito del conflitto, non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna degli indagati per il reato di corruzione internazionale».

L'OPERAZIONE

Dopo tre anni di approfondimenti costellati da sequestri di documenti, cellulari, chiavette e conversazioni registrate il gip di Milano Stefania Donadeo - accogliendo la richiesta dell'aggiunto Fabio De Pasquale e dei pm Giovanni Polizzi e Cecilia Vassena - archivia l'inchiesta Metropol. Cade l'accusa di corruzione internazionale e nemmeno si può contestare un tentato finanziamento illecito perché, nonostante «l'obiettivo finale» fosse «inequivocabilmente» far arrivare soldi alla Lega, scrive il giudice nel decreto, non si è mai conclusa «non solo l'ultima fase di destinazione di una certa percentuale» al Carroccio, «ma neanche l'operazione principale di compravendita» di petrolio. L'incontro cruciale della presunta trattativa avviene il 18 ottobre 2018 all'hotel Metropol di Mosca, dove si danno appuntamento con tre supposti intermediari russi gli indagati (ora archiviati): il presidente dell'associazione LombardiaRussia Gianluca Savoini, l'avvocato Gianluca Meranda, l'ex bancario Francesco Vannucci. Sul tavolo, un'ipotizzata transazione di petrolio che, stando a un audio, avrebbe dovuto far confluire nelle casse della Lega 65 milioni di dollari. Nel provvedimento il gip riporta alcuni atti dell'inchiesta, tra i quali «una conversazione» dell'11 luglio 2018 tra Vannucci e Meranda «in cui i due fanno riferimento anche a contatti diretti con Matteo Salvini». Il bancario avrebbe detto «di aver saputo da Savoini che Matteo ufficialmente avrebbe incontrato il ministro degli Interni russo», ma che in realtà si sarebbe svolto un colloquio nella stanza segreta di un noto albergo «anche con questo Konstantin»: potrebbe trattarsi di «Malofeev», uno dei «duecento oligarchi russi soggetti a misure restrittive». Savoini avrebbe riferito a Vannucci che «l'interlocutore russo "K" aveva chiesto i dettagli del "piacere" che i russi avrebbero dovuto fare alla Lega in modo da quantificare l'operazione». Risulta «evidente», spiega il giudice, che «Yakunin, Kharchenko e Dugin» - i primi due presenti al Metropol e il terzo politologo ultranazionalista vicino a Putin e padre di Darya, uccisa ad agosto - «abbiano negoziato, non meno di quanto abbia fatto anche la componente italiana della trattativa, per conto di altri soggetti, con i quali avrebbero dovuto condividere i proventi». E le azioni poste in essere «erano dirette verso l'obiettivo finale di finanziare illecitamente il partito Lega, grazie ai rapporti che Gianluca Savoini aveva saputo tessere con influenti personaggi del mondo politico, economico, culturale russo».

IL VIAGGIO A MOSCA NEL 2016

Una foto del 18 novembre 2016 tratta dal profilo Facebook del deputato leghista Claudio D'Amico (il primo a sinistra), appena arrivato in Russia con Matteo Salvini (al centro) e Paolo Savoini I tre erano a Mosca per una visita alla Duma (il parlamento russo) e una serie di incontri politici

«MACCHINAZIONE»

Il ministro delle Infrastrutture e leader del Carroccio Matteo Salvini commenta la decisione del giudice via social: «Archiviata l'inchiesta sui presunti fondi russi del caso Metropol. Adesso aspettiamo le scuse di tanti, e prepariamo le querele per molti». Una delle prime telefonate è stata con Savoini, che racconta: «Ci siamo detti "evviva". Si è trattato di una grande macchinazione mediatica internazionale, non giudiziaria e questo tengo a precisarlo, iniziata in un momento in cui la Lega di Salvini aveva una posizione anti-establishment ed era il primo partito italiano». Per questo «si è voluto colpire un partito politico e Matteo Salvini attraverso me».

Claudia Guasco

PER I MAGISTRATI È IMPOSSIBILE DIMOSTRARE TRATTATIVE ECONOMICHE TRA IL CARROCCIO E MOSCA

Giorgia a Londra elogia Sunak «Idee comuni su molti temi»

LA GIORNATA

LONDRA «Sui grandi temi siamo dalla stessa parte». E quindi costruire nuove relazioni post-Brexit, evitando un reciproco isolamento che a tratti potrebbe apparire dietro l'angolo. È questo, in estrema sintesi, il senso del primo faccia a faccia londinese tra la premier Giorgia Meloni e il collega britannico Rishi Sunak, "macchiato" dalle tensioni italiane per la mancata approvazione del Def. Proprio nei minuti in cui l'esecutivo andava sotto alla Camera, a Downing Street 10, la presidente del Consiglio - molto apprezzata dai conservatori britannici per la sua linea dura sull'immigrazione ma contestata da un gruppo di manifestanti al grido «rifugiati sì, Meloni no» - firmava un memorandum of understanding «a trecentosessanta gradi» che vede tra i punti cardine proprio quello dei flussi in arrivo nel Continente.

«Abbiamo la stessa linea sui migranti, anche sul Ruanda» dice infatti la premier, offrendo un assist a Sunak sempre più in difficoltà nel difendere la sua politica di respingimenti ed espulsioni. Eppure il testo finale dell'intesa non è così netto, dovendo bilanciare anche il rapporto italiano con Bruxelles. Il governo britannico è infatti alle prese con un atteggiamento particolarmente critico da parte dell'Unione europea. La Commissione ha emesso una serie di avvertimenti privati rispetto al disegno di legge sulla migrazione illegale che Sunak sta portando avanti per fermare le traversate dei barconi nel Canale della Manica. All'idea simil-meloniana di aumentare gli accessi regolari e i flussi di lavoratori verso l'Isola, la proposta di legge affianca l'espulsione verso il Ruanda di chiunque arrivasse illegalmente nel Regno Unito (anche se avesse presentato domanda d'asilo). Una deportazione che secondo Bruxelles rischia di essere in conflitto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e, se approvata, potenzialmente viola gli accordi commerciali e di cooperazione siglati con Londra dopo la Brexit. Specie se dovessero passare gli emendamenti che consentono ai funzionari inglesi di sequestrare i telefoni cellulari dei migranti e di circoscrivere i diritti di coloro che si dichiarano minorenni. Per questi ultimi infatti, qualora vi fosse un sospetto più o meno legittimo sulla loro età, si propone una valutazione inappellabile da parte del ministero dell'Interno. Provvedimenti per cui Sunak già nei giorni scorsi ha provato a strappare un completo avallo da parte della delegazione italiana che - al netto di una condivisione ideologica di massima - ha però rispedito al mittente la faccenda, ribadendo la necessità nostrana di muoversi entro i confini lessicali europei. E quindi ecco che la formula scelta è un ecumenico: «Riconosciamo l'importanza di affrontare con urgenza la sfida condivisa dell'immigrazione clandestina e concordiamo di ampliare e rafforzare la cooperazione in questo settore».

Nonostante qualche minima divergenza, però, il rapporto tra il governo Meloni ormai in aperta contraddizione con Bruxelles sul Mes e quello Sunak oggetto di molte perplessità, vive un assoluto crescendo. Anche personale come testimonia la cordiale accoglienza riservatagli dall'inglese.

Francesco Malfetano

DOWNING STREET Meloni e Sunak

L'INCONTRO CON IL PRIMO MINISTRO INGLESE: «BRAVO SUI MIGRANTI, INTESA SU ARMI E COMMERCIO»

NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

La Salute comodamente in Vacanza. Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva. Un sistema completo di servizi alla persona per un nuovo modello di cura.

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

La Cassazione demolisce l'inchiesta Stato-mafia «Non c'è stata trattativa»

▶Confermate le assoluzioni degli ex Ros e di Dell'Utri, stavolta con formula piena

▶I giudici dichiarano la prescrizione per Bagarella, il cognato di Totò Riina

IL PROCESSO

ROMA Solo un tentativo di ricattare lo Stato da parte della mafia, il messaggio però non sarebbe mai arrivato al governo, o almeno non sarebbe arrivato all'esecutivo nella sua collegialità. E pertanto, per Leoluca Bagarella (cognato di Totò Riina) e Antonino Cinà, "postino" delle richieste di Cosa nostra alle istituzioni, il reato è prescritto. Per gli ex ufficiali del Ros Mario Mori, Antonio Subranni e Giuseppe De Donno, imputati nel processo sulla trattativa Stato-mafia, e già dichiarati non responsabili della minaccia a un corpo politico dello Stato, perché «il fatto non costituisce reato», la Cassazione chiude invece la vicenda con un'assoluzione piena: «per non aver commesso il fatto». Mentre l'ex parlamentare Marcello Dell'Utri incassa la conferma della sentenza di appello: assolto per non avere commesso il fatto.

Sembra di capire (ma soltanto le motivazioni potranno confermarlo) che la mafia nel periodo delle stragi, tra il '92 e il '94, tentò di ricattare lo Stato senza risultati e soprattutto non ci sarebbero le prove, che gli ex ufficiali dei carabinieri e gli altri militari abbiano portato avanti la trattativa, neppure con il solo fine di «disinnescare la minaccia mafiosa, incuneandosi con una proposta divisiva in una spaccatura che si confidava già esistente all'interno di Cosa nostra, per volgerla a favore di una disarticolazione e neutralizzazione dello schieramento e della linea stragisti», come aveva sostenuto la Corte d'assise d'appello di Palermo.

LE INDAGINI

L'inchiesta era partita nel '98 da un fascicolo della procura di Firenze sulla trattativa Stato-mafia, sulla base delle dichiarazioni di Giovanni Brusca e Salvatore Cancemi. L'indagine era poi stata trasmessa a Palermo, dove Massimo Ciancimino, figlio dell'ex sindaco Vito, oltre dieci anni dopo aveva messo a verbale di aver fatto da tramite tra il padre e il Ros per raggiungere un accordo mirato alla cessazione delle stragi e alla consegna dei latitanti. In cambio Cosa nostra chiedeva l'attenuazione del 41bis e l'esclusione di alcuni boss dal carcere duro. Secondo Ciancimino il patto aveva la copertura politica degli allora ministri dell'Interno Nicola Mancino e della Giustizia Virginio Rognoni. Non solo Ciancimino junior sostenne di avere ricevuto il "papello" con le richieste di Riina da Cinà, con l'incarico di consegnarlo al padre. Nel 2018, la corte d'Assise di Palermo aveva accolto l'impianto accusatorio e condannato tutti gli imputati: 28 anni per Bagarella e 12 per Cinà, mentre la pena era stata dichiarata prescritta per il pentito Giovanni Brusca. Gli ex ufficiali del Ros erano stati condannati: 12 anni a Mario Mori e Antonio Subranni e 8 all'ex colonnello Giuseppe De Donno. Anche Dell'Utri, considerato mediatore di Cosa nostra con il primo governo Berlusconi, era stato condannato a 12 anni.

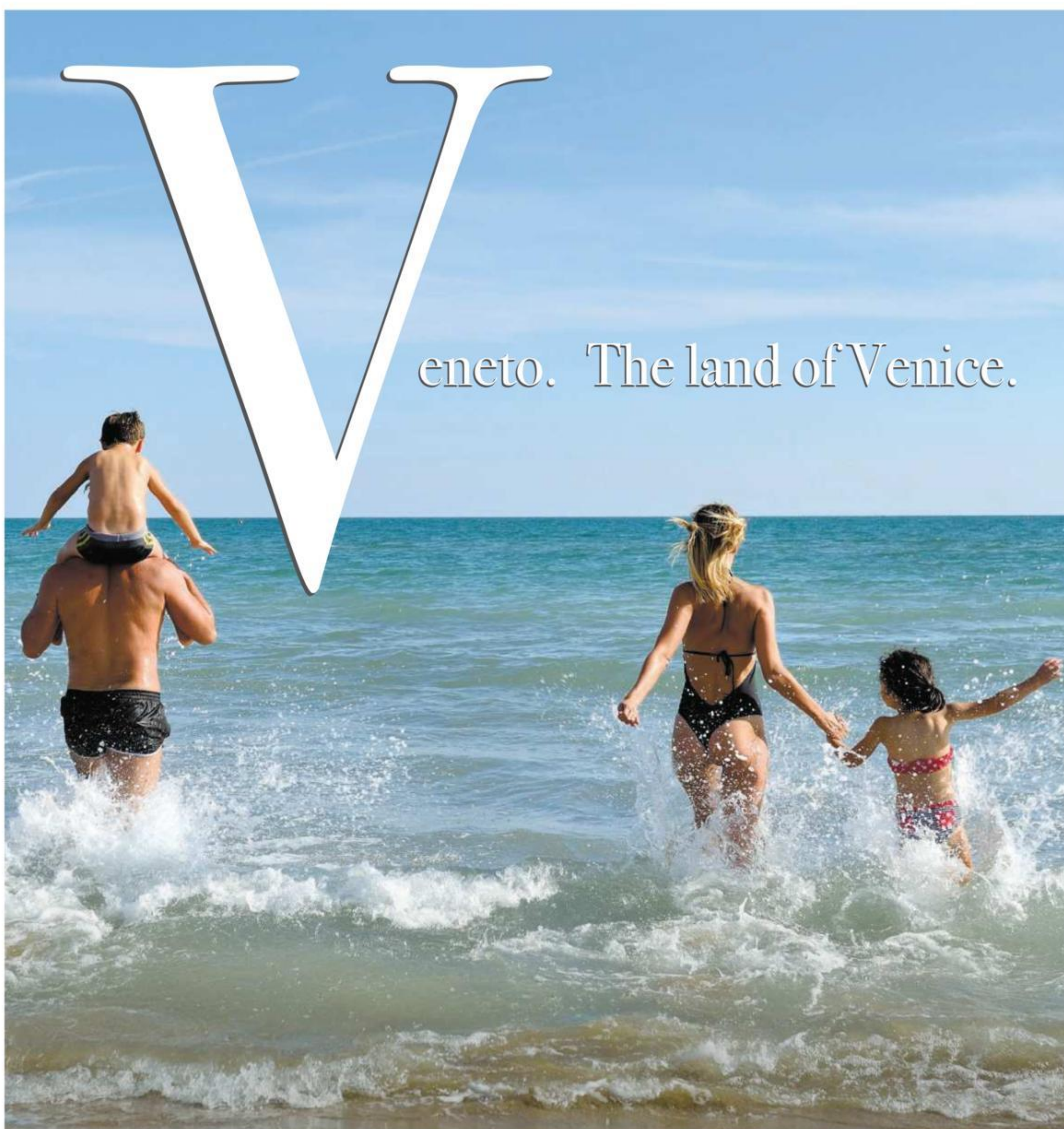
L'APPELLO

Il primo colpo all'impianto accusatorio, ora del tutto demolito, era arrivato tre anni dopo con la sentenza di appello, che aveva condannato i mafiosi ma assolto gli ex ufficiali dei carabinieri (perché il fatto non costituisce reato) e Dell'Utri (per non aver commesso il fatto). Nelle motivazioni i giudici confermavano l'esistenza della trattativa che i carabinieri avrebbero però portato avanti per favorire lo Stato, dopo l'attacco avvenuto con le stragi del '92, e non la mafia. I militari per la Corte avevano preso «un'iniziativa quanto mai improvvida, oltre che intrapresa in totale spregio ai doveri inerenti al loro ufficio e ai loro compiti istituzionali», avevano stretto così «un'ibrida alleanza solo in ragione di un'obiettiva convergenza di interessi». Ma non per creare le basi di un accordo politico, bensì per sfruttare i contrasti interni alla stessa mafia e neutralizzare gli stragisti. Proprio sulla base di queste considerazioni gli ex ufficiali Mori e De Donno avevano fatto ricorso nonostante l'assoluzione, così come la procura generale di Palermo, che avrebbe voluta la conferma delle condanne di primo grado.

LA DEMOLIZIONE

Ma era stato lo stesso pg della Cassazione a smontare l'accusa. Nelle conclusioni della requisitoria, nell'udienza del 14 aprile scorso, l'accusa aveva sollecitato «l'annullamento con rinvio della sentenza impugnata, limitatamente alla minaccia nei confronti dei governi Amato e Ciampi». Per il pg, la sentenza di secondo grado ha descritto «la trattativa negli anni ma non fa una precisa ricostruzione della minaccia e di come sia stata rivolta al governo» e lo fa solo in modo «congetturale». Con la decisione di ieri i giudici affermano che le minacce invece non ci sono mai state, e che si è trattato soltanto di alcuni tentativi da parte di esponenti di Cosa nostra.

Valentina Errante

CRIMINE La scena della strage di Capaci cntro il giudice Giovanni Falcone

Lo sfogo del generale Mori: «Per 20 anni sotto inchiesta Sapevo di non aver sbagliato»

LE REAZIONI

ROMA Le dichiarazioni più amare sono quelle dell'ex ufficiale del Ros Mario Mori, assolto per non aver commesso il fatto. Mentre lascia il "Palazzaccio" commenta: «Sono parzialmente soddisfatto considerando che per 20 anni mi hanno tenuto sotto processo. Ero convinto di non avere fatto nulla, il mio mestiere lo conosco, so che se avessi sbagliato me ne sarei accorto». Gli fa eco l'altro militare assolto, Giuseppe De Donno: «Il nome del Ros e l'Arma sono stati infangati. Finalmente ci è stata restituita la dignità».

Arriva una pioggia di reazioni a pochi minuti dalla sentenza che cancella per sempre un'inchiesta cominciata alla fine degli anni Novanta. E non solo da parte degli imputati.

LA POLEMICA

È polemica nei confronti dei pm di Palermo, Danila Subranni, figlia di Antonio, il generale definitivamente assolto ieri per non aver commesso il fatto: «Onore ai combattenti. A quelli ancora in piedi e forti e a quelli seduti, per malattia e per stanchezza. Come mio padre», dice. Poi aggiunge: «Spero arrivi vigore a tutti da questa sentenza che dà la convinzione e anche la speranza che la giustizia, se sbaglia, può tornare indietro. Io non ho il dono della dimenticanza e per me chi sbaglia deve pagare. Magistrati onorevoli hanno finalmente restituito la dignità non a mio padre, non ai "combattenti" che mai l'hanno perduta, ma alla giustizia stessa di cui predicano il verbo. In altre sedi e in modo lineare, a testa alta, io e la mia famiglia chiederemo a uno a uno, nei linguaggi e nei modi che la legge consente, il risarcimento di tanto dolore inflitto che non ha portato bene neanche a loro, vergogna dello Stato».

Le fa eco Francesco Centonze, legale dell'ex senatore Marcello Dell'Utri: «Questo processo non doveva neanche cominciare, alla luce di come è finito. La trattativa era insussistente - dice il legale - E in ogni caso Dell'utri era estraneo. Oggi viene riconosciuto un lavoro di questi anni ma non abbiamo mai dubitato che finisse così».

PROCESSO MEDIATICO

Ma ad essere polemica nei confronti di alcuni pm palermitani è anche Fiammetta Borsellino, figlia di Paolo: «È stato scorretto celebrare il dibattimento fuori dalle aule di giustizia- dice Fiammetta Borsellino -. C'è chi ha costruito immeritatamente carriere su processi che vengono pubblicizzati prima della fine».

La mafia a Nordest

Pugno duro della Procura sul clan dei casalesi: chiesti 452 anni per 44 imputati

▶Massimo della pena per il capo dei camorristi di Eraclea e due luogotenenti

▶«Luciano Donadio e i suoi volevano essere padroni del territorio, sono stati sconfitti»

IL PROCESSO

MESTRE La Procura di Venezia chiede condanne esemplari per i vertici dell'organizzazione camorristica che si era radicata nel Veneto orientale «combattendo la legge con tutti i mezzi e soggiogando un'intera area per vent'anni».

I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini hanno concluso ieri pomeriggio la requisitoria, nell'aula bunker di Mestre, sollecitando 30 anni di reclusione per il presunto boss dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio, e per altri due presunti organizzatori dell'ipotizzata associazione per delinquere di stampo mafioso, Raffaele Buonanno e Antonio Pacifico. Le richieste di condanna sono state 44 su 46 imputati, per un totale complessivo di 452 anni di carcere.

PADRONE DEL TERRITORIO

«Donadio ha preteso di essere il padrone del territorio», ha dichiarato il pm Terzo quantificando in 60 anni e 10 mesi l'ammontare complessivo della pena relativa a ben 61 reati a lui contestati, per poi ridurre a 30 la richiesta finale, il massimo previsto dal codice penale. Il magistrato ha quindi citato la canzone di un gruppo rock, i Clash, intitolata "I Fought The Law" (Ho combattuto la legge) per riassumere la carriera criminale di Donadio, e sottolineare che «alla fine è stato sconfitto dalle forze dell'ordine. La legge ha vinto».

Il boss ha lasciato visibilmente contrariato l'aula bunker, dopo aver assistito in silenzio ad una requisitoria nella quale i rappresentanti della pubblica lo hanno messo in discussione anche indirettamente, in particolare quando hanno sostenuto che possono essere concesse le attenuanti generiche ai figli, Adriano e Claudio «per essere cresciuti in un ambiente malsano».

La Procura ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione per l'ex sindaco di Eraclea, l'avvocato Mirco Mestre, imputato di voto di scambio; 10 anni per l'ex carabiniere Claudio Casella, indicato come vicino all'organizzazione criminale; e ancora rispettivamente 9 e 7 anni di reclusione per due direttori di banca, Denis Poles e Marco Donati, accusati di aver agevolato Donadio nella gestione illecita di numerose società, pur essendo consapevoli dello spessore criminale di Donadio. Per finire i pm hanno sollecitato 4 anni e sei mesi di reclusione per l'avvocato Emiliano Pavan, coinvolto in una vicenda di estorsione. Uno degli imputati, Luciano Valeri, ha lasciato in lacrime l'aula bunker dopo aver saputo che rischia una condanna ad undici anni e mezzo.

In mattinata, nel ricostruire gli ultimi episodi contestati all'organizzazione criminale, i rappresentanti della pubblica accusa hanno evidenziato il livello di paura e intimidazione che Donadio & C erano riusciti a creare ad Eraclea: quasi nessuno, infatti, ha avuto il coraggio di ribellarsi rivolgendosi alle forze dell'ordine e sporgendo querela. E in molti hanno tenuto un atteggiamento omertoso, o quantomeno reticente anche di fronte al Tribunale, rispondendo a monosillabi o trincerandosi dietro a una serie di non ricordo «soltanto perché hanno visto sul monitor il volto di Donadio» che seguiva l'udienza dal carcere nel quale è stato recluso fino allo scorso mese di marzo, prima della scadenza dei terini di custodia cautelare.

LA DIFESA

Le arringhe delle parti civili (di cui diamo conto a lato) si concluderanno questa mattina. Quindi, a partire dal 2 maggio, la parola passerà alla difesa: ad aprire la discussione saranno gli avvocati Renato Alberini e Giovanni Gentilini che, in due udienze, cercheranno di smontare la sussistenza del reato associativo; impresa non facile, dopo che la Cassazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi di una ventina di imputati condannati con rito abbreviato, facendo così diventare definitiva la sentenza che riconosce in quella di Eraclea una vera e propria associazione di stampo mafioso.

Il 26 maggio il Tribunale, presieduto da Stefano Manduzio, si ritirerà in una camera di consiglio che potrebbe durare parecchi giorni.

Gianluca Amadori

PER I PM L'EX SINDACO MESTRE VA CONDANNATO A 4 ANNI PER VOTO DI SCAMBIO. DAL 2 MAGGIO PAROLA ALLA DIFESA, SENTENZA A FINE MESE

L'IRA DEL BOSS: RISCHIA 30 ANNI DIETRO LE SBARRE

Luciano Donadio è apparso molto contrariato dopo la richiesta di condanna a 30 anni. Qui col figlio Adriano: per lui chiesti 10 anni

Le parti civili

Chiesti risarcimenti per oltre 5 milioni

MESTRE I casalesi di Eraclea hanno provocato un grave danno d'immagine, di credibilità ed economico al Veneto , come conseguenza di un'attività di «spartizione e controllo del territorio, intimidazione e omertà». L'avvocato Giuseppe Lombardino ha chiesto un risarcimento di 1,2 milioni di euro a favore della Regione. Un grave danno è stato lamentato anche dal Comune di Eraclea, diventato «territorio di conquista»: l'avvocato Giuseppe Chiaia ha sollecitato il Tribunale a liquidare 100 euro per ognuno dei 12 mila cittadini di Eraclea, (per un totale di 1.2 milioni) e 800mila euro di alla Città metropolitana. L'avvocato Marco Lombardo, per l'associazione Libera, ha citato un pezzo teatrale di De Filippo per stigmatizzare Donadio che dispensava giustizia ad Eraclea e ha quantificato il danno in 300mila euro. Presidenza del Consiglio e ministero degli Interni hanno chiesto rispettivamente un milione e 200 mila euro di provvisionale. Il sindacato Cgil Venezia e Veneto (avvocato Leonello Azzarini) 400mila euro.

Processo ai casalesi

Withub

LE RICHIESTE DI CONDANNA DELLA PROCURA

Imputato	Richiesta	Imputato	Richiesta
Donadio Luciano	30 anni	Michela Basso	8 anni e 4 mesi
Raffaele Buonanno	30 anni	Fabio Sartorel	8 anni e 2 mesi
Antonio Pacifico	30 anni	Manuel Franchellucci	7 anni e 10 mesi
Luigi Paolì	23 anni e 3 mesi	Andrea Giacoponello	7 anni e 6 mesi
Antonio Buonanno	20 anni e 3 mesi	Milva Zangrando	7 anni e 6 mesi
Giuseppe Puoti	15 anni e 8 mesi	Marco Donati	7 anni
Pietro Morabito	13 anni e 2 mesi	Angelo Primo Sciortino	6 anni e 8 mesi
Disha Lefter	13 anni	Vittorio Orietti	6 anni e 6 mesi
Franco Breda	12 anni e 9 mesi	Angelo Nopetti	6 anni e 6 mesi
Costantino Positò	12 anni	Michele Pezone	6 anni e 3 mesi
Paolo Valeri	11 anni e 6 mesi	Emanuele Zamuner	6 anni
Elton Koka	11 anni	Giuseppe Daniel	6 anni
Samuele Faè	10 anni e 3 mesi	Slobodan Ivkovic	6 anni
Claudio Casella	10 anni	Elena Northa Valencia	5 anni e 6 mesi
Carmelo Floridia	10 anni	Erges Hyso	4 anni e 10 mesi
Adriano Donadio	10 anni	Angelo Di Corrado	4 anni e 8 mesi
Claudio Donadio	9 anni e 6 mesi	Claudia Zennaro	4 anni e 7 mesi
Mauro Secchiati	9 anni e 6 mesi	Emiliano Pavan	4 anni e 6 mesi
Raffaele Celardo	9 anni e 6 mesi	Filomena Iorio	4 anni e 6 mesi
Giacomo Di Giorgio	9 anni e 6 mesi	Mirco Mestre	4 anni
Denis Poles	9 anni	Vincenzo Centineo	2 anni e 9 mesi
Antonello Franzin	8 anni e 6 mesi	Bruno Di Corrado	assolto
Renato Veizi	8 anni e 4 mesi	Pietro Nicolosi	prescrizione

"Patto" coi camorristi, condanna definitiva per l'ex sottosegretario Cosentino: 10 anni

LA SENTENZA

ROMA Si costituirà in carcere l'ex sottosegretario all'Economia del governo Berlusconi Nicola Cosentino dopo che la Cassazione ha reso definitiva ieri pomeriggio la condanna a 10 anni di reclusione. Cosentino era accusato di concorso esterno in associazione mafiosa nel processo Eco4, nell'ambito del quale l'ex coordinatore campano di Fi è accusato di essere stato il referente politico nazionale del clan dei casalesi con il quale avrebbe siglato un patto per ottenerne l'appoggio elettorale in cambio di un contributo ai camorristi. In primo grado Cosentino era stato condannato a 9 anni di reclusione (i pm ne avevano chiesto 16). L'accusa, da qui il nome dell'inchiesta, fa riferimento ai presunti favori relativi all'appalto vinto nel 1999 dai fratelli Orsi, imprenditori ritenuti vicini al clan Bidognetti.

RIFIUTI BOLLENTI

La gara cui fa riferimento il processo è quella indetta dal Ce4, consorzio di 20 Comuni del casertano che si occupava del ciclo dei rifiuti. Secondo i pm, è stato proprio Cosentino a permettere ai fratelli Orsi di associarsi al consorzio creando la società mista Eco4 che ottenne poi affidamenti diretti. Ma se in primo grado Cosentino è stato riconosciuto come il «referente nazionale del clan dei Casalesi» almeno fino al 2004, la Dda di Napoli ha presentato appello sostenendo che l'appoggio dell'ex sottosegretario ai Casalesi fosse andato avanti almeno fino al 2007-2008. Da qui la richiesta di una pena maggiore di quella decisa in primo grado.

Un processo, quello a Cosentino, basato anche sulle parole dei collaboratori di giustizia, e che lo vede, stando alle accuse, come il dominus del Ce4, all'interno del quale l'ex sottosegretario avrebbe fatto assumere molta gente nei periodi pre-elettorali, così "controllando" il risultato di varie elezioni, soprattutto nei Comuni rientranti nel bacino del consorzio. Il tutto, sempre stando ai pm, con la consapevolezza che i fratelli Orsi fossero vicini ai clan.

EX SOTTOSEGRETARIO Nicola Cosentino, già coordinatore campano di Fi

LA DIFESA

Argomentazioni, quelle della pubblica accusa, che gli avvocati difensori di Cosentino, Stefano Montone, Agostino De Caro ed Elena Lepre, hanno tentato di smontare convinti che non esistano segni della prestazione di un contributo di Cosentino al clan in 25 anni di attività politica. Per i legali, non c'è segno di un effettivo contributo elettorale che la camorra avrebbe dato a Cosentino, anche perché in passato, quando il clan si è schierato a favore di un candidato alle elezioni politiche, gli esiti sono stati del tutto evidenti.

Quest'accusa, voti in cambio di favori, hanno spiegato gli avvocati, è una delle gambe dell'accordo sinallagmatico che la procura sostiene, ma in realtà, sostengono ancora i legali, non c'è traccia che Cosentino abbia ricevuto i voti della camorra, mentre per quanto riguarda i favori, i legali hanno rammentato non solo che nel frattempo Cosentino è stato assolto negli altri processi dove era imputato con l'aggravante mafiosa (definitive sono le assoluzioni nei processi «Il principe e la scheda ballerina» e «Carburanti»), ma anche che nelle decine di altri processi contro il clan dei Casalesi su appalti, grandi opere e così via, non è emerso nessun ruolo di Cosentino. Circostanza, questa, che per i legali porta a concludere che l'ex sottosegretario non può essere il referente nazionale dei Casalesi.

Dunque, stando sempre ai legali, allo stato c'è solo il dato dell'interessamento di Cosentino nelle vicende della società mista Eco4, ma si tratta di vicende nelle quali Cosentino interviene nella sua qualità di politico.

SI COSTITUIRÀ IN CARCERE L'EX COORDINATORE CAMPANO DI FORZA ITALIA. LA CASSAZIONE HA RIGETTATO IL RICORSO DEI DIFENSORI

ACCUSATO DI CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA. PRESUNTI FAVORI AI CASALESI PER UN APPALTO DLE CICLO DEI RIFIUTI

L'occhio (elettronico) sui fiumi «La plastica ha le ore contate»

▶La Regione, un'associazione e una start up lanciano in Veneto il piano "River eye" contro i rifiuti flottanti

▶Monitorati Po, Canal Bianco, Piave e Bacchiglione «Dai dati la valutazione sull'inserimento di barriere»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Secondo le stime degli esperti, negli oceani mondiali galleggiano 13 milioni di tonnellate di plastica e nei mari europei altre 500.000, per l'80% provenienti dai fiumi. Mancano però dati reali sull'effettiva quantità e tipologia di questi rifiuti, tali da consentire ai decisori politici lo studio delle misure più opportune da attuare. Ma ora in Veneto, per la prima volta nel Vecchio Continente, sarà allungato lo sguardo sui corsi d'acqua grazie a "River eye", progetto sperimentale e innovativo che vede insieme la Regione, l'associazione Plastic Free e la startup Blue Eco Line: per un anno saranno monitorati il Po a Ficarolo e il Canalbianco a Adria (Rovigo), il Piave a Eraclea (Venezia) e il Bacchiglione a Correzzola (Padova), con l'obiettivo di valutare l'eventuale posizionamento di barriere in grado di bloccare la spazzatura negli alvei e di convogliarla sugli argini per la rimozione.

LA RACCOLTA

Nell'attività di raccolta i veneti sono diventati dei campioni, a giudicare dal resoconto di Plastic Free. Fra il 2021 e il 2022 sul territorio regionale sono stati registrati «i numeri più alti d'Italia»: 164.147 chili di plastica e rifiuti rimossi dall'ambiente attraverso 567 appuntamenti di pulizia promossi da 136 referenti, gli arieti di un movimento che conta 330 associati e 5.744 volontari, capaci di coinvolgere 12.736 studenti in 192 scuole. «Solo nell'ultimo fine settimana – dice Roberto Marrazzo, responsabile per il Veneto – si sono tenuti qui 65 dei 330 "clean up" organizzati a livello italiano in occasione della "Giornata mondiale della Terra". Lungo i fiumi e sulle spiagge, ma anche nelle città, troviamo di tutto: dagli involucri delle caramelle alle bottiglie d'acqua, passando per i sacchetti e i frigoriferi. C'è poi l'emergenza dei mozziconi: nel centro storico di Venezia, dalla stazione di Santa Lucia a piazza San Marco lungo Strada Nova, ne abbiamo raccolti fra 27.000 e 30.000, cioè 13 chili. Il problema non è la plastica in sé, che infatti non demonizziamo, ma lo scarso senso civico: per questo sensibilizziamo all'importanza di non abbandonarla e alla necessità di trovare alternative al monouso». Aggiunge al riguardo Paolo Monesi, coordinatore nazionale dei rapporti con gli enti pubblici: «Le analisi degli scienziati sul cosiddetto "marine litter", cioè sull'insieme degli scarti che vengono dispersi in mare, indicano risultati catastrofici. Si prevede infatti che nel 2050 la massa dei rifiuti flottanti sarà superiore a quella dei pesci».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Al di là delle proiezioni, però, servono dati, attualmente indisponibili anche in ambito europeo, dove le rilevazioni tutt'al più si sono affidate a brevi osservazioni umane. «Invece serve un monitoraggio costante – spiega Camilla Cantiani, direttore dei sistemi informativi di Blue Eco Line – e per questo utilizziamo "River eye" sui ponti dei quattro fiumi veneti. Si tratta di una centralina dotata di due videocamere, che riprendono 24 ore su 24 lo specchio d'acqua. Le immagini vengono riversate in un server, dove un algoritmo di intelligenza artificiale distingue il materiale plastico da quello organico. Fra 12 mesi avremo le informazioni sufficienti per studiare il fenomeno. A quel punto gli enti potranno decidere cosa fare, ad esempio se installare il "River cleaner" che sperimentiamo a Grosseto, cioè un nastro trasportatore su cui i rifiuti impattano, fino ad essere condotti a riva».

IN POLESINE La prima centralina del progetto "River eye" è stata installata sul ponte sul Po a Ficarolo

I FONDI

L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin (Lega) è fiducioso: «Adesso in Veneto la plastica ha le ore contate, grazie a un'operazione basata su ragionamenti che portiamo avanti da anni. Nell'aggiornamento del Piano rifiuti, ho fatto inserire la tariffa unica di smaltimento che scatterà dal 2024, in base a una media fra i diversi impianti, più un leggero incremento. Questo lieve aumento servirà a premiare i bacini virtuosi, ma anche a finanziare la rimozione dei rifiuti galleggianti, che sarà così "spalmata" fra tutti i veneti». Finora erano invece i residenti del Comune interessato dalla raccolta a pagare quel servizio in bolletta. «Ma bisognerebbe avviare un confronto interregionale, perché Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna hanno qualche responsabilità nei nostri confronti in merito al Po», evidenzia Fabiano Pigaiani, sindaco di Ficarolo. Il progetto veneto ha ricevuto dalla Regione un contributo di 51.000 euro. «Davvero irrisori: spero che questo sia solo un primo passo», fa sapere il consigliere Andrea Zanoni (Partito Democratico).

Angela Pederiva

L'EMERGENZA

13
I milioni di tonnellate di plastica negli oceani del mondo. Secondo le stime ce ne sono inoltre 500.000 nei mari d'Europa

80%
La quota di plastica portata negli oceani dai fiumi. I primi 10 più inquinati sono di Africa e Asia, come Nilo, Niger, Yangtze, Indo, Gange

164.147
I chili di plastica e rifiuti raccolti dai 5.744 volontari di Plastic Free fra 2021 e 2022 in Veneto. Solo a Venezia 30.000 mozziconi

E il settore forma giovani con competenze ecologiche

L'INDUSTRIA

VENEZIA La stortura causata dai comportamenti criminali o, nella migliore delle ipotesi, perlomeno noncuranti, non inficia il valore anche economico e produttivo del settore della plastica. Nel loro utilizzo corretto, questi materiali costituiscono una parte rilevante dell'economia "sana" anche in Veneto, dove il comparto conta più di 2.000 aziende con 27.427 addetti e un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro. Un settore in piena evoluzione, che necessita di personale formato sulle tecnologie più avanzate in materia di riciclo, recupero e studio di materiali ecocompatibili. A queste esigenze di formazione ha deciso di rispondere l'Its Academy Meccatronico Veneto, con l'avvio per il biennio 2023-25 del corso di tecnico superiore di produzione nell'industria della plastica, all'interno del nuovo polo di Bassano del Grappa. In provincia di Vicenza sono attive 371 imprese con 7.939 dipendenti e un valore di oltre 2 miliardi.

DA RIMINI A UDINE A sinistra il momento conclusivo del raduno degli Alpini l'anno scorso a Rimini. Qui a destra la locandina dell'adunata nazionale a Udine dall'11 al 14 maggio

Adunata Alpini a Udine con 90mila penne nere e mezzo milione in città

▶I grandi numeri del raduno: ci saranno 3mila volontari perchè tutto fili liscio

▶Da giovedì 11 a domenica 14 maggio festa con indotto stimato in 170 milioni di euro

L'EVENTO

UDINE Novantamila alpini, mezzo milione di persone. Una città che si riempirà fino all'orlo e per la quale si sta mettendo in campo una organizzazione "monstre" con ben 3 mila volontari a disposizione, per un indotto economico stimato in 170 milioni di euro. Sono alcune delle principali cifre della 94^ adunata nazionale degli Alpini di Udine, presentata ufficialmente ieri nel Castello del capoluogo friulano, alla presenza delle massime cariche dell'Ana, delle Truppe Alpine dell'Esercito e degli enti locali.

IL PROGRAMMA

Quattro giornate intense, da giovedì 11 a domenica 14 maggio, proietteranno il cuore del Friuli al centro dell'anima alpina, così come fu nei precedenti raduni delle Penne nere del 1925, 1974, 1983 e 1996. Con lo spirito del celebrare il glorioso corpo ma anche di «non dimenticare chi è caduto – ha precisato il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero – proprio per questo il giovedì si partirà dal sacrario militare di Redipuglia, per il ricordo di tutti i caduti e di tutte le guerre mentre il venerdì l'omaggio a Gemona del Friuli, alla caserma Goi-Pantanali, dove persero la vita molti dei nostri giovani ragazzi durante il terremoto del 1976 ma anche dove l'opera degli alpini nel post sisma si è messa in luce con 11 campi di lavoro sul territorio colpito». Protagonisti anche gli alpini in armi, come ha ricordato il generale Matteo Spreafico, Capo di stato maggiore del Comando delle truppe Alpine: «Tra le altre iniziative, le attività addestrative e le dotazioni militari schierate nella "Cittadella degli Alpini" che sarà inaugurata il 12 maggio e il lancio dei paracadutisti il 13 maggio oltre alla presenza delle tre bandiere di guerra presenti nei vari reggimenti attivi in Fvg». Il sabato sarà dedicato all'incontro con le Sezioni all'estero dell'Ana, la delegazioni Ifms (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) e i militari stranieri. Quindi la domenica con la grande sfilata, gli inquadramenti a partire dalle ore 8.00, il via alle 9.00. In tutto 1,88 chilometri, lungo i quali si alterneranno alpini, bande, reduci, fanfare, autorità gonfaloni, labari, sezioni, striscioni. Il tutto accompagnato dal calore e dell'affetto delle persone, assiepate ai bordi del percorso che interesserà le vie del centro di Udine, fino al passaggio della Stecca alla città di Vicenza, sede dell'Adunata del 2024.

SOLIDARIETA' E INDOTTO

Come sempre gli alpini lasceranno un segno della loro solidarietà: verranno donati 50 mila euro alle associazioni locali e altri 20 mila euro alla onlus Carlo Gnocchi. E anche Andrea De Negri di Remanzacco, autore del manifesto della 94^ adunata, ha donato in beneficenza la vincita ricevuta nel concorso per l'ideazione. Da aggiungere a ciò quanto durante l'anno le penne nere compiono con le loro donazioni in giro per l'Italia e per il mondo, stimate in 60 milioni di euro secondo l'ultimo libro verde con le attività solidali dei gruppi. C'è poi l'indotto per la città ospitante, stimato ieri dall'assessore regionale alle attività produttive del Fvg, Sergio Emidio Bini, in ben 170 milioni di euro. «Gli Alpini - ha sottolineato in un messaggio il governatore Massimiliano Fedriga - sono da sempre di casa in Friuli Venezia Giulia, ne rappresentano la storia e gli ideali e la risposta da parte di cittadini e istituzioni sarà ricca di gratitudine ed entusiasmo come in tutte le occasioni in cui le Adunate sono state assegnate alla nostra regione».

ACCOGLIENZA E SICUREZZA

Udine sarà una città "blindata" nelle giornate di sabato e domenica con strade off-limits alla circolazione, scuole chiuse, zone di ammassamento e percorsi guidati per l'accesso al centro. Regole rigide anche per locali ed esercizi commerciali.

Sulle polemiche legate alle presunte molestie alle donne nella precedente adunata di Rimini, gli alpini avevano giocato d'anticipo già nel marzo scorso, quando era stato lanciato il sito www.contro-lemolestie.it e dando il via ad un percorso di sensibilizzazione. Durante la quattro giorni i controlli delle Forze dell'ordine e della vigilanza interna saranno sicuramente potenziati per evitare che si possano ripetere eventuali situazioni simili.

E PER EVITARE I FATTI DI RIMINI CON I CASI DI PRESUNTE MOLESTIE DI GENERE UN PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE E VIGILANZA RADDOPPIATA

"Placcaggio" violento all'arbitro donna: processo per lesioni

RUGBY Maria Beatrice Benvenuti

IL CASO

PADOVA Non solo è stato radiato dalla Fir per quel placcaggio all'arbitro donna, ma adesso l'italo-argentino Bruno Andres Doglioli sta affrontando un processo penale, davanti al giudice monocratico del Tribunale di Padova, per rispondere del reato di lesioni. Tutto ha avuto inizio l'11 dicembre del 2016, durante la partita di serie A di rugby Valsugana contro Rangers Vicenza. Doglioli, come si vede anche in un filmato poi diffuso da televisioni e social, ha volutamente caricato l'arbitro donna, la romana classe '93 Maria Beatrice Benvenuti oggi direttore di gara a livello internazionale e influencer. L'impatto è stato durissimo, perchè l'arbitro ha subito un violento colpo di frusta al collo per poi cadere.

La giustizia sportiva ha prima sospeso per tre anni il giocatore e poi lo ha radiato dalla Federazione italiana rugby. Lui non ha presentato ricorso, già 35enne ha deciso di smettere con la palla ovale. Adesso lavora e vive in Francia, vicino a Parigi. Ma a partire dal 2017, dopo essere stato denunciato da Benvenuti per lesioni, prima è stato iscritto nel registro degli indagati dal pubblico ministero Maria D'Arpa e adesso si trova davanti al giudice insieme alla suo ex club, i Rangers Vicenza, in veste di responsabile civile. Il direttore di gara ha chiesto un risarcimento danni di 90 mila euro, in conseguenza degli oltre quaranta giorni di prognosi rimediati dopo l'imprevisto placcaggio alle spalle da parte dell'italo-argentino.

Doglioli, difeso dagli avvocati Alberto Berardi e Paolo Tabasso, ieri era in aula per dare la sua versione dei fatti. L'ex rugbista ha sottolineato a più riprese di non avere mai avuto l'intenzione di caricare l'arbitro. «Stavo avanzando a braccia larghe - ha ricordato - incontro agli attaccanti avversari per placcarli. Ma non volevo prendere il direttore di gara». Nel primo tempo Doglioli aveva preso un giallo per aver risposto all'arbitro, poi nel secondo tempo, poco prima dell'episodio incriminato, aveva ancora parlato ad alta voce al fischietto romano, che non aveva però estratto un secondo cartellino, ma aveva dialogato con i capitani. La difesa ha invece fatto sapere che Benvenuti ha regolarmente partecipato al "terzo tempo" con entrambe le squadre, come nella miglior tradizione del rugby e che non c'era tensione. L'italo-argentino al termine della sua deposizione è tornato in aeroporto per rientrare in Francia. La prossima udienza è stata fissata per l'8 di giugno, in aula saranno ascoltati alcuni ex compagni di squadra di Doglioli.

GIUDIZIO PENALE A PADOVA PER L'AGGRESSIONE DELLA BENVENUTI DA PARTE DELL'ITALO ARGENTINO DOGLIOLI IN UN MATCH DI RUGBY NEL 2016

Marco Aldighieri

Economia

Borse del 26/4/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.158	+0,19% ▲	Londra (Ft100)	7.831	-0,27% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.806	+1,51% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.361	-0,02% ▼	Parigi (Cac 40)	7.483	+0,23% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.148	+2,67% ▲
Francoforte (Dax)	15.800	-0,03% ▼	Tokio (Nikkei)	28.457	+0,15% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.840	+0,42% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 28 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	189
Euribor 3m	3.2%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,88	▼
Yen	147,51	▼
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,62	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,830%
3 m	3,134%
6 m	3,356%
1 a	3,479%
3 a	3,619%
10 a	4,343%

METALLI

	Gr
Oro	57,91 €
Argento	0,73€
Platino	31,70 €
Litio	21,70 €/Kg
Silicio	1.970 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	356
Krugerrand	1.911
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,37 € ▲
Petr. WTI	74,80 $ ▲
Energia (MW)	133,71 € ▲
Gas (MW)	39,00 € ▲

Vodafone, timone a Della Valle nominata ceo a livello mondiale

▶La manager diventa amministratore delegato dopo aver assunto l'interim con l'uscita di Read

▶Il gruppo: «Colpiti dal suo ritmo e risolutezza» La manager: «La società deve cambiare passo»

LA DELIBERA

ROMA Sarà una donna italiana, Margherita Della Valle, 58 anni, a guidare Vodafone Group, il colosso della telefonia. La manager, nel gruppo dal 1994 (i primi passi a Omnitel poi inglobata), aveva assunto la guida dell'azienda inglese lo scorso gennaio ad interim, dopo l'uscita del ceo Nick Read. Della Valle, laureata alla Bocconi di Milano, sposata, due figli, è stata nominata ieri group chief executive e manterrà anche l'incarico di chief financial officer fino a quando non sarà stato individuato un nuovo direttore finanziario. La numero uno di Vodafone segue le orme di un altro italiano, Vittorio Colao, che è stato amministratore delegato di Vodafone Group per un decennio fra il 2008 e il 2018 e che è stato uno dei suoi principali mentori, assegnandole ruoli di crescente responsabilità.

PIENO SUPPORTO

«Il consiglio e io siamo rimasti colpiti dal suo ritmo e dalla sua risolutezza nell'iniziare la necessaria trasformazione di Vodafone - ha commentato il presidente del gruppo Jean-François van Boxmeer - Margherita ha il pieno supporto mio e del board per i suoi piani affinché il gruppo fornisca una migliore esperienza ai clienti, diventi un'azienda più semplice e acceleri la crescita».

Le prime parole della manager dopo l'annuncio della nomina: «Vodafone ha una posizione unica in Europa e in Africa con forti relazioni con clienti, reti e persone. Per realizzare il nostro potenziale, dovremo cambiare - ha sottolineato - Sappiamo di poter fare meglio. Il mio obiettivo sarà migliorare i servizi per i nostri clienti, semplificare la nostra attività e crescere».

Della Valle prende il timone della società - dove un terzo dei manager di vertice sono donne - in una fase di forte pressione sui prezzi e quindi sui margini delle compagnie di telecomunicazione, dopo la grande espansione degli anni passati. La nomina inoltre arriva in una fase delicata per il gigante britannico e la sua strategia, in un mercato che nei prossimi mesi potrebbe vedere una nuova fase di aggregazioni in tutta Europa.

In una intervista concessa qualche mese fa al *Messaggero*, Della Valle si era concentrata proprio sul fenomeno della «ipercompetizione» nel campo delle telecomunicazioni che, aveva spiegato, «non c'è negli Stati Uniti e nei mercati asiatici. Basti pensare che negli Usa gli operatori si contano sulle dita di una mano, mentre nel Vecchio Continente sono attivi oltre 100 operatori in un business dove gli investimenti infrastrutturali sono molto alti, il 15-20% sui ricavi». «Il paradosso - aveva aggiunto - è che non è un problema di domanda, è un problema di prezzi unitari che in Europa scendono del 30-40% all'anno a seconda dei Paesi. In Italia negli ultimi tre anni abbiamo perso il 10% dei ricavi di settore, a fronte di un traffico sensibilmente aumentato».

OLTRE LA CONNETTIVITÀ

Quindi aveva illustrato la sua ricetta: «Noi puntiamo sui servizi digitali che danno l'opportunità di rispondere a una domanda delle aziende che va oltre la pura connettività: dall'Internet of things al Cloud, fino alla Cybersecurity». Infine aveva confermato l'importanza del nostro Paese nello scacchiere del gruppo. «L'Italia è sempre stata vicina al cuore di Vodafone, non solo per dimensioni ma anche per una tradizione di eccellenza proprio nelle telco. Molte innovazioni, anche commerciali, oggi diffuse in Europa, sono nate in Italia». Vodafone Group nel 2022 ha realizzato ricavi per quasi 46 miliardi, dà lavoro a 104 mila dipendenti e in Borsa capitalizza 25,5 miliardi.

Jacopo Orsini

Margherita Della Valle gce di Vodafone Group

BOCCONIANA, 58 ANNI CRESCIUTA NEL GRUPPO FIN DA QUANDO SI CHIAMAVA OMNITEL SEGUE LE ORME DI VITTORIO COLAO

LE CIFRE

330 In milioni sono in totale i clienti di Vodafone al 31 dicembre del 2022

22 I Paesi dove opera il gruppo, con attività nella telefonia fissa e mobile

45,5 In miliardi di euro, sono i ricavi realizzati dal gruppo britannico nel 2022

Trivelle, giunta veneta al Pd: «Nessuna retromarcia»

ESTRAZIONI

VENEZIA La Giunta regionale del Veneto replica alle posizioni espresse dal Segretario del Partito Democratico di Rovigo, Angelo Zanellato sulle "trivelle in Polesine". «La posizione della Giunta e del Presidente Zaia non è mai cambiata - sostengono -: l'attività di trivellazione in Polesine in passato ha creato importanti fenomeni di subsidenza, con le relative conseguenz». La Regione Veneto ha chiesto ai Ministeri coinvolti che non si imposti alcuna nuova attività estrattiva e che per studiare ogni possibile rischio sia avviato un tavolo con i più autorevoli esperti, che esprima un autorevole parere prima di ogni possibile azione nei nostri mari e sulle nostre coste. «È una posizione molto netta - sostiene la giunta veneta -, sostenuta in passato e che la Regione continua, con coerenza, a mantenere: non vi è alcun "dietrofront", come erroneamente paventato dal membro del Partito Democratico rodigino».

Zaia ha chiesto ai Ministri Pichetto Fratin e Urso di avviare un tavolo di confronto preliminare a ogni attività estrattiva. I referenti della Regione Veneto sono impegnati in questa fase, presso il Tavolo tecnico, proprio ad evidenziare ogni aspetto di preoccupazione, rappresentando anche le istanze delle comunità locali e dei territori, con la richiesta di definire in sede tecnica tutti gli aspetti ambientali da indagare, nonché di condividere i requisiti tecnico-scientifici ed il cronoprogramma delle attività di studio.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,587**	1,02	1,266	1,580	9319075
Azimut H.	**20,210**	0,15	19,074	23,680	544835
Banca Generali	**30,500**	1,03	28,215	34,662	173773
Banca Mediolanum	**8,258**	0,61	7,875	9,405	824814
Banco Bpm	**3,845**	2,59	3,383	4,266	11288308
Bper Banca	**2,652**	4,00	1,950	2,817	17589946
Brembo	**13,260**	0,76	10,508	14,896	238369
Buzzi Unicem	**22,240**	0,82	18,217	22,841	134062
Campari	**11,850**	0,30	9,540	11,846	1817362
Cnh Industrial	**12,465**	-0,16	12,483	16,278	3734993
Enel	**6,165**	1,23	5,144	6,072	25723574
Eni	**13,482**	-1,92	12,069	14,872	12171149
Ferrari	**251,300**	-0,12	202,019	258,767	160069
FinecoBank	**14,195**	1,90	12,843	17,078	1498474
Generali	**19,005**	0,64	16,746	19,116	1865369
Intesa Sanpaolo	**2,458**	0,99	2,121	2,592	68528830
Italgas	**5,870**	0,77	5,198	6,050	3334279
Leonardo	**10,860**	0,74	8,045	11,831	1826653
Mediobanca	**9,846**	0,86	8,862	10,424	1685636
Monte Paschi Si	**2,181**	4,35	1,819	2,854	5899256
Piaggio	**3,750**	0,16	2,833	4,107	258585
Poste Italiane	**9,524**	1,13	8,992	10,298	2060256
Recordati	**41,310**	3,22	38,123	42,131	195013
S. Ferragamo	**15,700**	-0,76	15,835	18,560	170798
Saipem	**1,347**	-1,03	1,155	1,568	23330622
Snam	**5,002**	0,56	4,588	5,155	4145278
Stellantis	**14,754**	0,57	13,613	17,619	7695151
Stmicroelectr.	**38,610**	-8,72	33,342	48,673	11783192
Telecom Italia	**0,263**	2,77	0,211	0,313	31190288
Tenaris	**12,690**	-3,57	12,780	17,279	9651625
Terna	**7,770**	0,26	6,963	7,969	3421090
Unicredit	**18,638**	3,54	13,434	19,663	16159751
Unipol	**5,120**	0,91	4,456	5,137	1447061
UnipolSai	**2,438**	0,66	2,174	2,497	768619
NORDEST					
Ascopiave	**2,875**	2,86	2,426	2,842	229302
Autogrill	**6,660**	0,53	6,399	6,949	1427220
Banca Ifis	**15,120**	-0,53	13,473	16,314	125718
Carel Industries	**23,900**	6,22	22,495	27,040	31307
Danieli	**23,700**	-1,04	21,278	25,829	17219
De' Longhi	**20,340**	1,70	20,044	23,818	80017
Eurotech	**2,915**	0,52	2,898	3,692	73607
Fincantieri	**0,549**	0,73	0,526	0,655	878710
Geox	**1,020**	-0,20	0,810	1,181	151034
Hera	**2,792**	3,33	2,375	2,781	4661238
Italian Exhibition Gr.	**2,550**	0,79	2,384	2,599	1000
Moncler	**67,820**	1,34	50,285	67,531	687705
Ovs	**2,716**	0,82	2,153	2,729	988137
Piovan	**10,100**	0,00	8,000	10,400	50708
Safilo Group	**1,299**	-0,23	1,291	1,640	309319
Sit	**5,360**	0,37	4,716	6,423	252
Somec	**28,000**	1,45	27,057	33,565	101
Zignago Vetro	**16,660**	0,00	14,262	18,686	46078

I fondi escono da Ligabue Spa La famiglia si riprende il 100%

▶Il gruppo veneziano leader nelle forniture navali e nel catering torna totalmente "privato" dopo 40 anni

▶Il Fondo Italiano di Investimenti e NB Aurora lasciano il ruolo di unico azionista a Inti Ligabue

L'AZIENDA

VENEZIA Ligabue S.p.A., gruppo leader a livello internazionale nei servizi di catering e forniture per piattaforme on-shore e off-shore, navi da crociera, traghetti e navi mercantili, nonché armatore e primario operatore di Travel Trade marittimo, ritorna totalmente nelle mani della famiglia che ha dato il nome all'azienda. Dopo quasi 40 anni Ligabue - che ha festeggiato nel 2019 il suo primo secolo di attività, cuore e quartier generale a Venezia ma presenza in 16 Paesi – torna al 100% di proprietà della famiglia Ligabue, oggi rappresentata da Inti Ligabue, CEO dal 2012 e dal 2016 anche Presidente del Gruppo.

Entrato attivamente in azienda nel 2004, Inti Ligabue - chiamato ad assumere il testimone dal nonno Anacleto e dal padre Giancarlo – ha vissuto i momenti complessi del cambio generazionale dovendo affrontare anche la crisi strutturale e di mercati attraversata dall'azienda, che ha saputo però riorganizzare e rinnovare in questi anni, riportando la società ai momenti più felici.

Dalla fine degli anni '80 la Ligabue - la più antica società di appalto e provveditoria navale in attività al mondo, cui si deve l'invenzione del contratto di appalto navale e del servizio di catering - aveva visto l'avvicendarsi di diversi Fondi d'investimento al fianco della famiglia, pur sempre rimasta in maggioranza (nel 2016 l'acquisto di nuove azioni aveva portato Inti Ligabue a detenere il 70% dell'impresa).

Oggi, dopo due anni di pandemia e con l'azienda che rilancia i suoi risultati - una crescita imponente nell'ultimo anno di oltre 70 milioni di Euro e un fatturato pari a 314 milioni di Euro, il raddoppio dell'Ebitda e il ritorno a rapporti di coefficienti economici prepandemici - l'azionariato della Ligabue vede nuovamente la sola famiglia fondatrice al comando, con l'acquisto da parte di Inti Ligabue delle quote appartenute al Fondo Italiano di Investimento.

«È un momento storico per la nostra azienda, estremamente significativo – dichiara Inti Ligabue –, una scelta che garantisce strategia di lungo periodo a tutti gli stakeholder del Gruppo. La volontà di mantenere l'azionariato nelle mani della famiglia fondatrice, come unico azionista, conferma la solidità dell'azienda e la visione di prospettiva per il futuro».

LIGABUE SPA Inti Ligabue, Ceo e presidente del gruppo

Per il percorso compiuto, Inti Ligabue ringrazia NB Aurora, «in particolare il Managing Director Francesco Sogaro e il Fondo Italiano di Investimento, per l'insostituibile supporto assicurato in anni non semplici». Ringraziamenti per la fiducia riposta in questa operazione anche al team Private Debt di Anthilia Capital Partners SGR, che si è accordato in tempi brevi per il finanziamento pluriennale necessario al riacquisto delle azioni, attraverso Barbara Ellero e Ruggero Confalonieri. L'arranger dell'operazione di leverage finance è stata Banca Finint, attraverso Simone Brugnera e Francesco Lorenzoni, e l'advisor finanziario Clearwater International con Niccolò Querci, Michele Castiglioni e l'advisor indipendente Francesco Niutta. Sul versante aziendale, l'operazione è stata seguita dal Direttore Generale Paolo Ramadori e gli avvocati Roberto Nevoni e Gianluca Ferrarese.

Cementir holding, Caltagirone jr confermato Ceo e presidente

IL CDA

ROMA Francesco Caltagirone Jr., quale unico amministratore esecutivo di Cementir Holding, mantiene la posizione di ceo e chairman come previsto dallo statuto sociale. Nel consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea lo scorso 20 aprile, che si è riunito ieri, Alessandro Caltagirone e Azzurra Caltagirone vengono confermati quali vice-presidenti. Adriana Lamberto Floristan è stata designata senior non-executive director.

Il cda ha anche costituito l'Audit Committee formato da Benedetta Navarra (presidente), Annalisa Pescatori e Adriana Lamberto Floristan, tutti amministratori non esecutivi indipendenti; Il Remuneration and Nomination Committee formato da Annalisa Pescatori (presidente), Benedetta Navarra e Adriana Lamberto Floristan; il Sustainability Committee formato da Francesco Caltagirone (presidente), Adriana Lamberto Floristan, Benedetta Navarra e Annalisa Pescatori. Il consiglio - spiega la società - ha inoltre aggiornato le board rules alla luce della nuova composizione del consiglio e del nuovo codice di corporate governance olandese.

Trieste ritorna in utile e raddoppia i passeggeri

AEROPORTI / 1

TRIESTE Il cda di Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che segna il ritorno all'utile dopo i due anni di pandemia, con 4,9 milioni (2,4 milioni al netto del Fondo di compensazione Covid), rispetto alla perdita di 0,6 milioni del 2021 e all'utile di 2,3 milioni del 2019. La produzione vale 22,8 milioni (20,3 milioni al netto del Fondo di compensazione Covid): +84% sul 2021 e +18% sul 2019. L'Ebitda è pari a 8,1 milioni (5,6 milioni al netto del Fondo di compensazione Covid), contro un risultato di 1,6 milioni del 2021 e di 4,8 milioni nel 2019 (+16%). La posizione finanziaria netta è positiva per 5,8 milioni (0,2 milioni nel 2021 e 0,6 milioni nel 2019). Gli investimenti sono pari a 1,8 milioni. Per quanto riguarda i passeggeri, nel 2022 sono stati 698.613 (+100,2% sul 2021; -10,8% sul 2019).

Trieste Airport ha approvato anche il bilancio di sostenibilità, confermando - riporta una nota - come «l'attenzione per l'ambiente e l'innovazione sono obiettivi fondamentali del piano di sviluppo». L'aeroporto del Fvg prevede «un forte incremento dei collegamenti internazionali, nel 2023 sono attivi i nuovi voli per Barcellona, Dublino e Tirana, ma anche un incremento delle frequenze su tutte le destinazioni domestiche. Entro l'estate è programmata la riattivazione del collegamento con Milano Linate».

Catullo, volumi di traffico quasi ai livelli del 2019

AEROPORTI / 2

VERONA L'Assemblea di Catullo, società di gestione degli Aeroporti di Verona e Brescia, ha approvato all'unanimità il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. I Ricavi consolidati sono di 53,8 milioni di euro, l'Ebitda di 13 milioni con un Utile netto di 2,6 milioni. Nel 2022, l'aeroporto di Verona ha registrato 2.982.060 passeggeri, recuperando l'82% dei volumi di traffico del 2019. Un ottimo risultato, se si considera che nel 2019 il mercato russo, oggi totalmente assente, contava oltre 235 mila passeggeri, circa il 6,5% del traffico complessivo. Il principale mercato è stato quello domestico, con quasi 1,4 milioni di passeggeri (46% del traffico complessivo), mentre in campo internazionale è stato il mercato inglese a guidare la classifica, seguito da Germania, Albania, Spagna, Egitto e Grecia. Nel corso dell'anno è ripresa l'operatività sulle destinazioni turistiche di lungo raggio, che hanno movimentato circa 30 mila passeggeri (principali mercati: Rep. Dominicana, Maldive, Tanzania e Kenya).

Nell'anno sono proseguiti i lavori di ampliamento dell'aerostazione (Progetto Romeo) avviati a luglio 2021, con la realizzazione delle strutture dell'avancorpo landside, del fabbricato airside e dei torrini. Per quanto riguarda il volume delle merce (aeroporto di Brescia) ha toccato le 38.947 tonnellate.

CentroMarca triplica l'utile e in un anno 600 soci in più

▶Oggi l'assemblea dell'istituto di credito cooperativo: patrimonio rafforzato, solidità sopra la media nazionale

▶Negli ultimi 3 anni erogati finanziamenti per 637 milioni di euro. Il piano di sostenibilità ambientale

BANCHE

TREVISO Utile quasi triplicato e oltre un milione di euro destinato a progetti sociali e culturali. CentroMarca Banca, realtà di credito cooperativo operante tra le province di Treviso e Venezia, conferma il doppio binario di crescita sul piano economico e su quello del sostegno al territorio. «Restiamo, con determinazione e orgoglio, il punto di riferimento di famiglie e di imprese. Siamo al fianco di istituzioni pubbliche e private. Creiamo partnership che hanno come unico obiettivo il bene comune», ribadisce il presidente Tiziano Cenedese.

Oggi, insieme agli altri vertici dell'istituto, presenterà i risultati 2022 ai soci - attualmente 10.300, con 600 nuovi ingressi negli scorsi dodici mesi -nell'assemblea annuale. All'ordine del giorno anche il rinnovo del consiglio di amministrazione. Il bilancio di esercizio si chiude con un utile di 19 milioni e 450mila euro, rispetto ai 7 milioni dell'anno precedente. Un incremento, che a sua volta, consente di rafforzare il patrimonio a 161,5 milioni, dai 147 milioni del 2021, e di far salire il Total capital ratio (tra i principali indici di solidità patrimoniale delle banche) al 22,5%, al di sopra della media nazionale del 19,8%.

Migliora anche la qualità del credito, con una riduzione dei prestiti deteriorati al 4,4% dal 6,9%. A fronte delle ripercussioni delle tensioni nazionali e internazionali sul tessuto socio-economico locale, nell'ultimo triennio CentroMarca Banca ha erogato 637 milioni di euro di finanziamenti. Di questi 205,3 milioni sono andati alle famiglie, per la prima casa e i progetti di vita, e 432 milioni per le imprese per garantire continuità e investimenti. Nello specifico, lo scorso anno i crediti verso la clientela hanno superato gli 1,2 miliardi di euro.

«Nel 2022 abbiamo aumentato il nostro supporto alla comunità mantenendo l'obiettivo del rafforzamento del patrimonio. La nostra solidità patrimoniale ci consente di essere resilienti, di dare sostegno con il credito e di tutelare il risparmio», sottolinea il direttore generale, Claudio Alessandrini. La banca trevigian-veneziana, inserita nel gruppo nazionale Iccrea, ha varato anche un Piano di sostenibilità, per favorire la transizione verso un modello di sviluppo più rispettoso dell'ambiente e socialmente inclusivo: articolato in tredici punti, dovrebbe essere portato a compimento entro il 2024. Tra le priorità, l'efficientamento delle sedi centrali, la riduzione delle emissioni, la promozione della finanza sostenibile, la valorizzazione delle risorse umane e i talenti femminili e, soprattutto, direttive di natura strategica e di supporto alla clientela per incentivare il territorio verso scelte di cambiamento sostenibile.

VERTICI Claudio Alessandrini e Tiziano Cenedese

In quest'ottica rientra anche l'attività legata al Superbonus 110%: Cmb, nel 2022, ha fornito assistenza e supporto finanziario per l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica a 697 famiglie, acquistando crediti fiscali per un importo totale di 70 milioni di euro. Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'università Ca' Foscari di Venezia, inoltre la banca punta ad accompagnare verso la transizione con TranspArEEns, un progetto finanziato dalla Commissione Europea, offrendo la consulenza per valutare la sostenibilità delle micro, piccole e medie imprese.

L'altro grande capitolo riguarda il sostegno alla comunità locale, in coerenza con la missione del credito cooperativo. Nata dalla fusione delle casse rurali di Prenganziol e Santa Cristina di Quinto e, poi, aggregando prima la Cra di Treviso e la veneziana Banca Santo Stefano di Martellago, CentroMarca lo scorso anno ha stanziato oltre un milione di euro in donazioni e sponsorizzazioni a favore di iniziative sociali, solidali, culturali e sportive.

Mattia Zanardo

San Benedetto al primo posto per reputazione tra gli analcolici

BEVERAGE

SCORZÈ (VENEZIA) Acqua Minerale San Benedetto si è confermata al primo posto tra le aziende italiane per reputazione nella categoria bevande analcoliche, secondo la classifica stilata annualmente da «The RepTrak Company», società leader nella misurazione e gestione della reputazione a livello globale. «Siamo orgogliosi di questo riconoscimento - dichiara Enrico Zoppas, presidente e ad di Acqua Minerale San Benedetto - perché è frutto di un impegno pluriennale di tutta la famiglia San Benedetto che negli anni ha mostrato una passione sempre maggiore ed un attaccamento ai valori dell'azienda. Questo importante traguardo premia il nostro lavoro di sviluppo e di qualità e assume ancora più valore in quanto ottenuto in un periodo storico difficile, caratterizzato da eventi particolari quali la pandemia, la guerra e la carenza di materie prime. Siamo consapevoli che questo risultato sia una forte responsabilità per tutti noi, che con il consueto impegno dovremo lavorare per garantire il massimo livello di soddisfazione per tutti gli stakeholder».

Il piano di Alleanza 3.0: investire 760 milioni per vendere 6,3 miliardi

COOPERATIVE

MILANO Il piano strategico 2023-2027 di Coop Alleanza 3.0 punta a raggiungere un obiettivo di 6,3 miliardi di euro di vendite a marchio Coop, in crescita del 12% sui 5,6 miliardi di realizzati nel 2022, un ebitda della gestione retail di 170 milioni rispetto agli 11 milioni del 2022, un ebitda complessivo in crescita da 90 a 230 milioni e un utile di 70 milioni, a fronte dei 132 milioni di perdita del 2022, dopo aver ritrovato il pareggio nel 2024. Previsti 760 milioni di investimenti, di cui la gran parte, circa 600 milioni, destinati all'ammodernamento della rete.

Per conseguire gli obiettivi del piano, che poggia le sue fondamenta su un patrimonio netto della cooperativa di oltre 1,6 miliardi, Coop Alleanza 3.0 punta sulla valorizzazione dell'offerta commerciale, sull'evoluzione del modello operativo e sulla centralità del socio nel progetto di sviluppo. Sono previsti investimenti per circa 130 milioni in 5 anni a sostegno del potere di acquisto di soci e clienti e circa 600 milioni per ammodernare e trasformare la rete in chiave tecnologica e digitale, ristrutturando 172 negozi e prevedendo 21 nuove aperture, concentrate sui negozi di prossimità, mentre proseguirà l'ammodernamento dell'ecosistema digitale con la progressiva convergenza verso una nuova app e la digitalizzazione del punto di vendita. Sul fronte della logistica il rinnovamento del modello di gestione, in cui l'automazione giocherà un ruolo importante nel contenimento dei costi, si incentrerà sul completamento dell'investimento nel nuovo impianto del polo di Anzola dell'Emilia (Bologna), che, a regime, movimenterà oltre il 50% dei prodotti confezionati. Altri 40 milioni verranno spesi per favorire il ricambio generazionale e la formazione, con la previsione di oltre 550 nuove assunzioni.

GDO Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0

Statali, il caos buonuscita L'Inps: «È lecito ritardarla»

LA DECISIONE

ROMA La data del giorno del giudizio è fissata. Il 9 maggio la Corte Costituzionale deciderà sulla liquidazione dei dipendenti pubblici. La domanda a cui i giudici supremi dovranno rispondere è semplice: è lecito pagare con ritardi fino a 7 anni la liquidazione agli statali? L'Inps, in una memoria difensiva depositata agli atti della Consulta, ha già dato una sua risposta. Affermativa. La prima considerazione che gli avvocati dell'Istituto di previdenza fanno, è che in realtà non è del tutto vero che i dipendenti pubblici non possono incamerare subito le somme della liquidazione. L'Inps a febbraio ha attivato un prestito a tasso agevolato (l'1%) che permette di avere un anticipo su tutta la somma. Se non si vogliono, insomma, attendere fino a 7 anni per avere il dovuto, basta presentare una richiesta di finanziamento agli uffici dell'Inps. Ma c'è anche un altro tema, secondo gli avvocati dell'Istituto. Va fatta una distinzione tra il Tfs, il Trattamento di fine servizio, e il Tfr, il trattamento di fine rapporto. Il ragionamento è centrale, e va seguito con attenzione. Il Trattamento di fine servizio è la vecchia "liquidazione". Quella pagata agli statali assunti fino al 31 dicembre del 2000 ed è commisurata all'ultima retribuzione (circa l'80%). Dal primo gennaio del 2001, invece, tutti i dipendenti pubblici assunti, percepiscono come nel privato il Tfr, il trattamento di fine rapporto, che è una "retribuzione differita" trattenuta mensilmente in percentuale dello stipendio. Perché questa distinzione è importante? Perché secondo l'Inps tutt'al più è il Tfr degli statali che può essere soggetto alle stesse regole dei lavoratori privati e, dunque, potrebbe essere pagato immediatamente. Il Tfs, invece, no. Una tesi che se accettata dalla Corte, farebbe risparmiare miliardi di euro allo Stato.

Questo perché nessun lavoratore pubblico assunto con il Tfr ha ancora chiesto la liquidazione, essendo in vigore per gli statali da 22 anni quando ne servono più di 40 per andare in pensione. Solo il prossimo anno andranno in pensione 150 mila statali che, per una media di 70 mila euro ciascuno di buonuscita, dovrebbero ricevere in tutto 10,5 miliardi dal Tesoro. Ma i ricorrenti la pensano in modo diametralmente opposto. Nella memoria depositata dagli avvocati che difendono un iscritto del sindacato Confsal-Unsa, che sui ritardi di pagamento della liquidazione combatte da anni, viene ricordato come sia stata la stessa Corte Costituzionale nella sua precedente sentenza, la 159 de 2019, a spiegare come non ci sia differenza tra il Tfr e il Tfs. Entrambe le indennità, hanno scritto i giudici, «si prefiggono di accompagnare il lavoratore nella delicata fase di uscita dalla vita lavorativa e sono corrisposte al momento della cessazione dal servizio».

Musica

Eros Ramazzotti in concerto a Jesolo al PalaInvent

Eros Ramazzotti (nella foto) è tornato finalmente ad esibirsi live in Italia: partito per un tour mondiale a ottobre 2022, il cantautore dei record con oltre 70 milioni di dischi venduti e più di 2 miliardi di ascolti globali arriva stasera al PalaInvent di Jesolo per un imperdibile show già sold out. Il grande tour globale di "EROS", con una scaletta suonata dal vivo arricchita dai suoi grandi successi e dai recenti singoli estratti dall'ultimo album "Battito infinito" incorniciata da un palco altamente tecnologico e da una scenografia d'eccellenza tutta italiana, è prodotto da Radiorama - storica struttura di Ramazzotti coordinata da Gaetano Puglisi - e organizzato da Vertigo. I biglietti per le date del "Battito Infinito world tour" sono in vendita sul sito www.ramazzotti.com e www.vertigo.co.it. La radio partner è Radio Italia. Neos, la seconda compagnia aerea italiana di Alpitour world, è vettore ufficiale della World tour première e del Battito Infinito world tour.

In corso a Pordenone una esposizione dedicata al fotografo originario di Padova. Uno sguardo antropologico dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta

IN POSA Giovani del paese di Bagnarola immortalati a mezzo busto tra il 1963 e il 1964 da Italo Michieli che girava per i paesi

La "meglio gioventù" nei ritratti di Michieli

LA MOSTRA

"Italo Michieli fotografo. L'altra Meglio Gioventù. Il ritratto collettivo di un paese di temporali e di primule" titola la mostra, visitabile fino al 1°giugno, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, curata da Angelo Bertani per il coordinamento della presidente CICP Maria Francesca Vassallo, promosso dal Centro Iniziative Culturali Pordenone in sinergia con il Comune di San Vito al Tagliamento e il CRAF Spilimbergo.

La fotografia come linguaggio di rappresentazione e di riscatto per un contesto sociale e umano altrimenti emarginato da qualsiasi raffigurazione non paternalistica: classe 1907, nativo di Padova e friulano di adozione, scomparso nel 1976 a Savorgnano di San Vito al Tagliamento, Italo Michieli è stato artista a tutto tondo fra pittura e rappresentazione fotografica, concretizzando pienamente, in forma di immagine, quella "meglio gioventù" che Pasolini andava delineando in poesia e in prosa, fra il 1954, quando uscì l'omonima raccolta poetica, e il 1962, quando fu pubblicato il romanzo "Il sogno di una cosa".

LA GEOGRAFIA

Il percorso espositivo offre ai visitatori una selezione di 100 fotografie realizzate da Italo Michieli dagli anni '50 agli anni '70, occhi negli occhi con le comunità contadine di Savorgnano, Bagnarola, Sesto al Reghena, Ramuscello. Opere di valore insieme artistico e antropologico, specchio sincero ed emozionante del clima culturale pasoliniano che Michieli aveva ricercato e assaporato avvicinandosi al poeta di Casarsa, che nel 1947 aveva recensito una mostra sanvitese di pittura in cui erano esposti anche alcuni suoi quadri. È questa la 488a mostra d'arte della Galleria Sagittaria, visitabile con ingresso gratuito da lunedì a sabato in orario 9/19, con possibilità di visite fuori orario inviando mail a cicp@centroculturapordenone.it. Informazioni www.centroculturapordenone.it

«Tante immagini in bianco e nero del passato – osserva Maria Francesca Vassallo – per rivivere oggi un territorio, quello del Sanvitese, in tutta la sua ricchezza di storie e persone. È lì che ci porta Italo Michieli, tra i suoi paesi che sfumano verso la campagna. Su strade sterrate, terra e ghiaia, fitto acciottolato e muri scrostati, fino all'orto e al cortile, un microcosmo, concentrato di vita per le necessità quotidiane».

Aggiunge il curatore della mostra, Angelo Bertani: «se è ben noto che Michieli pittore ha come modelli di riferimento di volta in volta Modigliani o Cézanne

FORTISSIMO IL LEGAME CON PIER PAOLO PASOLINI FIN DAI TEMPI DE "LA RICOTTA"

PASOLINIANO

Tuttavia Italo Michieli ad August Sander accostò Pier Paolo Pasolini: nello specifico a partire dai primi anni '60 quello del Vangelo secondo Matteo (1964), il film celeberrimo in cui gran parte delle inquadrature sono dei ritratti eloquenti. In realtà il suo progetto di piccolo catalogo della società paesana era già iniziato da tempo e stava via via sporstandosi pure nell'osservazione delle suadenti trasformazioni sociali in atto. Ma Italo Michieli non è un replicante, non è un seguace di maniera, ha una personalità autonoma che gli permette, pur sotto l'influsso di determinati modelli culturali, di elaborare una propria concezione originale della fotografia. La mostra alla Galleria Sagittaria è incentrata sui ritratti, ovvero sul rapporto tra maschera sociale e volto, tema centrale nelle intenzioni di Michieli quando fotografava soprattutto per sé, secondo una chiara ricerca di autenticità, avendo ben presente che proprio nel volto poteva trovare traccia di vita reale.

IRONICO A sinistra "Ninfa", una ragazza in sella ad una Vespa simbolo allora di spensieratezza e di gioventù. A destra autoritratto di Italo Michieli. Sotto Loretta fotografata nel 1964 nelle prime foto dedicate alle donne

IN PERIFERIA

Quella di Michieli fotografo è stata innanzi tutto una ricerca di verità, prima ancora che di forma estetica, e l'essenzialità antiretorica è stata il fondamento del suo metodo». E il direttore del CRAF – dove è custodito l'archivio fotografico di Italo Michieli, ricco di oltre 8mila scatti – Alvise Rampini, sottolinea che «Italo Michieli, nonostante la sua condizione di artista spesso incompreso, in vita e per molti anni dopo la morte, è stato un pittore e un narratore, in prosa e versi, di riconosciuto e indiscutibile talento. Una figura riconoscibile nella vita di provincia, basata sulla perifericità e l'isolamento culturale, che ha saputo scavalcare l'inevitabile marginalità attraverso una pratica, quella di fotografo, che, per quanto apparentemente declinata al riparo dall'enfasi del linguaggio artistico codificato, finisce per risultare quella più poetica in assoluto. La riscoperta di questo professionista è avvenuta anche per merito dell'associazione culturale "Italo Michieli" e in particolare al lavoro di Loris Driusso (presidente) e Nevio Martinuzzi, che dopo la sua morte si è trovata a gestire un patrimonio fotografico importante.

Franco Mazzotta

Presentata ieri a Roma la proposta del collettivo Fosbury, un gruppo di giovani professionisti tutti sotto i quarant'anni

BIENNALE

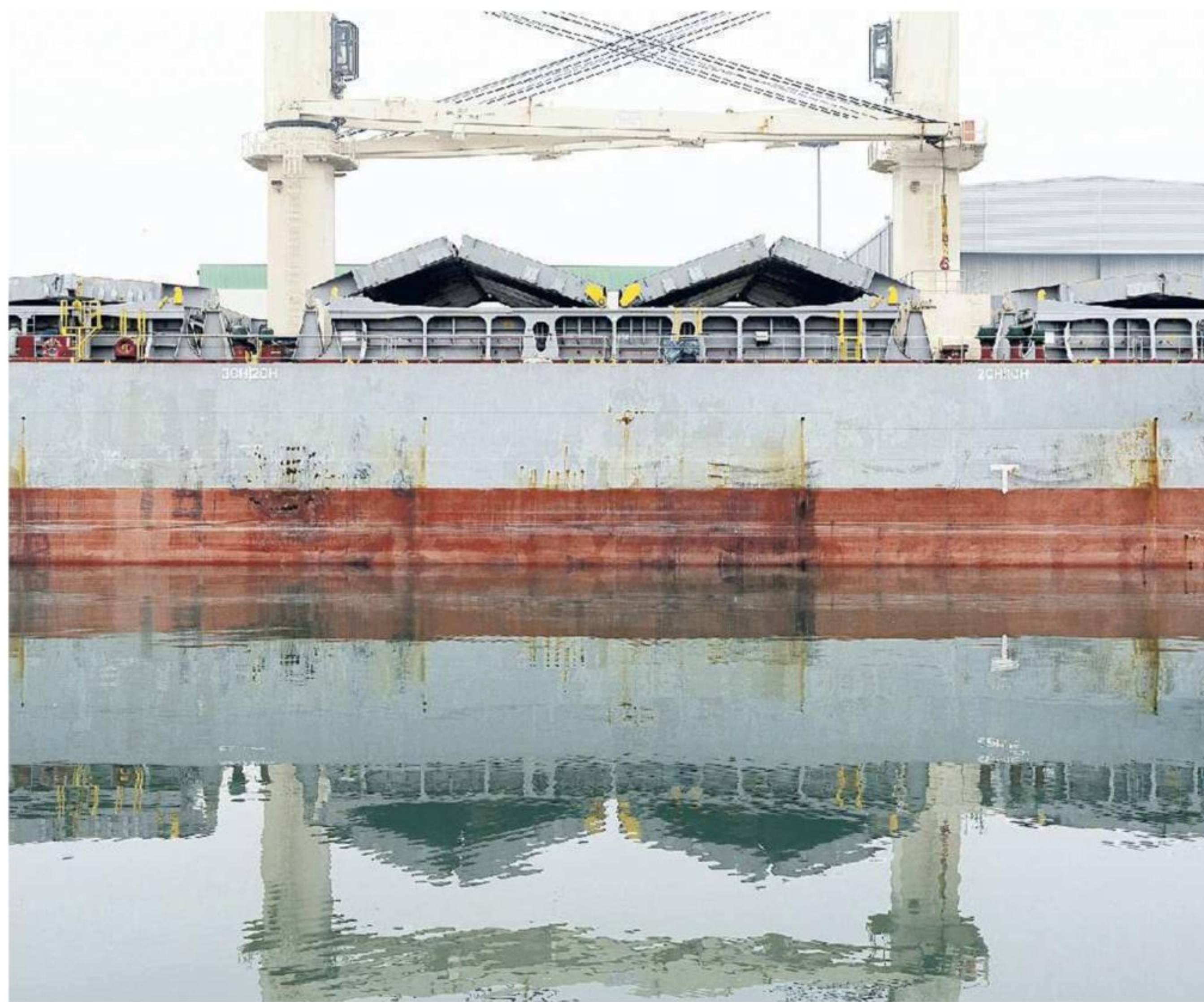
Architettura il padiglione Italia sarà "Spaziale"

CASO VENEZIANO Nell'indagine sul territorio compiuta per il Padiglione Italia si studia anche il caso della terraferma tra Mestre e Marghera secondo criteri metropolitani

Una mostra che, pur iniziando il 20 maggio con l'avvio della 18. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, è già cominciata in nove territori della Penisola. E che, dopo la chiusura del 26 novembre 2023, punta a continuare anche oltre, perché è il futuro il tema di cui si parla. "Spaziale - Ognuno appartiene a tutti gli altri" è il titolo del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia, curato dal collettivo Fosbury Architecture, cinque architetti *under 40* che, come ha sottolineato ieri a Roma il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano nel corso della presentazione dell'esposizione, «hanno il fuoco negli occhi ed una grande passione, elemento fondamentale per innovare, creare e *vedere* il futuro».

LABORATORIO

Se il tema della prossima Mostra diretta da Lesley Lokko sarà "Il laboratorio del futuro", per Roberto Cicutto, presidente della Biennale di Venezia, il tema che caratterizzerà anche il Padiglione Italia sarà la costruzione della comunità attraverso i luoghi di incontro: «Il Padiglione sarà come un laboratorio, nel quale si confrontano i nove luoghi emblematici delle criticità del nostro tempo individuati da questi giovani architetti». «Il titolo è "Spaziale", ma non come uno spazio inteso come "ambiente costruito", ma come rete dei rapporti che si creano» aggiunge Maria Vittoria Marini Clarelli, dirigente della Direzione generale Creatività Contemporanea del Ministero. E così per il collettivo Fosbury, l'architettura diventa una pratica di ricerca al di là della costruzione di manufatti, con la progettazione che deve essere sempre «il risultato di un lavoro collettivo e collaborativo, che supera l'idea dell'architetto-autore. Il Padiglione Italia – sottolinea Fosbury Architecture – rappresenta l'occasione per promuovere azioni pioniere relative a un orizzonte temporale che vada oltre la durata della Biennale Architettura 2023. In questo processo, ci proponiamo come mediatori tra diverse costellazioni di agenti, locali e non, attori di un progetto collettivo».

ROBERTO CICUTTO: «UN LABORATORIO DI FUTURO». IL MINISTRO GENNARO SANGIULIANO «C'È GRANDE PASSIONE»

COLLETTIVO Gli architetti under 40 di Fosbury Architecture

VIAGGIO IN ITALIA

Nella pratica, questi architetti che - come sottolineato ieri da due componenti del collettivo, Giacomo Ardesio e Veronica Caprino - sono di «una generazione cresciuta in tempi di crisi permanente: economica, pandemica, energetica e ambientale», hanno dato vita a "Spaziale presenta" tra gennaio e aprile 2023, attivando appunto questi nove interventi specifici in altrettanti luoghi selezionati in tutto il territorio italiano. Un viaggio che è andato dal "disastro ambientale e sociale" di Taranto alla rigenerazione di quartieri periferici come Librino a Catania, passando per Trieste con un'installazione che riattiva i 500 metri di tunnel sotterranei del rifugio antiaereo Kleine Berlin costruito durante la Seconda Guerra Mondiale («oscuro come l'inconscio della storia collettiva delle comunità che hanno vissuto in questa regione di confine»), per arrivare anche nella terraferma veneziana - tra Mestre e Marghera - così vicina e distante dalla realtà veneziana.

«Qui abbiamo coinvolto come progettista lo studio di design e di ricerca Parasite 2.0 e come advisor il collettivo di artisti e designer Brain Dead, con il Museo M9 come incubatore del progetto - spiegano dal collettivo -. L'immagine della città come "Concrete Jungle", locuzione mutuata dalle sottoculture metropolitane, racconta l'ambiente urbano come simbolo del rapporto perennemente ambiguo tra artificiale e naturale. Nello spazio metropolitano selvaggio, l'essere umano, ritornato animale, affronta una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Allo stesso tempo, la condizione urbana lo spinge alla fuga nella speranza di riscoprire una dimensione ancestrale e incontaminata del paesaggio». E qui, come accade da anni a Marghera dove si "scalano" le pareti delle chiese, prende piede il fenomeno dell'arrampicata: «Una delle attività che maggiormente restituisce questa duplice tensione: nella sfida tra il corpo umano e la parete da scalare». «Dobbiamo dare la possibilità ai giovani di misurarsi, di esprimersi e di costruire, come in queste occasioni inserite nella prossima Biennale - conclude il ministro Sangiuliano -. E il titolo "Spaziale: ognuno appartiene a tutti gli altri" dà il senso della comunità che dobbiamo costruire per il futuro».

Fulvio Fenzo

Venduti all'asta i pantaloni di Mercury

QUEEN Freddie Mercury

LA CURIOSITÀ

Un paio di "hot pants" neri in pelle indossati da Freddie Mercury per «scioccare» il pubblico sono stati venduti all'asta per 18 mila sterline, più di 20mila euro. La star dei Queen li aveva portati durante diverse esibizioni, tra cui i concerti di Birmingham e Toronto nel 1980, quando la band britannica era all'apice del successo.

L'indumento viene citato nella biografia autorizzata del gruppo rock, "Queen: As It Began", dove si legge: «Freddie ha deciso di provare a scioccare il pubblico con il suo outfit da palcoscenico per il bis: il paio di pantaloncini di pelle nera più corti e attillati che potesse trovare». Gli hot pants sono stati battuti dalla casa d'aste inglese Omega mentre ieri era stato annunciato che l'amica più legata a Mercury, Mary Austin, ha deciso di mettere all'incanto i memorabilia più importanti nella carriera della voce dei Queen. Si tratta di 1500 oggetti, come celebri costumi e accessori indossati sul palco, che saranno prima esposti a Londra da Sotheby's in estate e poi messi in vendita a settembre. Mercury aveva raccolto tutti quei pezzi unici in 30 anni e li aveva in gran parte esposti nella sua casa nell'ovest di Londra. Austin ha deciso di vendere la collezione perchè intende chiudere questo capitolo molto speciale della sua vita, come ha detto in un'intervista alla Bbc.

I CELEBRI "HOT PANTS" SONO STATI ACQUISTATI DA UN ANONIMO PER 20 MILA EURO

LO SPETTACOLO

Alla Fenice in scena "Orfeo e Euridice" Pierluigi Pizzi: «Lavorare mi diverte»

"Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck non si ascoltava a Venezia dal 2012, ma alla Fenice l'ultima volta era stato rappresentato quasi trent'anni fa, nel 1995. Scelta felice dunque quella del nostro massimo teatro di riproporre in un nuovo allestimento il capolavoro del compositore tedesco a partire da oggi fino al 6 maggio. Azione teatrale in tre atti su libretto di Ranieri de' Calzabigi, "Orfeo ed Eruridice" vede il ritorno alla Fenice di Pier Luigi Pizzi, impegnato come regista, scenografo e costumista, e di Ottavio Dantone, che dirigerà l'opera al cembalo. Al mezzosoprano Cecilia Molinari è affidato il ruolo di Orfeo, al soprano Mary Bevan quello di Euridice, mentre Amore sarà interpretato dal soprano Silvia Frigato. Il coro è preparato da Alfonso Caiani.

LA STORIA

Tappa importante della riforma del teatro musicale, voluta da Calzabigi e Gluck per reagire contro il virtuosismo galante e rococò del melodramma settecentesco, "Orfeo ed Euridice" andò in scena per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 5 ottobre 1762. Tra cori e danze, si celebra il mito di Orfeo, il cantore che placa con il suono della lira le furie infernali che gli consentono di recuperare la scomparsa Euridice. Anche se Orfeo non rispetta l'ordine di Amore di non voltarsi prima dell'uscita dall'Ade, non la perderà per sempre. Il lieto fine di un'opera scritta per celebrare l'onomastico dell'imperatore d'Austria Francesco I è doveroso e il coro, con cui si conclude l'azione teatrale, non può che esaltare l'amore e l'impero della beltà. Celeberrimo è il lamento di Orfeo "Che farò senza Euridice", elegiaco e disperato nel suo contenuto decoro. La scrittura orchestrale di classica severità è sempre strettamente unita alla parola che rafforza con misurata passione.

REGISTA Pierluigi Pizzi

«È LA PRIMA VOLTA CHE LO FACCIO DA REGISTA NEL 1976 A FIRENZE MI OCCUPAVO DI SCENOGRAFIE»

IL RICORDO

«È la prima volta che affronto "Orfeo ed Euridice" come regista – spiega Pier Luigi Pizzi – perché nel 1976, al Maggio Musicale Fiorentino, con Riccardo Muti e Luca Ronconi, ero impegnato come scenografo. Questo nuovo allestimento di un'opera riformata, che rinuncia agli eccessi barocchi, coincide con la mia attuale visione del teatro, più saggia e senza esibizionismi. Durante la mia lunga attività artistica ho già potuto sperimentare tutto, mi sono tolto ogni soddisfazione. Grazie alla perfetta intesa con il direttore d'orchestra, Ottavio Dantone, e alla sua visione musicale, ho concepito uno spettacolo essenziale e senza intervalli. Seguendo rigorosamente le indicazioni del librettista, Ranieri de' Calzabigi, vedremo il cimitero di cipressi dov'è sepolta Euridice, l'Ade, i Campi Elisi e infine, quando si torna sulla terra, il tempio d'Amore, che diventa un teatro. Questa è l'unica libertà che mi sono preso». A giugno Pizzi compirà novantatré anni. La sua vitalità e la sua energia sono sorprendenti. C'è un segreto? «Lavorare è l'unica cosa che m'interessa e mi diverte. Non ho alternative mi dedico al mio mestiere, il teatro, e viaggio in continuazione». Cinque le recite in programma di "Orfeo ed Euridice": 28 e 30 aprile; 2, 4 e 6 maggio. La prima sarà trasmessa in differita su Rai Radio3.

Mario Merigo

Quante storie lungo il Piave

OLTRE LE RIVE
Regia: Riccardo De Cal
DOCUMENTARIO ★★★1/2

L'asolano De Cal regala un suggestivo "valzer" sul Piave che scorre sulle storie delle genti che gli vivono accanto, in un continuo fluire tra passato e presente, montagna e pianura, natura e artificio. Dalla coppia di giovani pastori biondi sempre in movimento alla signora religiosissima che vive nel culto del marito morto con cui ha creato, più di 50 anni fa, il primo Sex Shop d'Italia. E poi due cugini sopravvissuti al Vajont "raggelati" nel loro dolore, le dighe, il turismo di massa, le piccole spiagge tra i sassi, gli appassionati di aerei all'Hangar Baracca, la casetta delle fate di Parise allagata. Quante storie dentro la prepotente storia che il Piave impone con il suo passato: De Cal ne coglie il respiro, restituendo, con sguardo poetico e affettuoso mondi inaspettati sospesi tra lirismo e realtà. Da non perdere. (ChP)

Erotismo e paura e pure sentimenti

L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE
Regia: Alain Guiraudie
Con: J.Charles Clichet, Noémie Lvovsky
COMMEDIA ★★★1/2

A Clermont-Ferrand Mederic si innamora di una matura prostituta, Isadora. Nel frattempo scoppia un attentato e Mederic trova sotto casa un ragazzo senza tetto, che chiede aiuto e ospitalità. Selim, temuto come terrorista, non ci mette troppo tempo a installarsi in casa, avviando una conoscenza sempre più intima con Isadora e Mederic. Una ronde di personaggi ristretta, per corpi e anime sole in cerca di affetto e sesso, in una società confusa e ansiogena: con "L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice" Guiraudie conserva il suo lato corrosivo, dosando una commedia umana che a tratti diverte, mettendo a fuoco la paura, l'ansia. Titolo italiano da dimenticare. (adg)

Esce in sala l'effervescente, sarcastica commedia di François Ozon su un omicidio di un secolo fa nel mondo dello spettacolo. Un cast stellare

Un delitto e molto spasso

MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO
Regia: François Ozon
Con: Nadia Tereszkiewicz, Fabrice Luchini, Isabelle Huppert
COMMEDIA ★★★1/2

Di François Ozon escono due film in poco tempo. Non è del tutto una sorpresa: regista prolifico, può succede che con la distribuzione italiana, che ben conosciamo, si finisca quasi per sovrapporre i suoi ultimi lavori. Che hanno, come capita spesso con il regista francese, registri diversi, ma che rincorrono sempre un'idea di cinema al tempo stesso autoriale e popolare, capacità che lo rende apprezzato da tanti. È ora in sala "Mon crime – La colpevole sono io", mentre il 18 maggio uscirà "Peter Von Kant", in realtà la sua penultima fatica, passata alla Berlinale dello scorso anno: il primo è un'effervescente, sarcastica commedia sul comportamento umano; il secondo un dramma ispirato a un celebre lavoro di Fassbinder ("Le lacrime amare di Petra Von Kant"), cui molto del cinema di Ozon è debitore.

Nella Parigi anni '30, a ridosso del passaggio del cinema al sonoro, una giovane aspirante attrice, del tutto squattrinata, che condivide l'appartamento con una coetanea da poco avvocatessa, è accusata di aver rubato a un produttore una ingente somma di denaro, ma soprattutto di averlo ammazzato, sparandogli. Al processo, rea confessa, Madeleine, sorretta proprio dall'amica, viene clamorosamente assolta, dimostrando di essersi difesa da un tentativo di stupro, diventando così in poco tempo paladina di tutte le donne e dei loro diritti. Ma è davvero la vera assassina?

Traendolo dalla pièce teatrale di Georges Berr e Louis Verneuil, già trasportata altre volte sullo schermo, Ozon si diverte a dimostrare come la verità sia la necessità minore per una società infingarda e sciocca, dove a maggior ragione se il risultato produce un effetto benefico (Madeleine diventa ricca e famosa) può tranquillamente essere perfino un fastidio; e che ognuno ha un prezzo per nasconderla definitivamente. Scritto con la consueta intelligenza dallo stesso regista di "8 donne e un mistero" e "Potiche", per restare in sintonia con la sua brillante carriera, "Mon crime – La colpevole sono io" è un'operazione quasi wilderiana sull'inganno, dove, burlando la giustizia, affiorano i temi cari all'autore (il ribaltamento delle apparenze, la variabile sessuale, l'emancipazione femminile, lo sberleffo sociale), oltre a giovarsi del solito irresistibile cast (da Luchini alla Huppert, da Dussolier alla protagonista Nadia Tereszkiewicz), in una girandola di battute smaglianti orchestrate in situazioni che affiorano dal secolo scorso all'oggi, caso Weinstein in primis.

Giocando sul tema della rappresentazione (il bianco-nero per il "muto" dell'epoca, lo svelamento del set, il teatro finale) e quindi della "verità", Ozon usa la caricatura per sovvertirne l'esito, mostra come ogni liberazione possa contenere altrettanti misfatti, e dirige un divertissement scoppiettante, titoli di coda compresi.

Adriano De Grandis

Palestina

Due uomini e una terra la convivenza difficile

MEDITERRANEAN FEVER
Regia: Maha Haj
Con: Amer Hlehel, Ashraf Farah, Anat Hadid
DRAMMATICO ★★★

La "febbre" è quella che colpisce due uomini e una terra: quella palestinese. Ed è una malattia che è suggerita per il problema della convivenza con gli israeliani, ed è esplicita nel dolore del vivere dei due protagonisti, ora nemici e poi complici. Leggera commedia dal tocco cechoviano, come nei racconti dello scrittore russo, profondo. Nello strano incipit del film vi è una possibile chiave di lettura: chi "spinge" davvero qualcuno verso l'irreparabile? Tenuto in piedi da una buona sceneggiatura che ripara l'esilità dei piani di ripresa.

Giuseppe Ghigi

NOIR Una scena del film di Francois Ozon che sarà nelle sale in questi giorni con un grande cast

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scudeletti un "noir" nella torbida Marghera

IL LIBRO

I thriller che non cercavi, il noir che non credevi, la Venezia che non ti aspetti. Massimiliano Scudeletti miscela tutto bene, dosando sapientemente trama, psicologia, cronaca e territorio, aggiunge un pizzico, anche un po' di più, di esoterismo ed ecco "La laguna dei sogni sbagliati" (Arkadia Editore). Una vampiressa molto vamp e poco terrificante: vorrebbe ma non riesce, le manca la sensualità perfida, è troppo appariscente quasi una macchietta, e si contorna di personalità altrettanto inverosimili, come il "figlioccio" Sebastian, gran pezzo di ragazzo, un po' Dorian Gray, un po' American Gigolò, quattro ruote, due muscoletti, occhi blu, sesso, droga e rock 'n roll (più precisamente rock punk nazista). Dall'altra parte della barricata ci sono un ragazzo di 12 anni, Alessandro Onofri, il compagno di scuola Ivan fuggito dalla guerra della ex Jugoslavia, in affido come lui, Maria Luisa, vicina di casa finta ribelle, con gli occhi verdeazzurri color di mare e di laguna, e la vecchia zia, Annamaria, che vive in un palazzo veneziano e si diletta di esoterismo, ma quello buono, assieme alla sua "congrega".

LA LAGUNA DEI SOGNI SBAGLIATI di Massimiliano Scudeletti
Arkadia
16 euro

MARGHERA

Sullo sfondo Venezia, un po' più in primo piano Marghera, col lavoro che blandisce e quell'aria che uccide. "Anni Novanta. La laguna di Mestre. La città che non esiste, annichilita da una parte dall'ombra estetica di Venezia, dall'altra dal Moloch del petrolchimico. Dalla sua camera, Alessandro vedeva le ciminiere di Porto Marghera". Alessandro, che ha perso i genitori in un incidente e vorrebbe evocarne i fantasmi perché non ne ricorda più i contorni, le voci, gli odori, e che per farlo sarebbe disposto a fare qualsiasi cosa. Alessandro attorno al quale ruotano vite e disordini tipici dell'adolescenza, specie se un po' abbandonata, amicizie e bullismo, ma anche i disordini di fine XX secolo, l'insidia sottile della petrolchimia di Marghera, il fuoco della guerra della vicina Jugoslavia, infine, sopra a tutto, la malignità perversa della supplente di matematica et affini. Gli eventi si susseguono in serie, le poste si alzano, il Male incombe, il Bene vigila ma forse non abbastanza, i giovani si lasciano tentare per strade oscure, i desideri fluttuano come code di sirene, o di serpenti. Cresce la tensione, il mistero, e con loro il pericolo, assieme alla volontà di Alessandro di arrivare lì dove vuole, costi quel che costi. Mentre assistiamo impotenti all'avventura pericolosa dei novelli Goonies in salsa veneziana, già sappiamo che 'qualcuno si farà male'. Sì, ma chi? Scudeletti tiene il lettore incollato alle pagine, senza saper bene se tifare per la vampiressa o il giovane cavaliere dalla splendente armatura

Sara Zanferrari

Sipario

Vicenza, Cristicchi sceglie il Paradiso

PARADISO
di e con Simone Cristicchi
Teatro Comunale - Vicenza
28 aprile ore 20.45
www.tcvi.it

TEATRO

Attore, musicista e scrittore eclettico molto amato dal pubblico, Simone Cristicchi torna a Vicenza per presentare il suo ultimo spettacolo, tratto dalla Divina Commedia di Dante. "Paradiso. Dalle tenebre alla luce", scritto con Manfredi Rutelli e con Valter Sivilotti per le musiche, è un'opera teatrale per voce e orchestra sinfonica nata in occasione della celebrazione dei 700 anni dalla morte del sommo poeta. L'opera musicale e di parola racconta un viaggio interiore che dall'oscurità conduce alla luce, attraverso e grazie le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti - come un fiume sotterraneo - attraversano i secoli per arrivare fino a noi con l'attualità del loro messaggio. Il lavoro teatrale di Cristicchi sul Paradiso dantesco è dunque un viaggio tra musica, teatro e poesia che nasce da una riletttura della celebre cantica. «Non può esistere un paradiso celeste se prima non ci prendiamo cura del nostro paradiso terrestre - ha detto Cristicchi in occasione del debutto del lavoro - Per me il paradiso è strettamente legato al concetto di responsabilità individuale e di cura, una triplice cura: di noi stessi, dell'altro e della casa comune che ci ospita». Secondo la visione da cui muove questo lavoro, infatti, in ogni uomo abita «una nostalgia dell'infinito, un senso di separazione, un desiderio di completezza» che lo spinge a cercare un senso alla propria esistenza. «Il compito dell'essere umano – dice Cristicchi - è dare alla luce se stesso, cercando dentro all'Inferno, che molto spesso è edificato dall'uomo, barlumi di Paradiso: nel respiro leggero della poesia, nella magnificenza dell'arte, nelle scoperte della scienza, nel sapientissimo libro della Natura. E la tensione verso il Paradiso è la metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili». Elevazione ed evoluzione sono dunque le due parole chiave. E il viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso - per Cristicchi - è un cammino iniziatico, dove la poesia diventa strumento di trasformazione da materia a puro spirito». (gb.marc.)

COMUNALE Simone Cristicchi protagonista di "Paradiso"

Bilancio positivo della Film Commission regionale. Con la nuova programmazione arriveranno 19 milioni di euro per favorire la produzione. L'assessore Corazzari: «Volàno per molte attività»

IL BOEMO
Uma scena del film prodotto anche dalla Veneto Film Commission

«Il Veneto sempre più set cinematografico»

CINEMA

Ciak si gira: il Veneto, sempre più ricercato come set, punta forte sul cinema. Con la nuova programmazione regionale, saranno 19 milioni di euro i contributi provenienti da fondi comunitari, che la Regione distribuirà fino al 2027 alle imprese che si occupano di produzioni cinematografiche e audiovisive. Una cifra consistente, il doppio dei 9 milioni e mezzo impegnati tra il 2014 e il 2020 che hanno fruttato complessivamente 49 produzioni, molte di altissima qualità, ultimo, ma non ultimo, il film dedicato a Tina Anselmi andato in onda su Rai Uno con grandi ascolti la sera del 25 aprile.

Obiettivo anche favorire la professionalità delle maestranze

Varie le tipologie: dai cortometraggi e documentari ai lungometraggi e animazione, quindi anche le fiction, girate in luoghi particolari del Veneto e diventate volàno di promozione delle località e delle eccellenze regionali portate in tutto il mondo. Ma anche una spinta non da poco per l'economia, visto che solo i primi due bandi della programmazione passata hanno generato una ricaduta sul territorio quantificata in 17 milioni di euro, ai quali andranno sommati quelli del terzo bando ancora in via di conteggio. «Quello cinematografico è un settore importante per noi e per questo abbiamo deciso di dedicarvi risorse così rilevanti», spiega l'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari, che ieri ha presentato i nuovi bandi agli operatori, a Mestre in villa Settembrini, sede della Veneto Film Commission presieduta dal giornalista Luigi Bacialli a cui è demandato il compito di vagliare le candidature e distribuire i soldi.

QUEST'ANNO SONO PREVISTI 5 MILIONI PER I NUOVI BANDI OBIETTIVO ALLARGARE LE AMBIENTAZIONI NON SOLO VENEZIA

BILANCIO POSITIVO

Solo per quest'anno sono previsti 5 milioni, suddivisi in due sportelli, uno che scadrà al 30 maggio, con conclusioni lavori entro il 28 novembre 2024, l'altro al 14 novembre, con conclusioni lavori al 1 luglio 2025. «Il Veneto vuole diventare sempre di più un set ideale per le produzioni – commenta Corazzari –. Ha tutte le caratteristiche perché questo settore cresca. Vogliamo che chi viene a girare nella nostra regione trovi tutto il necessario in termini di posti, servizi, professionalità tecniche a disposizione». La Regione punta così ad allargare il ventaglio delle possibili ambientazioni: dalla straricercata Venezia, per ovvie ragioni, fino a tutto il resto del panorama, fatto anche di montagne, mare, colline, città d'arte, borghi storici. Di pari passo marcia l'altro obiettivo: valorizzare le maestranze per le quali è richiesta un'offerta altamente qualificata. «Ci mettiamo al passo di altre regioni, nel segno di un rapporto di sinergia col mondo del cinema – spiega Corazzari –. Si apre è un'opportunità straordinaria per far crescere un comparto che genera economia e occupazione, e svolgerà un'ulteriore azione di promozione dei nostri territori e delle nostre eccellenze, per sostenerne la competitività. Non a caso abbiamo previsto che le produzioni destinatarie dei contributi dovranno avere un legame con le nostre comunità».

ASSESSORE Cristiano Corazzari

LE SPESE

Le spese saranno ammesse per: maestranze; prestazioni professionali; fornitura di servizi; noleggio; affitto di location; ricettività alberghiera. I progetti saranno valutati secondo questi criteri: affidabilità del proponente; rilevanza della spesa in Veneto; sostenibilità finanziaria della proposta; qualità, originalità e innovatività; capacità di sviluppare collaborazioni internazionali; capacità di promuovere il territorio. Il proposito della Regione è anche di rilanciare l'attività delle sale cinematografiche che hanno subìto pesanti contraccolpi dalla pandemia da Covid, se non altro perché sono profondamente cambiate le abitudini della gente.

Alvise Sperandio

Mestre capitale del fumetto Forte Marghera diventa pop

L'APPUNTAMENTO

Fumetto e "cultura pop", ed anche Estremo Oriente. Venezia Comics, la mostra mercato della *letteratura disegnata* (come la definiva Hugo Pratt, il papà di Corto Maltese) che arriva quest'anno alla decima edizione, torna con una due-giorni accompagnata dal "Japan Day" e da eventi legati al cosplay e ai giochi da tavolo. Il tutto ospitato sabato 6 e domenica 7 maggio prossimi nei padiglioni e nel verde di Forte Marghera a Mestre che, nell'ultima edizione "pre-Covid" del 2019, contò la bellezza di 15mila visitatori per questo evento.

«Il fumetto e il gioco saranno le due colonne portanti delle due giornate - spiegano Diego Bonesso e Massimo Tonizzo di Venezia Comix, che organizza la rassegna in collaborazione, tra gli altri, con il Comune di Venezia, Riff-Rete italiana dei Festival del fumetto e la Fondazione Forte Marghera -. Nei padiglioni del festival sarà presente una quarantina di espositori tra editori di fumetto, negozi ed produttori di giochi da tavolo e autoproduzioni di entrambi i settori, con una mostra-mercato che sarà ospitata nei due grandi padiglioni al coperto che portano verso la baia del Forte. Oltre allo spazio vendita, nei padiglioni sarà presente anche un'ampia area dedicata alla ludoteca gestita da "Tana dei Goblin" con la possibilità di provare e divertirsi con i grandi classici e le novità del settore».

LE INIZIATIVE

Il tutto condito, appunto, da una raffica di laboratori per bambini (gratuiti con prenotazioni obbligatorie sul posto, mentre solo l'accesso alla mostra-mercato sarà a pagamento, con ingresso al costo di soli 5 euro), una gara Cosplay nella giornata di domenica (praticamente una sfilata in costumi di personaggi di fumetti o del cinema) gestita dall'associazione Tanagura, esibizioni di ballo direttamente dalla Corea, workshop dedicati al fumetto e alla cultura giapponese, fino alle esposizioni tematiche, con quattro mostre dedicate ai vari aspetti dell'arte del fumetto e l'omaggio a Massimo Dall'Oglio, autore della locandina dell'edizione 2023 e uno dei soli tre europei riconosciuto come *mangaka* in Giappone, cioè autore dei fumetti manga. «Ma avremo anche spazi riservati agli autori esordienti locali che potranno presentare i loro lavori - riprende Diego Bonesso - e la prima presentazione fisica del webcomic "Venezia, la più antica città del futuro": una storia lunga 41 strip per un totale di 123 vignette, che non solo ha intrattenuto per dieci mesi i followers dei canali Instagram di "Venezia 1600", ma che attraverso l'espressione di una preferenza li ha anche resi partecipi del suo stesso sviluppo».

MANIFESTO L'illustrazione di Massimo Dall'Oglio

In contemporanea alla mostra-mercato del festival, Forte Marghera ospiterà anche la seconda edizione del Japan Day, ispirato alla festa giapponese Kodomo No Hi ("giorno dei bambini") l'associazione VeneziaComix proporrà diverse iniziative artistiche e creative dedicate al disegno manga, giochi di ruolo manga, laboratori di costruzione di maschere di carta giapponesi, origami ed altro ancora. Per il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, «Venezia Comics rappresenta un appuntamento stabile delle iniziative in città, mirato in particolare ai giovani».

F.Fen.

L'anteprima

Edwige Fenech nel nuovo film autobiografico di Pupi Avati

L'OMAGGIO

Amicizia, musica, nostalgia, ma soprattutto, come dice lo stesso Pupi Avati (nella foto) «il mio film più sincero e personale in cui racconto anche il fallimento dei nostri sogni». Così il regista ottantaquattrenne nel presentare "La Quattordicesima Domenica del Tempo Ordinario", film che esce in sala giovedì 4 maggio. Ci troviamo a Bologna negli anni Settanta, qui Marzio (Lodo Guenzi e, da adulto, Gabriele Lavia), Samuele (Nick Russo/Massimo Lopez) e Sandra (Camilla Ciraolo/Edwige Fenech) sono giovanissimi e pieni di sogni. I due ragazzi, amici per la pelle, fondano il gruppo musicale "I Leggenda" sognando il successo, mentre la bellissima Sandra aspira a diventare indossatrice. Qualche anno dopo, nella quattordicesima domenica del tempo ordinario, Marzio sposa Sandra mentre Samuele le suona l'organo. E sempre quella "quattordicesima domenica" è anche il titolo di una loro canzone, la sola da loro incisa. Poi arrivano gli anni novanta in cui tutto sembra possibile, ma con dentro ovviamente qualche burrasca che tutto spazza via.

ANNI NOVANTA

Ritroviamo questi tre personaggi trentacinque anni dopo, ma che ne è delle loro vite e soprattutto dei loro sogni? «Il 24 giugno del 1964 mi sono sposato proprio nella 14/a domenica del tempo ordinario - dice Avati - . È stato il giorno più felice della mia vita, dopo quattro anni di rincorsa ero riuscito a sposare Sandra, la ragazza più bella di Bologna che mi garantiva di essere felice per sempre. Ma poi a ottant'anni ci si guarda le spalle. Insomma in questo film ci sono molte cose che hanno a che fare con la mia autobiografia».

Per Edwige Fenech, regina della commedia sexy degli anni Settanta, si è trattato invece di un miracolo il suo ritorno al cinema: «È stato un vero e proprio miracolo che dopo sette anni che avevo deciso di chiudere con il cinema, mi sia arrivata questa telefonata di Avati che mi ha spiegato il personaggio e mi ha fatto subito sentire Sandra, un ruolo che aspettavo da sempre e perfetto in questa fase della mia vita». Anche Gabriele Lavia ha ricevuto una telefonata: «Mi trovavo a Milano quando mi ha chiamato Avati, l'ho raggiunto insieme a mia moglie e abbiamo parlato del più e del meno poi di questo film che abbiamo realizzato e con quell'atmosfera che si ritrova solo tra militari in battaglia». Nel cast anche un inedito Cesare Bocci nel ruolo del padre di Marzio. Le musiche originali sono di Sergio Cammariere.

METEO

Nubi irregolari in transito su Alpi e Nordovest.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata con cielo sereno o sottilmente velato. Tendenza ad aumento della nuvolosità a fine giornata. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso soleggiato, salvo residua variabilit■ il mattino su Alpi di confine. A fine giornata tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperature in aumento, massime fino a 23-24 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata con cielo sereno o sottilmente velato. Tendenza ad aumento della nuvolosità a fine giornata. Temperature in aumento.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	20	Ancona	14	22
Bolzano	10	26	Bari	14	21
Gorizia	■	22	Bologna	15	23
Padova	12	21	Cagliari	16	20
Pordenone	10	23	Firenze	12	24
Rovigo	11	22	Genova	14	19
Trento	7	25	Milano	13	23
Treviso	11	■	Napoli	15	■
Trieste	13	17	Palermo	15	22
Udine	8	21	Perugia	9	19
Venezia	12	18	Reggio Calabria	14	24
Verona	11	19	Roma Fiumicino	14	19
Vicenza	11	20	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **La Prima Donna che** Società
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Villetta con ospiti** Film Drammatico. Di Ivano De Matteo. Con Marco Giallini

Rai 4
6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Ransom** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Attualità
16.05 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.30 **Tomb Raider** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Wonderland** Attualità
2.05 **Master Z: The Ip Man Legacy** Film Azione
3.45 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.30 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Italian Beauty** Attualità
10.00 **La donna serpente** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Save The Date** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I mostri sacri** Teatro
17.10 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
18.15 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Visioni** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Italian Beauty** Attualità
21.15 **OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn** Musicale
22.25 **Save The Date** Documentario
22.55 **Rock Legends** Documentario
23.20 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale
0.10 **Que Viva Musica 2** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.55 **Station 19** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Taken - La vendetta** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Rade Sherbedgia, Luke Grimes
23.15 **Doctor Sleep** Film Drammatico

Iris
6.05 **Nude calde e pure** Film Doc.
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Salvo D'Acquisto** Film Drammatico
11.15 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
14.50 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
16.50 **Happy Birthday** Show
16.55 **Pollice da scasso** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Collateral Beauty** Film Drammatico. Di David Frankel. Con Will Smith (1968), Keira Knightley, Kate Winslet
23.10 **Steve Jobs** Film Biografico
1.40 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Pollice da scasso** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
7.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Grandi progetti** Società
18.10 **Buying & Selling** Reality
19.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Per sesso o per amore?** Film Commedia. Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci, Jean-Pierre Darroussin, Bernard Campan
23.05 **Private Collections** Film Erotico
1.05 **Swingers - Scambisti** Società

Rai Scuola
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Mari del Sud**
10.45 **Paradisi selvaggi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Arctic Drift**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Day Zero**
17.20 **Le serie di RaiCultura.it**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX
7.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.10 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
16.05 **Lupi di mare** Avventura
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.20 **La dura legge dei Cops** Serie Tv
0.10 **Basket Zone** Basket
0.45 **Moonshiners** Documentario
2.40 **Ce l'avevo quasi fatta**

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.55 **Sulle tracce di mia sorella** Film Thriller
15.35 **La stagione dell'amore** Film Commedia
17.20 **Un amore da copertina** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Paddock Live** Automobilismo
21.55 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Automobilismo
23.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
13.05 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
14.50 **Ombre e misteri** Società
16.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
17.45 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.15 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.50 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Se mi amate...** Film Commedia
23.15 **Brivido caldo** Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Bufalo 66** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.55 **La bussola del risparmio** Rubrica
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio: Live Lecce - Udinese** Calcio
21.30 **L'Altra Domenica - Udinese Vs Cremonese** Calcio
22.30 **Cartellino Giallo** Attualità
23.00 **Studio & Stadio: Lecce – Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il forte desiderio di autonomia, soprattutto in campo **economico**, condiziona le tue scelte, incoraggiandoti a fare di testa tua. Lascia che emerga il tuo punto di vista personale e valorizza le modalità di espressione che meglio ti rispecchiano. Per quanto riguarda la vita affettiva sei più irruente e focoso del solito, asseconda questa tua tendenza ma metti in valore anche una nota di originalità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione esalta il tuo bisogno di libertà, inducendoti a puntare su soluzioni che ti garantiscono la piena autonomia. Sei consapevole che il tuo punto di vista della situazione è molto personale e non collima con quello delle altre persone con cui ti trovi a interagire. Rispetta la tua esigenza perché il tuo livello di tolleranza è più basso del solito, difficilmente accetterai imposizioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ha su di te un effetto piuttosto eccitante, e rende la giornata più effervescente del solito, grazie anche a una serie di incontri e di contatti che vengono a movimentare le cose. Venere, sempre nel tuo segno, ti consente di mantenere il tuo equilibrio anche nelle situazioni più improbabili, facendo sì che l'armonia diventi una tua qualità spontanea. Nell'**amore** sei avvantaggiato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi c'è un clima un po' più agitato, l'aria elettrica contribuisce a rendere più brusche e improvvise le tue reazioni, non sempre proporzionate alla situazione. Trova un canale per esprimere le tue emozioni, magari ascoltando musica o, perché no, andando a ballare. Ti senti più disposto a rischiare per quanto riguarda il **denaro**, accetta questa irrequietezza ma evita di basarti solo sull'intuito.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con la Luna sempre nel tuo segno emerge oggi il tuo lato più originale e ribelle, che ti porta a prendere decisioni particolari nel settore del **lavoro**. È possibile che tu senta la necessità di aggiustare il tiro, correggendo e rivedendo alcune tue prese di posizione precedenti. In questa ottica potresti chiudere delle porte, mettendo fine a qualcosa che hai iniziato ma che non sembra avere futuro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione attuale ti rende più dinamico del solito, inducendoti a prendere varie iniziative che ti consentiranno di spostare in avanti quante più pedine possibile. Questo è valido specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, grazie anche a una serie di circostanze che casualmente ti favoriscono. Trova il modo di prendere per un momento le distanze dagli eventi e di metterli meglio a fuoco.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Uno o più amici potrebbero avere un ruolo particolarmente significativo nella giornata di oggi, incoraggiandoti a prendere una decisione che ti consente di girare pagina. In termini generali, la situazione per te è piuttosto favorevole, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale i conflitti passano in secondo piano. Quello che ti risulta più arduo è mettere ordine nelle finanze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione enfatizza il tuo lato ribelle e questo condiziona una o più decisioni che riguardano il **lavoro** e che potrebbero sembrarti un po' azzardate. Ma non hai altra scelta che seguire la tua natura, anche se questo in un primo momento desta perplessità e forse addirittura incomprensioni. La tua vera forza nasce dal tuo modo così particolare di vedere le cose, coltivalo e raccogli i frutti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La situazione nel **lavoro** ha qualcosa di piuttosto tumultuoso, trova il modo di sfruttare a tuo favore questo fermento, che non dipende direttamente da te. È il momento giusto per rimettere in discussione alcune norme e decisioni che si sono rivelate poco funzionali. Non avere paura a rivedere il tuo punto di vista, d'altronde è risaputo che solo gli idioti non cambiano idea. Le circostanze ti aiutano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ha qualcosa di burrascoso, potrebbe scompigliare un po' le carte e disorientarti, soprattutto per quanto riguarda la vita sentimentale e l'**amore**. In queste condizioni diventa difficile trovare un punto d'accordo tra i sentimenti e la ragione. Accetta che il tuo punto di vista possa essere in disaccordo con quello del partner, in realtà da questi attriti nascono soluzioni positive.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione mette in evidenza più che mai il tuo lato indipendente e anticonformista, spingendoti a fare delle scelte che potrebbero spiazzare il partner. L'**amore** in realtà trae giovamento da questi tuoi scarti repentini. Nulla da temere, sono situazioni che hanno il ruolo di farti ritrovare la tua vera natura, grazie alla quale sei in grado di individuare mosse geniali che anticipano i tempi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione porta una certa effervescenza riguardo al **lavoro**, i toni potrebbero esasperarsi forse anche perché la situazione ha creato una certa tensione, legate anche alle tue aspettative. È necessario adottare alcuni cambiamenti, peraltro non necessariamente sconvolgenti. Sarà proprio individuando la piccola tessera da spostare che riuscirai a migliorare e stabilizzare tutto l'ingranaggio.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/04/2023

Bari	83	89	79	1	41
Cagliari	60	35	17	77	89
Firenze	52	39	22	42	40
Genova	34	81	33	4	85
Milano	20	77	52	73	12
Napoli	72	43	17	89	47
Palermo	65	83	85	70	36
Roma	31	20	54	11	37
Torino	28	81	25	1	56
Venezia	62	51	78	54	45
Nazionale	85	28	9	53	35

SuperEnalotto

7 86 77 10 63 62 — Jolly 5

MONTEPREMI		JACKPOT	
	26.657.692,06 €		21.318.720,46 €
6	- €	4	617,86 €
5+1	- €	3	29,03 €
5	56.059,21 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 27/04/2023

SuperStar — Super Star 44

6	- €	3	2.903,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	61.786,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE — 32ª GIORNATA — SERIE A

Partita	TV	Giorno	Ora
LECCE-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18.30
SPEZIA-MONZA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
ROMA-MILAN	DAZN	domani	ore 18
TORINO-ATALANTA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
INTER-LAZIO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
CREMONESE-VERONA	DAZN	domenica	ore 15
NAPOLI-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 15
SASSUOLO-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15
FIORENTINA-SAMPDORIA	DAZN	domenica	ore 18
BOLOGNA-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	78 (31)	TORINO	42 (31)
LAZIO	61 (31)	MONZA	41 (31)
JUVENTUS	59 (31)	SASSUOLO	40 (31)
ROMA	56 (31)	SALERNITANA	33 (31)
MILAN	56 (31)	EMPOLI	32 (31)
INTER	54 (31)	LECCE	28 (31)
ATALANTA	52 (31)	SPEZIA	27 (31)
BOLOGNA	44 (31)	VERONA	26 (31)
UDINESE	42 (31)	CREMONESE	19 (31)
FIORENTINA	42 (31)	SAMPDORIA	17 (31)

Venerdì 28 Aprile 2023
www.gazzettino.it

FEBBRE SCUDETTO LA FESTA È PRONTA

Napoli-Salernitana spostata alle ore 15 di domenica per motivi di ordine pubblico. Ma servono i 3 punti e sperare che la Lazio non vinca a San Siro

PREPARATIVI Il centro di Napoli bardato a festa. A destra gli eroi Osimhen e Kvara

LA DECISIONE

NAPOLI Lo slittamento alla fine è arrivato. Napoli-Salernitana è stata spostata di 24 ore. Non si giocherà più domani, ma domenica 30. Il calcio d'inizio è fissato per le 15, quindi al termine di Inter-Lazio, in programma a San Siro alle 12.30. Sono le due partite che potrebbero decidere le sorti dello scudetto con ben sei giornate di anticipo. L'orizzonte del Napoli è diventato tricolore dopo il successo allo Stadium contro la Juventus. Mancano cinque punti all'aritmetica vittoria, ma l'obiettivo potrebbe concretizzarsi già al termine della prossima giornata di campionato. Se gli azzurri battono la Salernitana e la Lazio non vince a Milano, il terzo scudetto della storia del Napoli diventa realtà. Da qui la necessità da parte di Prefettura e Questura di valutare il rinvio a domenica del match contro i granata (tifosi furiosi) per motivi di ordine pubblico. Meglio concentrare l'ingente dispiegamento di forze dell'Ordine (ne arriveranno duemila da Roma) in un solo giorno anziché diluire la possibile vittoria in un intero weekend di festeggiamenti.

LA RICHIESTA

La richiesta, effettuata all'Osservatorio del Viminale, è stata analizzata ieri dal Casms che ha dato il via libera alle richieste arrivate da Napoli. C'è stata un po' di incertezza sull'orario del calcio d'inizio: a un certo punto era circolata l'ipotesi delle 17, ma poi si è tornato al programma originario delle 15. Non ci sarà ovviamente la contemporaneità per motivi televisivi con Inter-Lazio, quindi una vittoria dei biancocelesti potrebbe «mandare a monte tutto». La decisione è arrivata al termine di una lunga giornata di contatti tra il Viminale e la Prefettura, che si è riunita una prima volta alle 13 e successivamente alle 17.30, per mettere a punto pure il piano in caso di vittoria dello scudetto. La città sarà chiusa al traffico e saranno rinforzati i mezzi pubblici (fino a mezzanotte di domenica), come spiegato dal sindaco Gaetano Manfredi: «Questa richiesta è stata fatta per garantire una migliore gestione delle risorse. Ci sarà una grande area pedonale dalle 12 di domenica, fino alle 4 di notte tra domenica e lunedì. Saranno presidiati anche i monumenti». Il Prefetto Palomba ha motivato così lo spostamento della gara: «C'era la necessità di evitare sovrapposizione di eventi. Era importante anche in tema di viabilità». Il presidente Aurelio De Laurentiis, in collegamento da Ginevra, Svizzera, è molto soddisfatto: «Prevenire è meglio che curare. I festeggiamenti dovrebbero esaurirsi allo stadio. Non abbiamo deciso nulla sul pullman scoperto, ma saranno giorni intensi per la città, considerando anche l'1 maggio e non vogliamo creare altro caos». Da parte sua, la Lega serie A ha preso atto della decisione della Prefettura. Così come già qualche giorno fa aveva spiegato il presidente, Lorenzo Casini: «Siamo in contatto con l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive del Ministero dell'Interno, se ci saranno motivi di ordine pubblico per spostare la partita la Lega si adeguerà». Detto, fatto. In via Rosellini si sono adeguati alle disposizioni arrivate da Napoli. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato un summit con i due broadcaster, Dazn (sette gare in esclusiva più tre in coesclusiva) e Sky (le tre partite in coesclusiva) per cercare di trovare uno slot.

IN CASO DI TRIONFO CITTÀ SUBITO CHIUSA AL TRAFFICO E MEZZI PUBBLICI POTENZIATI SLITTA ANCHE LA GARA DI UDINE A GIOVEDÌ 4

I FESTEGGIAMENTI

Non solo per Napoli-Salernitana, appunto, ma anche per Udinese-Napoli, inizialmente prevista per martedì 2 maggio (20.45) e dirottata a giovedì 4 maggio, sempre alle 20.45. Infine, la terza gara (Udinse-Sampdoria) subirà uno slittamento da domenica 7 maggio (ore 15) a lunedì 8 alle 18.30. A Napoli, quindi, si preparano per la festa. In caso di successo della squadra di Luciano Spalletti, a 33 anni dall'ultimo trionfo firmato Diego Armando Maradona, domenica 30 aprile non sarà consegnata la coppa. Come da protocollo, i festeggiamenti sono in programma nel weekend del 3-4 giugno, quando il Napoli giocherà l'ultima giornata di campionato, davanti al proprio pubblico, contro la Sampdoria. In quell'occasione, inoltre, saranno installati diversi maxischermi in giro per la città. Così chi non sarà presente allo stadio, festeggerà come se fossi lì. Sono giorni di festa: ore frenetiche per un trionfo che si aspetta da più di tre decenni. Tanto che ieri, al rione Traiano, sono apparse le sagome dei giocatori del Napoli, panchina compresa, e quella di Spalletti. Ed era accaduto così anche nei Quartieri Spagnoli due mesi fa, a fine febbraio. Quando i turisti, divertiti, avevano scattato foto e selfie. Segnale che il countdown è iniziato da diverso tempo. L'attesa ormai sta per finire.

Salvatore Riggio
Pasquale Tina

In virtù di un accordo con il Napoli, la cantina veneta Bottega ha prodotto 200mila bottiglie di Prosecco con lo scudetto: in queste ore sono in viaggio per la Campania

---

0-0 con la Cremonese

Coppa Italia, Fiorentina in finale coi nerazzurri

Con lo 0-0 contro la Cremonese ottenuto nella semifinale di ritorno al Franchi di fronte a 30 mila spettatori, la Fiorentina conquista l'undicesima finale di Coppa Italia della sua storia: all'andata si era imposta per 2-0. Gara controllata totalmente dalla squadra di Italiano, che ha gestito il pallone senza correre mai pericoli. Il prossimo 24 maggio all'Olimpico, in una finale inedita per la competizione, la Fiorentina affronterà l'Inter. I viola si sono aggiudicati finora la Coppa sei volte, i nerazzurri otto: l'ultima lo scorso anno.

IL PERSONAGGIO

L'Allegri furioso: insulta l'Inter e striglia i suoi Per la Juventus l'ultima spiaggia è l'Europa

TORINO Il terzo tempo di Inter-Juventus si gioca tra il tunnel e gli spogliatoi, in un clima incandescente e non è un bello spettacolo. Mentre l'Inter festeggia sul campo, la Juve incassa la terza sconfitta nelle ultime 4 partite, a caldo e lontano dalle telecamere cedono i nervi, e volano gli stracci. Tutto e tutti di nuovo in discussione, proprio come dopo l'eliminazione ai gironi di Champions, con l'allenatore in testa. Blindato da un contratto fino al 2025, Allegri e il suo futuro passeranno anche dagli ultimi due obiettivi stagionali, Europa League e qualificazione in Champions. E' Max contro tutti, rabbioso dopo la prestazione sconcertante in Coppa Italia, e la sua furia cieca non risparmia nessuno. Nel sottopassaggio il primo bersaglio è il dirigente dell'Inter Dario Baccin, con il quale c'erano già stati attriti nell'andata a Torino dopo le espulsioni nel finale, poi parole grosse anche verso un vecchio amico come Beppe Marotta. «Siete delle m..., ma tanto arrivate sesti». Questa la promessa/minaccia di Max prima di sbattere la porta dello spogliatoio e alzare ancora i toni del suo personalissimo sfogo in faccia ai calciatori. Critiche feroci, prima in generale, poi individualmente, mettendo i singoli giocatori di fronte alle loro responsabilità. Nel mirino del tecnico l'atteggiamento iniziale remissivo, la mancanza di reazione dopo il gol, gli errori tecnici e l'incapacità di rendersi pericolosi. Una strigliata durissima, e i senatori - con Bonucci in testa - non la prendono benissimo. «Dobbiamo arrivare davanti a loro in campionato, non dobbiamo mandarli in Champions» l'ordine di Max a un gruppo a cui rimane solo più l'Europa League per salvare la stagione.

SCENARI

Arrivare tra le prime quattro in campionato potrebbe non bastare per l'Europa, perché sulla squadra pendono ancora la nuova sentenza della Corte federale d'Appello e l'inchiesta Uefa, con possibile squalifica. La pressione è tutta sulle spalle di Allegri, che nelle ultime settimane ha dato più di un segnale d'insofferenza. Proprio recentemente, con lo sfogo dopo il gol di Raspadori contro il Napoli: «Bellissimo oh... siete riusciti a vincere uno scudetto». E contro il Bologna dovrà fare a meno del suo vice Marco Landucci, squalificato per quel «Pelato di m...., ti mangio il cuore» verso a Spalletti. Sui social i tifosi invocano il ritorno di Conte, mentre il bersaglio preferito è proprio Allegri, incapace di dare gioco e una fisionomia alla squadra in crisi d'identità a fine aprile. Indecifrabili le scelte iniziali al Meazza, sconfessate dopo pochi minuti con il passaggio alla difesa a quattro. Bocciato Chiesa centravanti, discutibile la rinuncia a Danilo (che stava bene) per il rientrante Bonucci. E in attacco i problemi vanno ben oltre il momentaccio di Vlahovic; appena 6 gol segnati nelle ultime 9 partite, con Kean unico marcatore tra gli attaccanti.

Alberto Mauro

ALLENATORE Massimiliano Allegri

Lettere&Opinioni

«PER PRENDERE DECISIONI DIFFICILI NON C'È UN ITER PARTICOLARE MA UN METODO, CHE È QUELLO DELL'ASCOLTO ANCHE DELLE OPINIONI DIVERSE. IO HO SEMPRE VOLUTO CHE NELLA MIA SQUADRA CI FOSSE QUALCUNO CHE NON LA PENSAVA COME ME, CHE FOSSE UN PO' PIÙ CONSERVATORE».

Elly Schlein *segretaria Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I giornali e la cronaca

Il titolo sul leader no vax resosi colpevole di omicidio a Genova: la verità a volte è scomoda da accettare

Roberto Papetti

Caro Direttore
Le sembra corretto e normale che si titoli di un omicidio usando queste parole? "Lite per la droga, no vax uccide militante di Casapound". Secondo il vostro giornalista, e secondo lei, le due persone coinvolte possono essere racchiuse principalmente con quei titoli? C'è obiettività in una classificazione del genere? Non sarebbe più giusto parlare di persone e non di appartenenze ideologiche? Quando muoiono altre persone non leggo mai "Vaccinato uccide un militante del PD". Come mai? Suvvia, siate meno faziosi e non fate trasparire in modo così evidente il vostro pensiero, limitatevi a riportare le notizie in modo "asettico", come fa il buon giornalista.

L. G.

Caro lettore,
Certamente nessuna etichetta e nessuna appartenenza possono raccontare per intero una persona. Ma diciamo la verità: lei non ci chiede di essere asettici, ma di autocensurarci. Perché la verità talvolta è scomoda da accettare, soprattutto quando in qualche modo ci tocca da vicino o urta le nostre sensibilità. Perché se c'è qualcuno che in questo caso lascia trasparire il suo pensiero non siamo noi, ma lei. Stiamo ai fatti e a ciò che è accaduto a Genova. La vittima, Manuel De Paolo, era un noto esponente di Casa Pound con precedenti penali, mentre l'assassino, Filippo Giribaldi, portuale della Compagnia Unica Lavoratori Merci, è il portavoce e leader di Libera piazza, un'attiva associazione genovese no vax e no green pass. L'omicidio quasi certamente è maturato negli ambienti dello spaccio di droga, per ragioni economiche. Dovevamo forse tacerlo? E per quale ragione? E se l'omicida invece di essere un leader no vax, fosse stato il segretario di un partito o il leader di un altro movimento e noi, come naturale che fosse l'avessimo scritto, lei ci avrebbe scritto per criticare la nostra scelta? Mi consenta di dubitarne. Sia lei più sereno e asettico nelle sue valutazioni. Noi non dividiamo l'umanità in vaccinati o non vaccinati. Né in base a nessun'altra categoria. Definire le persone per il ruolo che hanno scelto di avere nella società non significa essere faziosi, ma informare chi ci legge su chi sono i protagonisti di un fatto di cronaca, in questo caso di cronaca nera. Non è un giudizio, è un dato di fatto. Se poi qualcuno si infastidisce per questo, possiamo anche capirlo. La realtà qualche volta fa male. Ma bisogna saperla accettare.

Il superbonus

Il governo Pd-M5S ha favorito i ricchi

Almeno avessero cominciato con le classi energetiche più basse F-G, avrebbero così pescato qualche proprietario più bisognoso di avere ristrutturata l'abitazione gratis come propagandisticamente annunciato dal governo giallo-rosso. Invece hanno favorito anche alcuni castelli che si rifaranno il look anche a spese mie. Ma quello che più non si comprende è che un governo che si fregia del distintivo di Sinistra, con questo decreto, ha finito per favorire i più ricchi e non i più bisognosi. Il PD, per non provocare una crisi di governabilità ed agevolare il consenso alle destre, ha accettato supinamente i dictat del M5S in nome del solito refrain che ci condanna da trent'anni alla palude antiriforme: "Se no altrimenti vince Berlusconi". Tempo perso. La sovranità popolare, nelle democrazie avanzate, alla fine prevale sempre sui miserabili interessi di bottega.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

25 Aprile / 1

Nessuno ricorda gli invasori titini?

In questi giorni ho letto articoli e lettere sulla Liberazione dell'Italia dagli invasori tedeschi già nostri alleati. Ma degli invasori comunisti titini nessuno ha conoscenza? Ricordo che gli slavi hanno occupato l'80% della Regione Venezia Giulia e le intere Province di Fiume e Zara in forza del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947. Il popolo italiano non conosce la storia recente dell'Italia? Povera Italia.

Alfiero Bonaldi
Mira (VE)

25 Aprile / 2

Festa nazionale proposta da De Gasperi

L'istituzione della festa nazionale del 25 aprile, è stata istituita su proposta del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, "democristiano" il 22 aprile 1946. Il Re Umberto II emano': «A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarata festa nazionale».

Mario Morara
Mira (VE)

25 Aprile / 3

Le curiosità della storia

Il 25 Aprile si è ricordata la liberazione dell'Italia dal nazifascismo con, purtroppo, ancora troppe polemiche. Le vorrei fare una domanda, se vogliamo un po' provocatoria. Durante la Seconda Guerra Mondiale, tanti paesi Arabi parteggiavano per Hitler contro il popolo Ebraico. Al giorno d'oggi, alcuni movimenti di sinistra sono apertamente schierati con il Popolo Palestinese contro lo Stato "sionista". Possono essere considerati, questi movimenti razzisti e fascisti?

Alvise Lorenzo Sandi

Primo Maggio

I veri lavoratori non ci saranno

Anche quest'anno sta arrivando il Primo Maggio e già si organizzano manifestazioni del lavoratore, in mezzo a quelli che andranno a Roma non ci sarà come in passato nessun lavoratore, non ci sarà un muratore, un falegname un operaio della catena di montaggio della fiat, non ci sarà un cuoco, un cameriere o un barista e se ci sarà è per lavorare, ci saranno i soliti scansafatiche, fannulloni fancazzisti. Spero un giorno di vedere persone che lavorano tutto l'anno e vanno tutti insieme a fare una passeggiata.

Lettera firmata

Detanalità

Oggi tutto deve essere "facile"

Gentile Direttore, cruda ma vera la sua risposta del 26 aprile alla lettera sulla denatalità in Italia. Mi viene altresì da osservare che oggigiorno tutto deve essere facile, divertente, veloce, privo di impegno, senza responsabilità alcuna, occupare piacevolmente il tempo, essere cioè "easy", come va di moda dire. Fare e crescere un figlio richiede tempo, impegno e fatica, cose lontane mille miglia dalla vita odierna di molti giovani. È lo stile di vita che è cambiato! È il senso civico che è venuto meno. È il futuro del Parse che pare più non interessare. "Dopo di me il diluvio"? È questo che si vuole?

A.V.

Televisione

Dopo Tina Anselmi ricordare Tina Merlin

Veramente un bellissimo ricordo (con alcuni passaggi commoventi) di Tina Anselmi, trasmesso, opportunamente, il 25 Aprile da RAI 1. A parte (per il sottoscritto inopportune) le interruzioni pubblicitarie, il filmato sulla prima donna ministro, è stato il doveroso ringraziamento, anche televisivo, ad una delle più grandi donne del nostro Paese. P. S. Nel sessantesimo (doloroso) anniversario della tragedia del Vajont, sarebbe altrettanto opportuno ricordare, con analogo filmato televisivo, un'altra grande Donna veneta, la bellunese Tina Merlin.

Franco Piacentini

Venezia e il Pnrr

Fermare l'emorragia con la leva fiscale

Da un paio di giorni non si fa che parlare del mancato finanziamento tramite il PNRR degli stadi di Venezia e di Firenze. Tralasciando che dovrebbero essere le squadre di calcio/basket o finanziatori privati a realizzare opere come queste e assumersene i relativi rischi, con il PNRR si prefigurava di utilizzare le risorse citate per la transizione e lo sviluppo (non era forse meglio averli impegnati per la terza corsia dell'A4?) dato che la maggior parte dei fondi di ripresa e resilienza non sono a fondo perduto ma a debito e averli ipotizzati per il "bosco dello sport" se non era censurabile, era assai discutibile sul piano dell'opportunità, visto anche i 200 milioni di euro ulteriori, oltre il PNRR, che sarebbero gravati sui cittadini contribuenti veneziani per realizzare l'opera. Perchè l'amministrazione, invece, non impegna ora i 200 milioni "risparmiati" per rilanciare l'economia veneziana? Perchè ad esempio non cancella l'addizionale comunale sull'IRPEF introdotta quando il Casinò di Venezia era quasi sull'orlo del fallimento mentre ora è tornato a macinare utili? Vista la continua emorragia di abitanti del Comune di Venezia è più probabile invertire la rotta, attrarre cittadini e portare sviluppo con la leva fiscale (e senza fondi PNRR) che con uno stadio...

Davide Del Negro
Venezia

Animali

Ridate l'orsa ai suoi cuccioli

Sono una brutta bestia, lo so. Un caro amico mi chiamava "orso": " te si proprio on orso" mi diceva. Lasciatela vivere non uccidete l'orsa, ridatela ai suoi cuccioli. Lasciatela vivere da orso.

Diego Parolo
Carceri PD

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/4/2023 è stata di **44.157**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Rifugiato ridotto a una maschera di sangue dal branco

Un afghano 23enne è stato pestato da una gruppo di giovani senza alcun motivo in centro a Pordenone: «Mi hanno chiesto una sigaretta e poi mi hanno aggredito» racconta in lacrime

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Rincari, aumenta di dieci euro il giro in gondola a Venezia

«Quanto costa un biglietto andata e ritorno in una cabinovia in montagna? Adesso prendete il costo di un giro in gondola e dividetelo per i 4-6 occupanti, non è più caro di una funivia» (Pia)

Venerdì 28 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Il commento

I brutti segnali e il bisogno di buona politica

Paolo Pombeni

Il mancato varo del Def che rischia di far saltare l'intervento sulla revisione del cuneo fiscale e i provvedimenti in materia di lavoro che dovevano essere approvati nel Consiglio dei ministri del primo maggio è davvero una storia poco edificante. Ha ragione Giorgetti: è triste registrare il pressapochismo e la strumentalizzazione su una materia così delicata. Ed è apprezzabile il richiamo alla responsabilità rivolto dalla Meloni ai deputati della sua maggioranza. Perché quanto è accaduto non è frutto di un duro scontro politico, ma della disorganizzazione della maggioranza con la coda dell'opposizione che pensa di aver così mostrato la "fragilità" del governo e poter così sperare in altri collassi. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. La proposta del governo ha raccolto 195 sì, 19 no e ben 105 astenuti. Si è andati sotto di soli 6 voti perché per essere approvata aveva bisogno di 201 favorevoli. Significa che nella maggioranza non c'era percezione della delicatezza del voto la cui responsabilità ricadeva solo su di essa, visto che l'opposizione si è massicciamente astenuta il che non configura uno scontro all'ultimo sangue, ma forse mostra che su un tema delicatissimo come il lavoro non si voleva accollarsi lo stigma di votare contro. Potrebbe essere un buon segnale non fosse per manifestazione infantile di gioia alla notizia della mancata approvazione, rendendo così assai meno significativa l'astensione. Per quanto non sia semplice si sta cercando di trovare il modo di reincollare i cocci e in qualche modo ci si riuscirà, ma il messaggio che si manda al Paese non è bello. Il lavoro è un tema cruciale in questo passaggio che vuol portarci fuori dall'emergenza del post pandemia, rilevante per le ricadute che ha sul consenso al sistema ancor più che al governo in carica, tipico come terreno su cui dovrebbe essere possibile un confronto costruttivo fra maggioranza e opposizione. Il problema del lavoro in Italia è complesso: si va dalla mancanza di possibilità di impiego, al basso livello delle retribuzioni in molti casi e specie con un'inflazione che non demorde, alla mancanza di condizioni di supporto che rendano possibile impiegarsi in modo vitale. Difficile inserimento nel mercato del lavoro e precarietà sono fenomeni che riguardano i giovani, ma non solo loro, perché quelli di una certa età che a causa di varie crisi perdono l'impiego sono anch'essi vittime delle difficoltà di reinserimento (e sono soggetti con famiglie sulle spalle). Invece di impuntarsi a piantare bandierine sul reddito di cittadinanza, sarebbe bene accordarsi su un serio esame del fallimento del sistema di accompagnamento all'ingresso o al recupero del lavoro. Il basso livello dei salari, ma anche di molti stipendi è un fenomeno denunciato in continuazione e oggi reso più drammatico dal ritorno di una inflazione che erode il potere d'acquisto a partire dai beni di prima necessità. Nessuno pensa che prendere questo toro per le corna sia una passeggiata, ma qualcosa va fatto. Il governo in carica agirà sul cuneo fiscale e le opposizioni irridono ad un intervento che porta l'incremento medio mensile al prezzo di una pizza poco elaborata. Varrebbe la pena di considerare che intanto anche i segnali sono importanti, perché una volta che ci si impegna in un intervento si legittima poi la sua implementazione, e ricordarsi che siamo in una condizione tale che per far di più bisogna poter incrementare le disponibilità di bilancio, con tagli e/o con tasse, cosa che in definitiva non piace a nessuna delle parti politiche. Ci sono poi questioni che apparentemente non c'entrano col mercato del lavoro, ma che in realtà lo condizionano non poco come il problema della casa. Al momento attuale ci sono poche speranze per i giovani e per quelle componenti della popolazione che non sono state in grado di affrontare il reperimento di una propria abitazione. L'edilizia popolare è ad un livello più che modesto (dove c'è) e dunque non consente di trovare affitti abbordabili. Di mutui neanche a parlarne perché vengono concessi solo a chi dà solide garanzie di copertura. Ciò significa però che per esempio la mobilità nella ricerca degli impieghi è a dir poco limitata. Se devi trovare casa fuori di un contesto in cui hai qualche relazione, almeno quella familiare, devi impiegare per l'affitto una quota debordante del salario o stipendio che puoi ottenere col lavoro. La scarsità di case significa anche difficoltà di "mettere su famiglia", di gestire spazi di vita propri essendo costretti a qualche forma di vagabondaggio. Impattiamo così nel tema del lavoro femminile che presenta ancora il problema in molti casi della convivenza di oneri domestici e oneri lavorativi. La questione degli asili nido e delle scuole per l'infanzia è stata agitata per via degli impegni che il Paese si è preso col Pnrr e questo ci ha fatto scoprire che il nostro sistema non è in grado al momento di coprire più del 60% dei posti che aveva stimato necessari. Non occorrono grandi elucubrazioni per capire quanto ciò pesi a condizionare lo sviluppo del lavoro femminile, il cui incremento è rivendicato da quasi tutti. Chi pone mente al complesso di questi problemi si rende conto di quanto sia stato poco responsabile lasciare che un passaggio delicato come l'approvazione del Def venisse affrontato come è accaduto ieri. Era il caso di lavorare in un confronto costruttivo sia dentro la maggioranza che dentro le opposizioni. È quel che si è molto spesso fatto nel lavoro delle commissioni parlamentari anche in tempi di durissima contrapposizione, quando si riusciva a pescare elementi per gli interventi da fare dal complesso del dibattito. Poi chi stava al governo si intestava quasi tutto il merito di quel che si sarebbe andati a realizzare e chi stava all'opposizione rivendicava che quel merito dipendeva dal suo contributo dialettico denunciando che l'averlo accettato solo in parte portava a soluzioni poco ottimali. Così è la buona politica, quando non è una lotta per sbandieratori di vessilli di parte, e di questa c'è più che mai grande bisogno.

La guerra

Il cinese amico di Putin mediatore senza poteri

Marco Ventura

Eccolo, Li Hui, stringere la mano a Vladimir Putin il 23 maggio 2019, quasi al termine dei suoi dieci anni come ambasciatore della Cina a Mosca. Al petto ha appuntata la "Medaglia dell'Amicizia", una decorazione russa riservata a pochi. E pochi sanno che solo due cinesi sono stati insigniti di un'alta onorificenza al Cremlino. L'altro è stato, due anni prima, il leader cinese Xi Jinping, al quale Putin ha conferito l'ordine massimo, quello di St Andrew. E proprio Xi, nella telefonata di martedì col presidente ucraino Zelensky, gli ha comunicato di avere nominato Li Hui "inviato speciale" per gli Affari eurasiatici, un super-mediatore che dar corpo al piano cinese di pace in 12 punti di cui solo il primo, al momento, è accolto da Kiev e dall'Occidente: il rispetto della sovranità e integrità territoriale degli Stati. Anche dell'Ucraina, è sottinteso. "Li Hui si recherà in Ucraina e in altri Paesi per intrattenere una comunicazione approfondita con tutte le parti in causa su una soluzione politica alla crisi". Crisi e non "guerra", perché Pechino fa molta attenzione a non usare le parole che la Russia detesta. Quella in Ucraina è una "operazione speciale", non una guerra e tanto meno un'invasione. Ma Xi Jinping non può che avere intenzioni serie riguardo alla prospettiva della pace. Anzitutto, perché vuol giocare un ruolo da protagonista nel nuovo ordine mondiale, obiettivo per il quale è indispensabile uscire dai confini del gigante asiatico e proiettarsi nel mondo con autorevolezza. Un assaggio lo ha dato favorendo e mettendo l'ombrello sulla riconciliazione, dopo sette anni di rottura delle relazioni diplomatiche, tra Arabia Saudita e Iran. E proponendosi come mediatore tra israeliani e palestinesi. La quadratura del cerchio nella "crisi" russo-ucraina sarebbe la ciliegina sulla torta, e un trionfo di portata storica. E Li Hui sembra essere la persona giusta. Settant'anni, diplomatico di lunga carriera, nazionalità Han, nato nella provincia di Heilongjiang, laurea in lingue straniere a Pechino, nel 1975 è già nei ranghi delle feluche e per quattro anni, dal 1981 al 1985, serve una prima volta proprio a Mosca come secondo segretario, passa quindi al ministero degli Esteri, focalizzato sull'Urss e l'Est Europa. Di nuovo primo segretario a Mosca dal 1990 al '92. In seguito, vice-direttore generale del ministero, per l'Europa orientale e l'Asia centrale. Ambasciatore ad Astana, Kazakhstan, dal '97 al '99. Un altro Paese ex sovietico. E, ancora, direttore generale per le regioni che ha sempre seguito. Infine, la scalata fino a vice-ministro degli Esteri. E per dieci anni a Mosca con la responsabilità di ambasciatore. È lui a stringere ancora di più l'alleanza "strategica" con Putin, che lo considera un vero amico. "Cina e Russia – dice Li Hui nel 1917 in un'occasione pubblica – condividono un confine immenso, lungo più di 4300 chilometri, ma questa frontiera in realtà non divide Russia e Cina, piuttosto unisce le nostre due grandi potenze". Quando lascia Mosca, nel 2019, può ritenersi soddisfatto. È anche a lui che si deve l'apoteosi dell'amicizia tra le due capitali, che alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina porta Xi e Putin a proclamare "l'amicizia senza limiti", mai smentita. La Cina è fra i Paesi che si sono astenuti sulla risoluzione di condanna dell'aggressione a Kiev all'Onu. E la visita, il 30 marzo, del leader cinese a Mosca all'indomani del mandato di arresto internazionale per Putin, è servita a rompere l'isolamento morale di Mosca. Certo, ieri l'Institute for the Study of War denunciava il piano di bonifica etnica nei territori occupati, con lo spopolamento degli ucraini e lo "ripopolamento" di russi provenienti dalle Repubbliche più povere. E mentre le immagini satellitari mostrano che i russi stanno svuotando le basi al fronte, per arroccarsi nelle fortificazioni e trincee scavate in questi mesi, Li Hui si rimbocca le maniche. Le carte top secret americane dicono che la Russia, nonostante le sanzioni, può continuare a fare la guerra per un altro anno. E Zelensky non chiude la porta, sa che la Cina può essere decisiva per il negoziato, addirittura ospitarlo. Tocca a Xi e al suo inviato accreditarsi come mediatori di pace per il dopo-controffensiva di Kiev.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Aprile 2023

San Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote. Percorse le terre della Francia occidentale proclamando il mistero della Sapienza Eterna; fondò Congregazioni, predicò e scrisse sulla croce di Cristo.

11°C 17°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:09
La Luna Sorge 12:17 Cala 3:21

IL KOLOSSAL DI OTOMO KEISHI "THE LEGEND & BUTTERFLY" OGGI AL FEFF

Bonitatibus a pagina XV

Montagna
Rossitti a Trento con il film "Custodi"

A pagina XIV

Basket A2
L'ex Ciani teme la Gesteco «Hanno un tifo che spinge»

L'ex coach cividalese Ciani, ora alla guida della capolista Torino, teme le aquile ducali: «Hanno un tifo che spinge con grande forza».

Sindici a pagina XIII

Alpini: il piano dei divieti in città

▶Limitazioni al traffico e alla sosta a partire da venerdì 12
La sfilata partirà da piazzale Osoppo e si snoderà per il centro

▶Il presidente di sezione De Franceschi: «Oltre tremila persone hanno collaborato ad organizzare questo evento»

PENNE NERE Cresce l'attesa

Il centro storico della città di Udine sarà blindato, con restrizioni che, inevitabilmente, comporteranno qualche disagio ai residenti, in particolare nella giornata di domenica 14 maggio. La città sarà divisa in cinque zone, ognuna con un colore diverso e con diverse restrizioni, spiegate nell'ordinanza. Ad esempio, nella zona rossa, in pieno centro, già da venerdì, potranno circolare solo i mezzi dotati di pass. Saranno particolarmente limitati i movimenti anche per i residenti nella zona verde: l'area sarà presidiata tramite dei varchi. I primi divieti da venerdì 5 maggio.

A pagina II e pagina 11 in nazionale

Omicidio Toffoli, in aula si ricostruisce la notte del massacro

▶Filmati, telefonate e controlli di polizia per comprendere i movimenti dell'imputato

Orari delle telecamere sfasati, un imputato che non dà spiegazioni logiche, telefonate al 112 e tre controlli da parte della Polizia. In Corte d'assise è cominciato il processo che dovrà ricostruire l'omicidio di Lauretta Toffoli, uccisa a 74 anni la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022 nel suo appartamento di via della Valle. Sott'accusa c'è Vicenzo Paglialonga, vicino di casa che quel giorno aveva lasciato il carcere per gravi motivi di salute ed era stato collocato ai domiciliari con braccialetto elettronico.

A pagina VI

Udine
Ladri scatenati, dieci furti in pochi giorni

Abitazioni private prese di mira dai ladri in provincia di Udine. Nei primi giorni della settimana sono stati ben dieci i furti segnalati.

A pagina VII

Ciclismo Il Giro d'Italia arriverà il 27 maggio

Ventimila in cima al Lussari per applaudire i campioni

Si stima una presenza di 20 mila persone in cima al Lussari per la tappa del Giro d'Italia che raggiungerà la Val Canale sabato 27 maggio. Seimila potranno arrivarci con la telecabina, gli altri per forza a piedi, piazzandosi negli ultimi 2,5 km dell'arrivo, oppure alla partenza.

A pagina XI

Udine
Espulso nonostante viva nel nord della Nigeria

Lascia il carcere il 24 aprile con in mano un'ordinanza dell'Ufficio di sorveglianza di Udine che gli risparmia l'espulsione perché proviene dal Nord della Nigeria, l'area in cui impera l'organizzazione jihadista Boko Haram, ma che gli impone due anni di libertà vigilata per via della sua «persistente pericolosità sociale». Al posto del permesso di soggiorno, tuttavia, è stato espulso.

A pagina VI

La protesta
Sindacati preoccupati per il potere d'acquisto

«Preoccupazione per la perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni e per l'assenza di un confronto con il Governo» è quanto hanno espresso il segretario generale della Cgil Fvg, Villiam Pezzetta, Claudia Sacilotto (Cisl) e Matteo Zorn (Uil), durante l'attivo unitario. Presente anche il segretario generale nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

A pagina VII

Calcio A
Udinese a Lecce Slitta la sfida contro il Napoli

Oggi alle 18.30 l'Udinese gioca a Lecce. Sottil avvisa: «Non esistono gare facili». I bianconeri schiereranno Beto come unica punta. Nel frattempo slitta la sfida contro il Napoli alla Dacia Arena, che era in calendario per martedì alle 20.45. Dopo il posticipo con la Salernitana, che può valere lo scudetto, il match slitta a giovedì. Resta da stabilire l'orario d'inizio esatto.

A pagina IX

Calcio dilettanti
La Selezione Fvg si arrende solo ai rigori

Al "Piola", dove la Pro Vercelli si è cucita sulle maglie 7 scudetti, la Rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia è costretta ad abdicare nella roulette dei tiri dal dischetto: 6-4 con la Liguria. Non sono bastati i tempi regolamentari e supplementari per risolvere il "rebus" e consegnare il trofeo legato alla 59. edizione del Torneo delle Regioni.

Turchet a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso l'adunata a Udine

Alpini, città blindata Controlli ai varchi

▶Limitazioni al traffico e alla sosta a partire da venerdì 12. La sfilata partirà da piazzale Osoppo, passerà per piazza I Maggio e si scioglierà a porta Aquileia

CONTO ALLA ROVESCIA

UDINE «La corsa è stata lunga, ma arriveremo alla fine. Per gli alpini è ben inciso sulla roccia che "l'impossibile non esiste". Gli avvenimenti sempre più, in questi anni, hanno bisogno di attenzione e di sicurezza, e noi siamo pronti a garantirla, con il contributo di tutti». Parola di Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, che ieri ha lanciato ufficialmente la 94ª Adunata nazionale di Udine - in programma dall'11 al 14 maggio prossimi - per la quale enti, associazioni, volontari, si stanno spendendo in maniera quotidiana con l'obiettivo di non lasciare nulla al caso, a partire dal fattore sicurezza.

LA CITTÁ SI ANIMA

Il neosindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, si è detto orgoglioso di poter ospitare l'Adunata, poiché «la città è una capitale alpina di grandi tradizioni, tant'è che è la quinta volta che accoglie la manifestazione annuale più importante per le penne nere. E, ringraziando il Prefetto, il Questore e le forze dell'ordine, si è detto certo che la sicurezza verrà messa al primo posto».

«Oltre tremila persone hanno lavorato, per oltre un anno, all'organizzazione di questo sentitissimo appuntamento, - ha aggiunto il presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito De Franceschi - elogiando la grande disponibilità dell'amministrazione locale e degli enti del territorio, che hanno permesso la realizzazione dell'evento. L'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha portato il saluto del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, impossibilitato a partecipare, sottolineando che è un onore, per il Friuli, poter avere una così grande manifestazione sul suo territorio, per l'importanza dell'evento, il clima di festa, ma anche per l'impatto economico eccezionalmente favorevole che una festa come quella delle penne nere porterà, ripensando anche all'ultimo appuntamento organizzato nella regione, l'Adunata di Pordenone del 2014, che ha portato grandissimo calore e ottimi numeri. A nome del Consiglio regionale, alla sua prima uscita ufficiale, il presidente Mauro Bordin si è detto «emozionato per un evento importantissimo per tutto il territorio, per ciò che significa quanto a valori, senso di appartenenza, identità e, ovviamente, anche per i risvolti che esso avrà dal punto di vista dell'accoglienza, del turismo e dell'offerta del mondo enogastronomico friulano».

LA LOGISTICA

«Un grande esercizio di logistica civile» lo ha definito il sindaco De Toni, ringraziando per il grande impegno sia i suoi predecessori, Fontanini con il vice Michelini, sia il comandante della Polizia Locale, Eros Del Longo. Il centro storico della città di Udine sarà blindato, con restrizioni che, inevitabilmente, comporteranno qualche disagio ai residenti, in particolare nella giornata di domenica 14 maggio. La città sarà divisa in cinque zone, ognuna con un colore diverso e con diverse restrizioni, spiegate nell'ordinanza. Ad esempio, nella zona rossa, in pieno centro, già da venerdì, potranno circolare solo i mezzi dotati di pass. E saranno particolarmente limitati i movimenti anche per i residenti nella zona verde: l'area sarà presidiata tramite la creazione di appositi varchi. I primi divieti da venerdì 5 maggio, con lo stop alla sosta sul lato Sud di piazza Primo Maggio. Nella giornata di domenica 14 maggio, il corteo delle Penne nere si snoderà da piazzale Osoppo, dando modo agli alpini di ammassarsi tra via San Daniele, piazzale Diacono e viale Volontari della Libertà. Le penne nere attraverseranno viale della Vittoria, per raggiungere piazza Primo Maggio, dove verranno allestite le tribune d'onore, per proseguire in piazza Patriarcato, via Piave e imboccare via Aquileia, con lo scioglimento del corteo tra la porta di accesso al borgo e piazzale D'Annunzio.

L'EVENTO Cresce l'attesa per l'appuntamento. Ieri la presentazione in città

IL NEOSINDACO DE TONI «ORGOGLIOSO DI OSPITARE IL RADUNO IN UNA CITTÁ DALLE GRANDI TRADIZIONI LEGATE AL CORPO»

IL PRESIDENTE DI SEZIONE DE FRANCESCHI: «OLTRE TREMILA PERSONE HANNO COLLABORATO PER L'ORGANIZZAZIONE DI QUESTO EVENTO»

ALPINI IN ARMI

Il generale di Brigata Matteo Spreafico, Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine, ha ricordato i tanti reparti della Julia che sono presenti sul territorio e ha parlato del rapporto simbiotico tra gli alpini in servizio e quelli in congedo dell'Associazione Nazionale Alpini, che si sviluppa durante tutto l'anno, in particolar modo nei momenti delle emergenze climatiche sul territorio nazionale, con le squadre di Protezione Civile dell'Ana e che all'Adunata troverà un punto d'incontro alla Cittadella degli Alpini, dove mezzi ed equipaggiamenti delle Truppe Alpine e delle "tute gialle" saranno in mostra.

IN PRIMA LINEA Il Friuli è pronto ad ospitare le penne nere, in queste ore ogni dettaglio viene curato per garantire a chi arriva il divertimento

CRISTINA PERINI Dopo la malattia la riscossa

La curiosità

Cristina dipinge e semina i sassi anche le amiche sono al lavoro

L'iniziativa di solidarietà è firmata da Cristina Perini, 62enne di Udine ed ha raccolto già molto successo nei social. Sassi portafortuna «da taschino» per accogliere con il sorriso gli alpini che arriveranno all'Adunata udinese. A forma di coccinella con la stella alpina, ma anche con il disegno di una portatrice carnica o di un cappello con l'iconica penna nera. È l'ultima idea della donna che ha pubblicato le sue creazioni sul gruppo "Un sasso per un sorriso (Originale)". Sono già «una cinquantina», pronti ad essere liberati in centro il 12 e 13 maggio, ma diventeranno molti di più, con l'aiuto del suo gruppetto di amiche di pennello. La storia dei suoi sassi ha una radice di dolore e rinascita che parte da lontano: da una malattia autoimmune scoperta quando di anni ne aveva 49.

DESTRA TAGLIAMENTO

Pordenone punta al pieno: «Bandiere in tutta la città sfileremo almeno in 1900»

▶Ilario Merlin il presidente della sezione Ana conta i giorni: «Un'appuntamento che lascia molto in chi vi partecipa»

PORDENONE Striscioni e bandiere distribuite a tutti i gruppi alpini della provincia di Pordenone, che provvederanno ad esporli in questi giorni per far percepire «l'aria alpina». E poi sono già sicure 1.900 penne nere per sfilare domenica 14 maggio, molte di più delle solite 1.300 circa delle altre adunate. Senza poi contare che anche il Pordenonese è "invaso" di alpini e simpatizzanti, con alberghi esauriti e palestre e strutture similari reclutate per alloggiare la marea montante che sta confluendo in Friuli Venezia Giulia per l'Adunata degli Alpini 2023. Ilario Merlin, presidente della sezione Ana di Pordenone, descrive così la partecipazione della Destra Tagliamento all'evento che dall'11 al 14 maggio avrà come cuore pulsante Udine. Pordenone ha ancora vive le immagini dell'adunata che ospitò 9 anni fa, nel 2014, «un appuntamento che lascia molto – sottolinea Merlin -: dal punto di vista morale, dell'allegria e, naturalmente, anche da quello economico. Non a caso anche a Udine è previsto un rapporto per capire l'incidenza dell'Adunata sul contesto». Per un appuntamento che «è nato come l'Adunata del Friuli Venezia Giulia», si è «tutti mobilitati, anche se i volontari pordenonesi potranno essere impegnati nei giorni precedenti, ma non nei turni vincolanti tra venerdì e domenica», argomenta Merlin. Il motivo è tecnico: «La protezione civile alpina di Pordenone deve essere pronta a partire in caso di emergenze perché fa parte della colonna mobile nazionale – dettaglia -. Abitualmente la prima a doversi muovere è Udine, ma nel corso del 2023, proprio per l'evento dell'Adunata, in prima fila non sono gli udinesi ma i pordenonesi».

QUESTIONE DI SOLIDARIETÀ

Comunque, com'è nello spirito alpino, la solidarietà è piena. Così venerdì 5 maggio saranno i volontari pordenonesi ad allestire la recinzione attorno alla Cittadella militare al Parco Moretti, un affare da 1.200 metri lineari. Inoltre, i volontari della sezione sanitaria e di quella delle telecomunicazioni sono disponibili per ogni eventuale necessità. E poi Pordenone «ci sarà alla sfilata», assicura il presidente che, pur essendo di Morsano al Tagliamento, «ho prenotato l'albergo a Udine», per poter meglio vivere tutti i momenti in cui dovrà essere presente anche in rappresentanza di tutta la Sezione. Il coinvolgimento è notevole, poiché l'appuntamento 2023 si preannuncia con tratti di straordinarietà. «È la prima Adunata post Covid che ha tutte le caratteristiche della normalità e si celebra in una terra alpina. Già questi due elementi possono fare la differenza», contestualizza Merlin, che poi offre un indicatore «per misurare la temperatura». Per le sezioni estere abitualmente si riserva una quarantina di camere, mentre «quest'anno se ne sono dovute riservare 130. Un mio amico che arriva dall'Australia ha trovato posto a Ronchi dei Legionari, non più vicino», certifica. Lo stesso territorio pordenonese «ha una presenza importante di alpini arrivati o che stanno arrivando in regione per l'Adunata. Lo dimostrano l'occupazione degli alberghi, ma anche la richiesta di tante altre strutture per il pernottamento».

ORGOGLIO ALPINO Per i pordenonesi la vicinanza con Udine è un motivo in più per fare bella figura: curato ogni aspetto

«A CHI ALLOGGERÀ IN PROVINCIA ANDRANNO AGGIUNTI I PENDOLARI MOLTI PREFERISCONO TORNARE A CASA»

I PENDOLARI

Del resto, ragiona Merlin, «si è più vicini a Udine se si trova un alloggio a Cordovado che non a Tarvisio». E molte penne nere devono aver fatto questo ragionamento. Oltre a tutti coloro che hanno trovato ospitalità e accoglienza nel Pordenonese, «si devono aggiungere i pendolari, che – considera Merlin – non sono pochi. Infatti, anche l'età degli alpini si va alzando e, di anno in anno, cresce il numero di quanti preferiscono tornare a dormire nel proprio letto, piuttosto che pernottare in tenda o, comunque, fuori casa». Ad ogni modo, conclude il presidente della Sezione Ana di Pordenone, «la partecipazione corale e l'entusiasmo per l'evento sono ai massimi livelli».

Antonella Lanfrit

La sicurezza in rete

Assalto informatico pc della Regione in tilt

▸Rallentato il sistema, ma non c'è stato il blocco: denuncia alla Polizia
«Notato traffico anomalo sulle strutture. Aumenteremo gli investimenti»

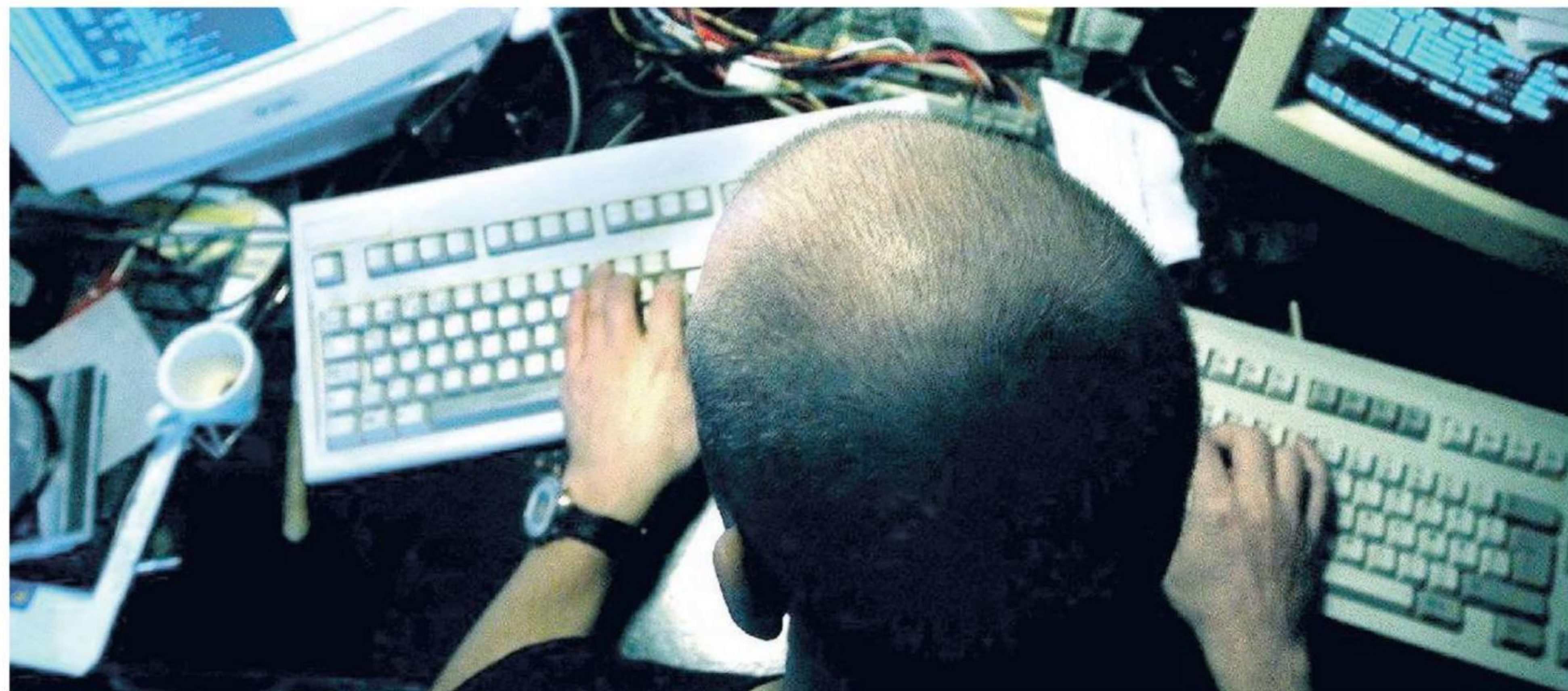
L'ASSALTO

PORDENONE-UDINE «Un pesante attacco hacker ad alcuni applicativi informatici della Regione e delle Aziende sanitarie»: è quanto è che accaduto ieri mattina in Friuli Venezia Giulia, senza tuttavia apportare danni al sistema né tantomeno ai dati regionali, grazie al sistema di difesa che «ha retto alla perfezione», l'attacco è stato subito bloccato da Insiel. È la cronistoria fatta ieri pomeriggio dall'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari non appena la situazione è stata sotto controllo e l'allarme è cessato. «L'unico problema concreto è stato un rallentamento nell'operatività», che in giornata è andato in via di risoluzione. A individuare esattamente chi sono gli autori dell'attacco e da dove sia stato sferrato, con migliaia di messaggi che improvvisamente si sono riversati sul sistema informatico regionale, «sarà ora il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Questura di Trieste dove abbiamo sporto denuncia», spiega l'assessore Callari che, parato questo problema, ha già lo sguardo rivolto al futuro.

LA PRIORITÀ

«Aver fatto fronte positivamente a questo attacco è il risultato di importanti investimenti sul fronte della cybersicurity – sottolinea -. Ma non ci fermeremo qui. Anzi, proprio quanto è successo questa mattina ci indica la strada: investiremo ancora e di più in sicurezza. In questo occorre seguire ciò che qualche anno fa suggeriva Bill Gates: per ogni euro speso nel digitale occorre spenderne uno in sicurezza». Da una prima analisi effettuata da Insiel, prosegue l'assessore, «i rallentamenti e la funzionalità a singhiozzo sono legate proprio a un sovraccarico generato da un traffico anomalo che puntava a inibire la fruizione dei servizi in rete, andando a saturare la disponibilità dei sistemi necessari alla corretta identificazione dei nomi dei domini Internet, i cosiddetti Dns, i Domain ame System».

IP BLOCCATI

Per questo Insiel «ha provveduto subito all'identificazione e al blocco puntuale degli indirizzi Ip responsabili di questo attacco hacker nonché - aggiunge l'assessore - alle necessarie segnalazioni all'autorità giudiziaria, al fine di interrompere ogni attività illecita». La provenienza degli indirizzi Ip è di difficile identificazione puntuale, ma «l'attacco è arrivato sicuramente dai Paesi dell'Est – spiega ancora Callari – ed è probabile che tentasse di entrare nel sistema con l'obiettivo del ricatto». La tipologia di attacca ipotizzata è quella denominata «flood Dns», ma sono in corso tutti gli accertamenti necessari i cui esiti saranno condivisi con il personale del Centro operativo per la sicurezza di Trieste della Polizia.

LE RIPERCUSSIONI

L'attacco «flood Dns» è relativamente nuovo e, se ha successo, l'infrastruttura Dns Internet diventa inutilizzabile per la maggior parte degli utenti. Scongiurato il peggio, ovvero danni alle infrastrutture informatiche e ai dati in esse contenute, ieri le strutture regionali e sanitarie hanno dovuto fare i conti con rallentamenti momentanei e accessi negati per qualche tempo, «ma questa volta Insiel non c'entra – sottolinea Callari -, se non nel tentativo, riuscito, di attivare i sistemi di difesa». L'attenzione della Regione Fvg per la cybersecurity ha ormai una storia e anche una platea nazionale. Già nel 2015, per esempio, l'esperienza è stata oggetto di analisi a Roma nell'ambito del «Italian cyber security report. Consapevolezza della minaccia e capacità difensiva della pubblica amministrazione». Il «caso Fvg» è stato presentato insieme alle esperienze della Corte dei Conti e dell'Inps. La scelta del Friuli Venezia Giulia era nata dal fatto che è stata la prima Regione italiana a dotarsi, nel 2005, del Cert-raFvg, computer emergency response team, punto di rifermento per le attività di sicurezza informatica in ambito regionale.

CALLARI: «QUESTA VOLTA INSIEL È RIUSCITA AD ATTIVARE I SISTEMI DI DIFESA»

Antonella Lanfrit

Insieme Liberi, ricorso al Tar per cercare 77 schede

REGIONALI

È ancora aperta la coda delle elezioni regionali che quasi certamente finirà in tribunale, al Tar del Friuli Venezia Giulia. C'è da ricordare, infatti, che per soli 77 voti la lista di Insieme Liberi della candidata presidente Giorgia Tripoli (in foto) non era arrivata al 4 per cento, soglia che consentiva di entrare consiglio. Proprio per questo un manipolo di aderenti alla lista, tra cui la stessa Tripoli e Ugo Rossi, il capolista di Udine, sono ancora in giro in vari Comuni a leggersi tutti i verbali per capire se ci sono motivazioni solide per sostenere il ricorso al Tar.

LA CANDIDATA

«Devo dire - spiega Giorgia Tripoli - che di cose interessanti ne abbiamo trovate parecchie, a cominciare dal fatto che in alcuni Comuni, rispetto ad altri, hanno un numero di schede nulle praticamente tre volte più alto e fuori da ogni statistica verificata sino ad ora. Non solo. In altri seggi abbiamo ricontato che il numero delle schede vidimate e non votate non torna, così come il fatto che sia alla sottoscritta che alla lista sono state annullate tantissime schede. In pratica - conclude - possiamo dire che c'è materiale per presentare il ricorso al Tar, anche se non abbiamo ancora terminato il conteggio. Una volta visti tutti i verbali decideremo».

LA DATA

Il ricorso al Tar dovrà essere presentato entro e non oltre il 7 maggio. «Credo - spiega invece Ugo Rossi, candidato a Udine - che presenteremo due ricorsi, visto che uno è ancora in piedi. Ovviamente quello sulle schede contestate per poter accedere a un riconteggio e in più, in subordine, resta sempre in piedi quello legato alla circoscrizione di Tolmezzo dove ci hanno cassato la lista».

LA RIVOLUZIONE

Certo è che se il ricorso di Insieme Liberi venisse accolto e il riconteggio dovesse dare ragione a loro con la possibilità di superare il 4 per cento dei voti di lista, sarebbe una rivoluzione rispetto alla proclamazione degli eletti e al nuovo consiglio appena insediato l'altro giorno.

CHI ESCE E CHI ENTRA

Intanto sarebbero due i consiglieri di Insieme Liberi ad entrare in consiglio, Marco Bertali a Trieste e Ugo Rossi a Udine. A fronte dei nuovi riconteggi Allenza Sinistra Verdi perderebbe definitivamente il seggio con l'uscita di Furio Honsell dal consiglio, il Patto per l'autonomia perderebbe un consigliere a Pordenone (Marco Putto), Fratelli d'Italia ne perderebbe uno a Trieste (l'assessore Fabio Scocimarro) per acquisirne uno a Udine, i 5Stelle perderebbero il consigliere di Udine a favore di Mauro Capozzella a Pordenone e infine il Pd avrebbe tre consiglieri a Pordenone (entrerebbe la Da Giau) e perderebbe il seggio di Tolmezzo.

Loris Del Frate

Filmati, telefonate e controlli di polizia per ricostruire l'omicidio di Lauretta

▶Al via il processo contro Vincenzo Paglialonga in Assise
Respinta l'istanza di perizia: si deciderà a fine istruttoria

IL PROCESSO

UDINE Orari delle telecamere sfasati, un imputato che non dà spiegazioni logiche, telefonate al 112 e tre controlli da parte della Polizia di Stato. In Corte d'assise è cominciato il processo che dovrà ricostruire l'omicidio di Lauretta Toffoli, uccisa a 74 anni la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022 nel suo appartamento di via della Valle. Sott'accusa c'è Vicenzo Paglialonga, 41 anni, il vicino di casa che quel giorno aveva lasciato il carcere di Pordenone per gravi motivi di salute ed era stato collocato agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. La vittima è stata massacrata nella notte con 36 coltellate. Lei abitava al secondo piano, lui al primo. Ieri Paglialonga non era presente. Il suo difensore, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha rinnovato l'istanza di perizia psichiatrica sulla capacità dell'imputato di agire in sede processuale, richiamandosi anche a una precedente perizia del dottor Francesco Piani in cui si evidenzia che il 40enne è parzialmente incapace di intendere e volere. La Corte presieduta da Paolo Alessio Vernì (a latere il giudice Paolo Milocco e non togati) ha respinto la richiesta riservandosi tuttavia una decisione all'esito dell'istruttoria dibattimentale. Dopodiché ha chiesto al pm Claudia Finocchiaro di convocare il primi testimoni.

LE TELECAMERE

Un investigatore della Squadra Mobile è stato a lungo sentito sulle immagini estrapolate sulla telecamera installate da Paglialonga sull'uscio del suo appartamento e su quella della sua dirimpettaia. Tre i fotogrammi da cui partire per ricostruire quanto accaduto nella palazzina Ater di via della Valle. Mostrano le pattuglie dei poliziotti della Squadra Volante intervenuti per controllare che Paglialonga fosse in casa. Il primo è alle 0.29. Luci e televisione sono accesi ma Paglialonga non risponde e non apre. All'1.37 nuovo controllo. Stavolta l'imputato apre, gli agenti si fermano cinque minuti, verificano che il braccialetto elettronico è stato manomesso e poi vanno via. Alle 7 l'obiettivo della telecamera di Paglialonga viene oscurato con un pezzo di carta. Poi, alle 9.50, terzo controllo, quando la pattuglia non riceverà risposta. A confermare la presenza dei poliziotti c'è anche la telecamera della vicina di casa. La stessa che riprende Paglialonga nel pianerottolo durante la notte: è davanti alla porta, dove si ferma anche per diversi secondi. «Gli orari delle telecamere - osserva l'avvocato Bertoli - non sono coordinati, non corrispondono alla narrazione dell'accusa e all'orario dell'omicidio collocato tra l'1 e le 2. Inoltre, quella di Paglialonga è sfasata di 10 anni, quella della vicina di qualche minuto».

VIA DELLA VALLE Lauretta Toffoli, uccisa in casa, e Vincenzo Paglialonga, imputato di omicidio

TESTIMONI

Oggi verranno sentiti i poliziotti della Volante che hanno fatto i tre controlli. C'è ancora molto da capire. A cominciare dal momento in cui è scattato l'allarme che avrebbe dovuto segnalare alla sala operativa della Questura la manomissione del braccialetto elettronico. E poi dalla presenza nell'appartamento dell'imputato di un borsone contenente indumenti della vittima. Ulteriori chiarimenti sono attesi sulle tre telefonate fatte dallo stesso Paglialonga al 112 e, nel primo pomeriggio del 7 maggio, ai Vigili del fuoco affinché gli aprissero la porta dell'appartamento: era uscito (o, meglio, evaso) senza portarsi dietro le chiavi. A tutelare i parenti della vittima ci sono gli avvocati Lorenzo Reyes, che assiste il figlio, e Paola Cannata per le sorelle.

Incidente

Travolta in via Forni di Sotto muore dopo venti giorni

Travolta da un'automobile in via Forni di Sotto a Udine, davanti al ristorante Ramandolo, una quarantenne di nazionalità cinese è morta dopo venti giorni di agonia. Si chiamava Wang Seng Xiu e abitava a San Bonifacio, in provincia di Verona. L'incidente risale al 1. aprile scorso. La donna stava attraversando la strada, quando è stata investita da un automobilista goriziano. Soccorsa tempestivamente dal personale sanitario arrivato dal vicino pronto soccorso, le sue condizioni sono subito apparse gravi. Accolta nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, quando le condizioni si sono stabilizzate è stata trasferita all'ospedale di San Bonifacio, così che la paziente potesse essere più vicina al luogo di residenza dei familiari. Era stata ricoverata in terapia intensiva, dove è mancata due giorni dopo il trasferimento. La famiglia, attraverso l'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha chiesto alla Procura della Repubblica di Udine di disporre l'autopsia. Assistiti dall'associazione i Nostri diritti, i familiari hanno nominato come proprio consulente medico legale Nicola Li Volsi. Sulle circostanze dell'investimento e la dinamica erano stati fatti accertamenti da parte delle forze dell'ordine intervenute nell'immediatezza in via Ramandolo.

Chiazza d'olio nel Natissa si cerca il responsabile

L'ALLARME

AQUILEIA I volontari della squadra di Protezione civile del Comune di Aquileia (Udine) hanno provveduto a posizionare, ieri pomeriggio, una panna assorbente per contenere lo sversamento di idrocarburi nel fiume Natissa ad Aquileia. La chiazza oleosa, non di grandi dimensioni, era stata segnalata questa mattina, intorno alle 7.30, da un volontario di Protezione civile che stava andando al lavoro e che ha chiamato il 112.

La Sala operativa regionale della protezione civile/Sor, ha quindi attivato la squadra dei volontari per un primo sopralluogo, per quanto di competenza, per verificare la gravità dello sversamento, le cui cause sono al momento sconosciute. La panna assorbente ha duplice funzione di assorbire la sostanza inquinante e di evitare la sua dispersione in acqua. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco, il personale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, la Polizia locale ed è stato, come di prassi, informato il sindaco.

L'ALLARME È SCATTATO VERSO LE 7,30 DA UN VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Toccherà proprio alle forze dell'ordine fare luce sull'origine della chiazza. Capire se si sia trattato di un incidente o se ci sia stato del dolo da parte di qualcuno che ha così pensato di liberarsi delle sostanze, senza smaltirle correttamente.

TOCCHERÀ ALLE FORZE DELL'ORDINE FARE LUCE SULL'ORIGINE DELLO SVERSAMENTO

È in libertà vigilata ma per lui scatta comunque l'espulsione

▶L'uomo arriva dal Nord della Nigeria dove c'è Boko Haram

IL CASO

UDINE Lascia il carcere di Pordenone il 24 aprile con in mano un'ordinanza dell'Ufficio di sorveglianza di Udine che gli risparmia l'espulsione perché proviene dal Nord della Nigeria, l'area in cui impera l'organizzazione jihadista Boko Haram, ma che gli impone due anni di libertà vigilata per via della sua «persistente pericolosità sociale». John Chidi Anyanwu, 32 anni, nigeriano, si ritrova invece al Cpr di Gradisca d'Isonzo con in tasca un decreto di espulsione emesso dalla Questura di Venezia che entro domani dovrà essere convalidato dal giudice di pace (quello di Gorizia per competenza territoriale). «Il provvedimento del magistrato di sorveglianza - protestano gli avvocati Alessandro Magaraci e Roberta De Simone - è stato valutato in maniera errata dall'Ufficio immigrazione. È vero che a fine pena il giudice poteva applicare l'espulsione, ma non lo ha fatto perché si è accorto che Anyanwu proviene da un'area della Nigeria pericolosa, come dimostra il permesso di soggiorno ottenuto per motivi umanitari. Non è espellibile».

IL 32ENNE SI TROVA AL CPR DI GRADISCA CON IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

CPR L'ex Cara di Gradisca di Isonzo dove si trova l'uomo

In Italia il 32enne ha seguito un percorso che devia abbondantemente dai binari della legalità. Ha appena finito di espiare una pena di 4 anni e 2 di reclusione inflitta perché tra il 2018 e il 2019 ha spacciato eroina a Portogruaro guadagnando, secondo quanto emerso dall'inchiesta della Procura di Pordenone, una somma di 120mila euro. Tra carcere e domiciliari, ha appena finito di pagare il suo conto con la giustizia, compresa l'evasione del luglio 2022, quando è stato rintracciato a Castelvolturno, un'area - come evidenzia il magistrato di sorveglianza - ad alta intensità mafiosa. Il suo permesso di soggiorno per protezione umanitaria è scaduto nel 2020. Non lo aveva rinnovato, specificano i difensori, perché in quel periodo era sottoposto a misure restrittive.

TRA CARCERE E DOMICILIARI HA APPENA FINITO DI PAGARE IL SUO CONTO COMPRESA UN'EVASIONE

Lignano "battezza" Assohotel, la presidente è Chiara Zilli

▶Una trentina i soci fondatori. «Una voce più udibile dalle istituzioni»

TURISMO

LIGNANO SABBIADORO Si è tenuta, all'Hotel Alex di Lignano Sabbiadoro l'assemblea costituente dell'Assohotel della provincia di Udine. In occasione dell'incontro, a cui hanno partecipato tutti gli iscritti (al momento una trentina), è stata eletta presidente provinciale Chiara Zilli, assieme ai due vice Alex Giraldi e Matteo Battiston. Presenti per l'occasione (da remoto) anche il presidente nazionale di Assohotel, Vittorio Messina, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi e il suo vice, Manuel Massimiliano La Placa. Con loro c'era pure il presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti, che, facendo i migliori auguri alla neo eletta presidente, ha ricordato come la nascita di Assohotel Udine rappresenti un'ulteriore crescita di Confesercenti sul territorio.

«Il nostro comparto turistico incide in maniera significativa - ha ricordato Zoratti - sul Pil regionale e ha una spiccata vocazione per la promozione e valorizzazione delle caratteristiche territoriali. Anno dopo anno ha saputo ingenerare un fenomeno virtuoso di incoming, che ha portato il Fvg a diventare un importante punto di riferimento anche a livello nazionale. Detto questo, sappiamo bene che c'è ancora molto da fare. Per tale ragione è più che mai importante che sia una pluralità di voci a dialogare con le istituzioni. La nascita dell'Assohotel della provincia di Udine va proprio in questa direzione».

Classe 1962, con oltre 40 anni di esperienza nel mondo della ricettività, Chiara Zilli è titolare dell'Hotel Daniele di Lignano Sabbiadoro, ma la sua storia lavorativa racconta un lungo percorso, fatto di molte esperienze maturate sul territorio, e pure fuori dalla regione.

Commentando la sua elezione ha dichiarato: «La nascita di Assohotel Udine punta a dare una risposta più specifica a tutte le attività che sono legate al mondo della ricettività e, in particolare, al settore alberghiero. Il dialogo costante con un interlocutore competente e dalla lunga storia, qual è l'Assohotel nazionale, ci consentirà di fornire risposte immediate e utili qualora dovessero emergere problematiche di varia natura». Parlando di obiettivi Zilli ha poi raccontato come il primissimo «è quello di diventare da subito un punto di riferimento, raccogliendo tutte le esigenze dei soci attuali e futuri. Puntiamo inoltre a costruire una stretta collaborazione con tutte le sedi dell'Assohotel sparse in Italia, con lo scopo di instaurare un confronto costante con realtà, anche diverse dalla nostra, ma che ci possono offrire punti di vista differenti e certamente utili anche per il nostro territorio».

LA PRESIDENTE Chiara Zilli

Ladri scatenati, dieci furti in pochi giorni

▶Sono state prese di mira case, un'azienda e un bar Spariti monili in oro e soldi grazie alla tecnica del foro

▶Colpo da 30mila euro nella villa dei conti Kechler a Fraroreano di Ronchis: sono stati rubati orologi, oggetti preziosi e argenteria

UDINE

Abitazioni private prese di mira dai ladri in provincia di Udine. Nei primi giorni della settimana sono stati ben dieci i furti segnalati tra Sedegliano, Buja, Ronchis, Mortegliano, Varmo e Manzano con i malviventi in molti casi che continuano ad agire utilizzando la "tecnica del foro nel serramento", nonostante l'identikit dei due ladri "gemelli" diffuso dalla Procura di Udine. Spicca anche il colpo da 30mila euro nella villa storica dei conti Kechler a Fraforeano.

SEDEGLIANO

Cinque i furti messi a segno, nella notte tra martedì e mercoledì, a Sedegliano, nelle vie Tagliamento, Della canonica e Tasso. Sono stati rubati monili in oro e denaro contante. La tecnica utilizzata è la stessa con la quale ultimamente sono stati commessi numerosi furti in provincia (gli ultimi a Camino al Tagliamento, sempre nella notte tra martedì e mercoledì). La banda, con un trapano a batteria, ha praticato un foro nella parte in legno del serramento. Poi, utilizzando il buco appena fatto, ha inserito un gancio con il quale il ladri sono riusciti a muovere la maniglia della finestra. Una volta entrati nelle abitazioni, i banditi hanno messo tutto a soqquadro e, dopo aver aperto armadi e cassetti, sono riusciti a trovare denaro e anche gioielli di famiglia. In via della canonica sono stati portati via 1.500 euro in contanti, mentre in via Tagliamento sono due le case svaligiate. In una è stato rotto il finestrino di una macchina parcheggiata in giardino. Nell'abitacolo, nascosti, c'erano 1.500 euro che sono stati rubati. Sempre in via Tagliamento sono spariti da un'altra casa due orologi e 60 euro. Infine, in via Tasso, sono spariti circa 2mila euro in contanti e anche monili in oro. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

ARRESTATI DUE CITTADINI ALBANESI SORPRESI CON ADDOSSO MONILI E PREZIOSI APPENA SOTTRATTI

MORTEGLIANO

Due cittadini albanesi di 26 e 28 anni, sono stati arrestati dai Carabinieri della stazione di Mortegliano per l'ipotesi di reato di furto in abitazione: avevano ancora addosso monili e preziosi appena sottratti. I due e un loro complice, rimasto ignoto, sono stati sorpresi da un vicino di casa mentre uscivano da un alloggio. Vististi scoperti, sono fuggiti piedi, ma sono stati bloccati dai militari dell'Arma - chiamati al telefono dal testimone -, mentre erano nascosti tra la vegetazione nei vicini campi. Gli arrestati sono stati rinchiusi nella casa circondariale di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RONCHIS

Colpo da 30mila euro nella villa dei conti Kechler a Fraforeano, nel comune di Ronchis. È successo nel pomeriggio di martedì 25 aprile. I ladri sono riusciti a introdursi all'interno della dimora storica e hanno portato via argenteria, orologi e oggetti preziosi per un valore di circa 30mila euro. Una volta messo a segno il colpo, i malviventi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Latisana. A Buja due i furti sono stati messi a segno, nella notte tra martedì 25 e mercoledì 26 aprile. I ladri si sono introdotti, dopo aver forzato una finestra, in un'azienda che ha sede in via Europa Unita. Hanno aperto la cassaforte ma era vuota. A quel punto, dopo aver praticato un foto nel muro di cartongesso, sono riusciti a raggiungere l'interno del Dry Bar che confina con la ditta. Hanno portato via mille euro poi sono fuggiti. Infine altre due "visite" nella notte tra mercoledì 26 e giovedì 27 aprile, a Belgrado di Varmo. I ladri hanno praticato un foto negli infissi e sono riusciti a introdursi all'interno delle abitazioni. In una delle due case, di proprietà di un sessantenne, sono spariti 450 euro in contanti. Nell'altra casa i banditi sono entrati ma non hanno trovato nulla da portare via. Bottino da 15mila euro, invece, in un'abitazione di Manzano.

BLOCCATI I carabinieri di Mortegliano hanno arrestato due cittadini albanesi con addosso monili e preziosi appena sottratti

I sindacati: «Su potere d'acquisto e welfare non c'è dialogo col governo»

SINDACATI

TRIESTE «Preoccupazione per la perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni e per l'assenza di un reale confronto con il Governo» è quanto hanno espresso il segretario generale della Cgil Fvg, Villiam Pezzetta, e Claudia Sacilotto, della Cisl Fvg, sul palco assieme al segretario regionale Uil Matteo Zorn, durante l'attivo unitario tenutosi oggi a Zugliano, nel centro Balducci. Presente anche il segretario generale nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. «Al Governo - ha ribadito quest'ultimo - chiediamo interventi concreti per rendere il lavoro meno precario, meglio retribuito e più sicuro. Vedremo cosa ci sarà concretamente nel decreto lavoro annunciato per il I maggio dal Governo, ma c'è preoccupazione, perché le misure predisposte, secondo quanto è stato anticipato, sono insufficienti».

«Con la Finanziaria 2023 - ha detto Pezzetta - si sono rispolverate vecchie ricette come flat tax, condoni, voucher, avviando inoltre la graduale abolizione del reddito di cittadinanza, senza un intervento fiscale strutturale a sostegno dei salari e senza un euro investito per il rinnovo dei contratti pubblici». Sotto accusa anche il dietrofront su Opzione donna e il rischio di tagli alla spesa sociale e sanitaria per finanziare le misure sul cuneo fiscale, giudicate «limitate e temporanee».

Da qui l'esigenza di una mobilitazione del sindacato, «perché spetta a noi - ha concluso Pezzetta - la sfida di consegnare ai nostri figli un Paese dove un lavoro stabile e un giusto salario siano condizioni alle quali tutti possano accedere, nell'ambito di un welfare universale che garantisca a tutti l'accesso alla sanità, all'istruzione e a servizi all'altezza».

Quattrocento i delegati giunti a Zugliano: ma la riunione di oggi, ha osservato Sacilotto, «è solo il punto di partenza di quella che dovrà essere una fitta campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e nel territorio in vista delle manifestazioni nazionali in programma il 6 e il 13 a Bologna e a Milano e il 20 a Napoli.

PEZZETTA (CGIL): «TOCCA A NOI LA SFIDA DI CONSEGNARE AI NOSTRI FIGLI UN'ITALIA CHE GARANTISCA LAVORO SANITÀ E ISTRUZIONE»

Sport Udinese

TIFOSI

Il "Coda" di Fagagna rinnova il gemellaggio con i salentini

L'Udinese club di Fagagna, intitolato all'ex difensore Andrea Coda, sarà oggi al "Via Del Mare" con oltre 50 tesserati. Partenza di buon mattino, con rientro lunedì primo maggio. Domani sera il sodalizio rinnoverà il gemellaggio con i "fedeli" salentini di Muro Leccese, all'insegna dell'amicizia.

sport@gazzettino.it

G Venerdì 28 Aprile 2023 www.gazzettino.it

SOTTIL AVVISA «NON ESISTONO LE GARE FACILI IN SERIE A»

Il tecnico predica attenzione: «Il Lecce è squadra valida. Mi spiace per Isaac» I 15 gol che sono arrivati da dietro

LA VIGILIA

L'Udinese deve sfruttare il suo buon momento, certificato dal sonante 3-0 rifilato alla Cremonese, e quello negativo dell'avversario di turno. Il Lecce è infatti con l'Empoli la squadra delusione del 2023: nelle ultime 8 gare ha racimolato appena un punto. Non vince dal 19 febbraio, quando espugnò (0-2) il campo dell'Atalanta. Poi è calata la notte. Oggi alle 18.30 al "Via del Mare" l'undici salentino potrà contare sull'incitamento dei suoi fan, decisi a trasformarsi nel dodicesimo giocatore. Ma è difficile che basti per ritrovare il successo. Gli uomini di Baroni non sono più belli e sbarazzini come all'andata. Di certo, in ogni caso, giocheranno con il coltello tra i denti. All'Udinese comunque va benissimo tornare a giocare a distanza di soli 5 giorni, dopo aver sconfitto la Cremonese.

MEDICINE

Mister Andrea Sottil nel presentare la gara è fin troppo esplicito: «Sono sempre contento quando c'è il ritmo gara con match ravvicinati, consente di sviluppare una mentalità e un'intensità elevate. Chiaramente, vincere attraverso un'ottima prestazione è la medicina giusta per cercare di affrontare nel miglior dei modi le partite successive. Aggiungo che i ragazzi hanno lavorato bene in questi giorni, anche nella rifinitura». Oggi però non ci sarà Isaac Success, infortunatosi proprio contro la Cremonese, per il quale il torneo sembra essersi già concluso. «Mi spiace parecchio per lui, perché è un bravissimo ragazzo e un giocatore importante - garantisce il tecnico -. Eravamo tutti contenti per il suo gol, però dobbiamo accettare quel che è accaduto: fa parte del gioco. Spero recuperi presto, per tornare protagonista. Spiace anche non avere tutti gli attaccanti a disposizione (Deulofeu è fuori da tempo, ndr), poiché non posso costruire come vorrei le strategie di gara anche a partita in corso. Abbiamo scelte quasi obbligate, ma ho totale fiducia nei miei giocatori. Certo, avere avuto la rosa completa è stato sicuramente un valore aggiunto. Il presente però dice che siamo ancora qui, in posizioni importanti e dobbiamo affrontare la partita a Lecce, tosta e complessa».

AVVERSARI

Poi il tecnico piemontese si sofferma sull'avversario. «In serie A le gare facili non esistono - sottolinea -. Non era scontato, né semplice battere la Cremonese, pr esempio. Questo Lecce è ben allenato e ben organizzato, veloce di gamba. Nelle ultime partite il loro cammino dice che non hanno fatto bene, con un punto in 8 partite, ma io li ho visti ben vivi con il Milan. Hanno giocatori capaci di saltare l'uomo, con buona tecnica. Per tutti questi fattori noi dovremo essere pronti, soprattutto nell'approccio al match. Lo pretendo, dai miei ragazzi, specie di fronte a una squadra che gioca in casa e per la salvezza. Dovremo essere super concentrati fin da quando scenderemo dal pullman. La concentrazione e la lucidità fanno sempre la differenza, con il giusto equilibrio».

WALACE E LA DIFESA

Sottil ha parlato anche del brasiliano, che è ancora a zero gol. «Sta facendo un campionato importante, è cresciuto molto - ricorda -. Abbiamo lavorato tanto, su molti concetti, ed è cresciuto. Sa benissimo di essere dotato di un ottimo tiro, che è anche preciso. Si tratta solo d'insistere ulteriormente nella ricerca del gol e di partecipare più frequentemente alla manovra offensiva. Nel qual caso sono convinto che saprà andare a bersaglio». Senza Success, Beto sarà l'unica punta. A proposito di gol: gli "attori" della retroguardia hanno già realizzato 15 reti, tra campionato e Coppa. «È un altro aspetto che curiamo e che fa parte della nostra identità - puntualizza -. Mi piace attaccare con molti uomini nella manovra. La nostra forza è proprio nel gruppo. Tranne Beto, abbiamo diviso il bottino tra centrocampisti e difensori. È un valore aggiunto e deve restarlo da qui alla fine, avendo forti capacità d'inserimento e diverse soluzioni sui piazzati. Il secondo gol con la Cremonese è frutto di un lavoro eseguito alla perfezione. Dobbiamo continuare a portare tanti uomini ad attaccare la porta».

Guido Gomirato

ALLENATORE Scelte praticamente obbligate oggi per Andrea Sottil

Baroni: «Un mese per la storia»

I RIVALI

Il Lecce è reduce da un unico punto (ottenuto in casa contro la non irresistibile Sampdoria ultima in classifica) nelle ultime 8 gare. Un motivo in più per dare un segnale e rilanciarsi in ottica salvezza. «Siamo partiti con questo gruppo a maggio e ci manca un mese per scrivere una bella pagina di storia - annuncia l'allenatore Marco Baroni in conferenza stampa -. Questa con l'Udinese è una delle partite importanti per il nostro percorso. La squadra deve avere fiducia e credere nei propri mezzi. Zero paura, dobbiamo giocare da Lecce, con attenzione, spirito e determinazione». In che modo? «Serviranno fisicità e corsa, contro una squadra che ha anche tanta qualità - dice l'ex difensore bianconero -. Non dobbiamo guardare dietro, ma solo avanti e alla nostra prestazione». Sulle scelte di formazione Colombo può essere un'opzione. Ora ha recuperato, così come tutta la squadra, che sta bene. Dobbiamo giocare senza paura, con attenzione e concentrazione».

Mancherà l'ex Giuseppe Pezzella. «Ha avuto un virus intestinale con febbre, non si è allenato - conferma il mister toscano -. Speriamo di recuperarlo al più presto. Gallo sta facendo bene, così come anche Gendrey. Devono avere la testa libera, sono convinto che entrambi andranno bene». Sull'ambiente, Baroni dice che «la squadra deve pensare solo a giocare a pallone e a emozionare i tifosi. Questa è un'avventura e dobbiamo raggiungere l'obiettivo tutti insieme, compatti. Non dobbiamo temere l'Udinese, pur consapevoli della loro pericolosità. Siamo convinti delle nostre qualità, metteremo in campo tutto per cercare di vincere».

S.G.

Slitta a giovedì la sfida con il Napoli Brenner è un mix di Beto e Success

BIANCONERI

Prevale la linea della prudenza, per i grandi festeggiamenti in vista dello scudetto del Napoli. Tuttavia si crea un rischioso precedente, dopo la scarsa lungimiranza della Lega calcio nel piazzare la gara dei partenopei prima di Inter-Lazio, con conseguenze di ordine pubblico facilmente prevedibili.

POSTICIPI

Per evitarle, Napoli-Salernitana si giocherà domenica alle 15, con il risultato della Lazio già noto. In caso di mancata vittoria della squadra di Sarri, un successo regalerebbe lo scudetto agli azzurri. Lo ha deciso, per motivi di ordine pubblico, il Comitato per la sicurezza delle manifestazioni sportive, riunitosi ieri pomeriggio al Viminale. Effetto a cascata anche sull'Udinese, che avrebbe dovuto affrontare il Napoli alla Dacia Arena martedì alle 20.45. Con la nuova "linea" la gara slitterà a giovedì, nell'ambito dello stesso turno infrasettimanale. Ancora da stabilire l'orario d'inizio esatto. Una confusione di cui si sentiva poco il bisogno, Come segnalato anche dal legale della Salernitana, crea un precedente difficile da gestire per la stessa Lega calcio.

BRENNER

L'Udinese si aspetta un finale in crescendo, ma nel frattempo progetta la rosa del futuro, con il mercato che in casa bianconera non dorme mai. Dopo l'ingaggio di Kamara e Zemura, che si divideranno la fascia sinistra dopo l'addio di Destiny Udogie, il club dei Pozzo ha ufficializzato l'ingaggio di Brenner Souza da Silva, più semplicemente Brenner, per la stagione 2023-24. Il contratto scadrà il 30 giugno del 2028. Centravanti brasiliano classe 2000, Brenner nelle ultime due stagioni ha impressionato nel Cincinnati, club che milita in Mls, il campionato statunitense. Per lui gol e giocate. Cresciuto nelle giovanili del San Paolo, con il quale esordì a 17 anni, andò in prestito alla Fluminense nel 2019, prima di approdare negli Usa (gennaio 2021) per la cifra record di 13 milioni di dollari. Una "spesa top" per tutto il campionato, oltre che per la franchigia di Cincinnati, nata nel 2015. Brenner dopo una prima stagione di ambientamento con 8 gol e 2 assisti in 33 presenze, è esploso nel 2022: 18 reti e 6 assist in 29 apparizioni. Numeri che hanno portato Cincinnati alla sua prima post-season della storia dopo tre ultimi posti. Un altro movimento fatto per tempo dall'Udinese, investendo una cifra che tra parte fissa e bonus si aggira sui 10 milioni di euro. Brenner diventa così il giocatore più pagato da un club europeo nella Mls. È un numero 9 puro, ma non c'è da aspettarsi un nuovo Beto, viste le caratteristiche fisiche e tecniche molto diverse. Brevilineo, scattante, con grande fiuto sottoporta, ama la giocata di qualità per saltare l'uomo e infiammare la platea. Destro naturale, calcia benissimo e segna tanto anche con il sinistro. Un po' meno di testa, dove dichiara di voler migliorare. Molto abile nel dialogo con i compagni e sul filo del fuorigioco, coniuga un po' le caratteristiche di Beto e Success, potendo giocare benissimo con entrambi. Il brasiliano rinforzerà l'attacco friulano in attesa di capire il destino dei colleghi di reparto. Poco più di un anno fa veniva ufficializzato sotto traccia Sandi Lovric. Quando lo scouting dell'Udinese punta un giocatore con tanta convinzione, e lo porta in Friuli, è rarissimo che sbagli. Anzi, è quasi impossibile.

Stefano Giovampietro

BRASILIANO Brenner è il nuovo attaccante dei bianconeri

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Quattro fuoriquota nella prossima stagione di serie D

Un calciatore nati nel 2003, altri due del 2004 e uno del 2005 sono i fuoriquota stabiliti per il prossimo campionato di serie D. In Eccellenza e Promozione invece l'obbligo riguarda un giovane del 2003 e uno del 2004. È quanto ha stabilito (come minimo) il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti.

sport@gazzettino.it

G Venerdì 28 Aprile 2023 www.gazzettino.it

AQUILE Gli Under 19 della Rappresentativa regionale Fvg si caricano prima del match La loro è stata una cavalcata entusiasmante

FRIULI, RIGORI MALEDETTI LIGURIA CAMPIONE D'ITALIA

▶La Rappresentativa regionale Under 19 si arrende in finale dopo i tiri dal dischetto

▶Schiavon aveva portato in vantaggio le aquile, raggiunte a tempo scaduto

LIGURIA UNDER 19	6
FRIULI UNDER 19	4

dopo i rigori (1-1 nei 90')

GOL: pt 46' Schiavon; st 52' Tomé.

LIGURIA U19: Scalvini, Berretta, Fantassi, Fontana, Franzino (st 49' Favazza), Gottingi (st 28' Damonte), Graziani (st 20' Tussellino), Jebbar, Mariani (st 32' Tomé), Thiam, Zinnari (40' st Zuppiroli). All. Chiappucci.

FRIULI VENEZIA GIULIA U19: Tosoni, Bozzo, Clarini D'Angelo (st 45' German), Mallardo (st 33' Gori), Muranella, Musumeci (st 33' Lombardo), Palmegiano, Pinton, Schiavon (st 15' Marin), Tell (st 1' Rizzi), Zuliani. All. Randon.

ARBITRO: Framba di Torino.

NOTE: la sequenza dei rigori Tussellino (gol), Lombardo (parato), Fantassi (gol), Gori (gol), Favazza (gol), Palmegiano (gol), Tomè (gol), Bozzo (gol), Thiam (gol).

Calci d'angolo 7-2.

Recupero: pt 2', st 7'.

Ammoniti Bozzo, Mallardo, Muranella, Pinton, Zuliani, Fontana, Franzino, Zinnari, Damonte e Favazza.

Terreno di gioco in buone condizioni.

CALCIO DILETTANTI

Al "Piola", dove la Pro Vercelli si è cucita sulle maglie 7 scudetti, la Rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia è costretta ad abdicare nella roulette dei tiri dal dischetto. Non sono bastati i tempi regolamentari e supplementari per risolvere il "rebus" della finalissima e consegnare il trofeo nazionale legato alla 59, edizione del Torneo delle Regioni.

BEFFA

Amaro in bocca tra i gialli fluo di Thomas Randon. Il successo è sfuggito letteralmente di mano alle aquile negli ultimi 3 secondi dell'ultimo minuto del lunghissimo recupero (7') della ripresa. Gol in mischia di Tomè, dalla corta distanza, su una ribattuta. Nei supplementari, poi, calma piatta. Squadre stanchissime, decise a risolvere tutto dal dischetto. Ai rigori questa volta Carlo Tosoni (Chions) non è riuscito a fare i miracoli come nei quarti, contro la corazzata del Veneto. Le aquile partono in salita: fallito il primo rigore dal neoentrato Lombardo. Risulterà fatale.

CRONACA

Riavvolgendo il film della lunga maratona calcistica, c'è da sottolineare come il Friuli Venezia Giulia abbia comunque pagato oltre i suoi demeriti. Nel primo tempo, anche se la Liguria ha avuto più possesso di palla, sono stati gli Under 19 di Randon a mettere maggiormente i brividi ai rivali. Tra le altre occasioni, spicca quella capitata ad Alessandro Schiavon: su cross da sinistra di Tell incorna da due passi. L'estremo avversario, non si sa come, neutralizza in angolo. Al 35' Nicholas Musumeci s'invola e dribbla pure il portiere, ma non riesce a concludere. Subito dopo è Tosoni a rispondere presente. Sul rovesciamento di fronte, il pari ruolo avversario è da applausi su Omar Clarini D'Angelo. Se al 40' il portierone del Chions spedisce in corner il colpo di testa di Thiam (uno dei migliori), al 46' arriva il gol del vantaggio. Angolo da sinistra di Musumeci con palla scodellata alla perfezione per Giacomo Schiavon, che la spedisce in fondo al sacco con un grande incornata. Il rumoroso pubblico arrivato proprio dal Friuli Venezia Giulia, con tanto di fumogeni, stendardi e megafono, si fa sentire. Gli uomini di Randon hanno in mano la gara e il titolo. La ripresa si apre al piccolo trotto. Bisogna attendere quasi la fine per segnalare il destro di Jebbar: Tosoni sventa in due tempi. Nel lungo extratime la traversa trema su conclusione di Thiam da sinistra. È il 51' e l'arbitro concede altri 60", che risulteranno fatali ai ragazzi friulgiuliani. Quando ormai sta per fischiare, colpisce Tomè: la sua ribattuta in area è chirurgica. Nulla da fare per Tosoni. Dalla panchina, per fare il "cerchio", si alza pure l'infortunato Filippo Cotti Cometti. Il sanvitese, nonostante la sospettata rottura dei legamenti (con la Lombardia), ha voluto esserci. Un altro segno di coesione di un gruppo che torna a casa con l'orgoglio di aver disputato una gran torneo, segnando tra l'altro l'unico gol su azione subito dai neocampioni liguri.

Cristina Turchet

Spareggi, Di Carlo suona la carica: «Sempre insieme»

▶Intanto playoff e playout slittano all'11 maggio

CALCIO C

Il direttivo di Lega Pro ha deciso: Siena deferito e inizio di playoff e playout che slitta all'11 maggio. Il Pordenone quindi entrerà in ballo nei quarti della fase nazionale giovedì 18 (andata) e lunedì 22 maggio (ritorno).

FAVORITE

Indipendentemente dall'avvio degli spareggi per la B, Crotone e Cesena sono le due formazioni considerate favorite ad assicurarsi la vittoria nella finale che consentirà a chi la otterrà di accompagnare tra i cadetti FeralpiSalò, Reggiana e Catanzaro. Bisogna però ammettere con soddisfazione che il Pordenone è al terzo posto. Seguono Entella, Pescara, Vicenza, Lecco, Padova, Pro Sesto, Foggia, Gubbio, Carrarese, Virtus Verona, Renate, Pontedera, Audace Cerignola, Ancona, Picerno, Arzignano Valchiampo, Lucchese, Monopoli, Novara, Pergolettese, Potenza, Latina, Rimini, Siena (ieri deferito per il "caso contributi") e a chiudere la Juve Stabia.

LA VISIONE DI MIMMO

Non guarda certo la classifica delle favorite, Mimmo Di Carlo, che sta preparando i ramarri con l'obiettivo di soddisfare le ambizioni di Mauro Lovisa per il ritorno in cadetteria. Utilizzando il suo profilo social, il tecnico di Cassino ha sottolineato che la conquista del secondo posto con l'accesso diretto alla seconda fase nazionale dell'appendice ha suscitato in lui una grande gioia, condivisa con la società e tutti i tifosi neroverdi. «Ora – ha chiuso il suo post, rivolgendosi ai giocatori – prepariamo al meglio i playoff: sempre insieme, forza Pordenone».

LA POSIZIONE DEI TIFOSI

A seguire sempre i ramarri, sia durante la stagione regolare che nelle gare in casa (prima al "Teghil" di Lignano e ora al "Tognon" di Fontanafredda), sono stati gli iscritti al fan club Pn Neroverde 2020. Certo continueranno a farlo nel corso di questa importante post season. Ammettono che la FeralpiSalò si è classificata al primo posto con pieno merito. Non mancano però di evidenziare che negli scontri diretti il Pordenone si è dimostrato superiore. "Chi ha seguito le partite – si legge sul sito internet- non ha potuto non notare la differenza tecnica e di gioco tra le due formazioni, che ha visto nettamente prevalere i ramarri". Ricordano poi che Pizzignacco, il portiere dei leoni del Garda cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, ha salvato almeno 4 gol all'andata e che parecchie chance sono state sprecate nel ritorno. Riconoscono tuttavia che i ramarri in stagione hanno offerto prestazioni altalenanti e quindi non si sbilanciano. "Il Pordenone – premettono - è testa di serie, ma a oggi non ci sentiamo di dare un pronostico. Giocheremmo una tripla contro ogni squadra, essendo capace di perdere malamente contro un Novara a fatica entrato nella griglia playoff e di dominare contro la Feralpi". Il loro caldo supporto comunque non mancherà.

Dario Perosa

ALLENATORE Mimmo Di Carlo

Speranze nazionali

▶Gli Under 14 e 16 cercano gloria Primavera a Reggio

CALCIO GIOVANILE

Finali nazionali per il settore giovanile neroverde, che domenica vivrà match importanti con l'Under 16 e l'Under 14. L'U16 è attesa dall'andata degli ottavi con la Pro Vercelli. Appuntamento al Bottecchia alle 11. I neroverdi di Santarossa si sono qualificati al prestigioso appuntamento arrivando terzi nel girone ed eliminando poi la Triestina. Fari puntati su Lorenzo Del Piero, nipote di Alessandro, in gol nel ritorno del derby insieme a Mosca. L'U14 invece inizia le finali del raggruppamento a 4 con Padova, Atalanta e AlbinoLeffe. In agenda il derby triveneto con i biancoscudati, che hanno vinto la prima fase proprio davanti ai giovani ramarri. La squadra di mister Geremia, forte di un attacco stellare, guidato da bomber Gjeci (37 reti), prova il colpaccio a Padova, scendendo in campo sempre domenica alle 11. Accederanno alle semifinali solo le prime dei quattro gironi. Domani alle 15 la Primavera di mister Motta, reduce dall'1-1 con la FeralpiSalò, farà visita alla Reggiana, con cui condivide l'ultimo posto. Le due compagini, terminasse così il campionato, disputerebbero il playout salvezza.

Due recuperi bloccano i verdetti del Csi

▶Il Pordenone Amatori va a bersaglio anche con l'ex mascotte Piccin

FUTSAL CSI

Non ha emesso verdetti definitivi l'ultima giornata del girone di ritorno del torneo territoriale di calcio a 5 del Csi. Restano infatti da recuperare Icem Pordenone-Colo Colo Orsago e Colo Colo-Gravis, che condizionano la griglia iniziale sia dei playoff che dei playout. I due rinvii hanno destato malumore nelle altre società che partecipano alla competizione allestita dal Centro sportivo.

Di certo comunque Bowman Pub Brugnera, Pordenone Amatori C5, Icem e Bcc Fiume Veneto si giocheranno il titolo di campioni del Csi 2022-23 attraverso gli spareggi, ai quali spera di poter partecipare anche il Colo Colo, che tuttavia per riuscirci dovrebbe vincere entrambi i match.

Lascia la serie A il Pasha Cordenons, fanalino di coda, mentre Campez, Stella d'Argento Pasiano, Edil Legno Sacile e Gravis attendono il recupero per definire la griglia di partenza dei playout destinati a definire la permanenza nella massima serie.

Intanto i campioni in carica del Pordenone Amatori C5 "targati" Pizzeria da Nicola Amalfi Le Ciacole 2.0, già certi del secondo posto matematico, si congedano dalla prima fase con una vittoria (3-1) sul Gravis. A referto per i "pizzaioli" è andato anche l'ultimo arrivato, Sebastiano Piccin (classe 2006, figlio di mister Alessandro), che ha festeggiato così la sua prima rete "da senior", dopo essere stato a lungo la mascotte del gruppo. L'eterno Roberto Zilli ha firmato invece la centesima marcatura personale in casacca biancorossa e ora ha il mirino puntato verso le 300 presenze. Il capitano pinzanese, classe 1961, è a quota 297. La terza rete è stata del funambolo Daniele Ferraro. Di Viale l'acuto degli ospiti per il definitivo 3-1.

BIANCOROSSI Piccin e Zilli (a destra)

Gli altri verdetti: Campez-Bowman Pub 2-4, Befed Futsal-Pasha Cordenons 6-2, Stella d'Argento Pasiano-Astra San Vito 6-7, Bcc Fiume Veneto-Edil Legno Sacile 7-5. La classifica in attesa dei due match: Bowman Pub Brugnera 61 punti, Pordenone Amatori C5 48, Icem C5 Pordenone e Bcc Fiume Veneto 42, Befed Futsal 33, Astra San Vito 31, Colo Colo Orsago 30, Campez 28, Stella d'Argento Pasiano 23, Edil Legno Sacile 18, Gravis 17, Pasha Cordenons uno.

G.P.

VENTIMILA SUL LUSSARI PER IL GIRO D'ITALIA

▶Un vertice in Prefettura a Udine ieri ha fatto il punto sulla tappa del 27 maggio

▶Ma il pubblico potrà piazzarsi solo negli ultimi due chilometri e mezzo

CICLISMO

Si stima una presenza di 20 mila persone («come avere la Dacia Arena in cima al Lussari», dicono gli organizzatori), per la tappa del Giro d'Italia che raggiungerà la Val Canale sabato 27 maggio. Seimila potranno arrivarci con la telecabina, gli altri per forza a piedi, piazzandosi negli ultimi 2,5 km dell'arrivo, oppure alla partenza della cronoscalata. Due i punti medici che verranno allestiti. S'ipotizza pure la chiusura dell'entrata di Tarvisio Nord lungo l'A23, per chi proviene dall'Austria. Sono le novità sul fronte organizzativo, a margine del tavolo promosso ieri in Prefettura a Udine.

IL VERTICE

Accanto al prefetto Massimo Marchesiello c'erano i sindaci di Tarvisio e Malborghetto Valbruna, Renzo Zanette e Boris Preschern, con Paolo Urbani referente del Comitato locale di Tappa, il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, i rappresentanti di Polizia stradale, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Carabinieri e Soccorso alpino. Per quanto riguarda la parte sanitaria, c'era il direttore della Sores Fvg: Amato De Monte. Sono stati esposti gli esiti del sopralluogo di mercoledì, lungo la salita al santuario, dove si è provveduto a sbancare la neve e verificare la solidità dei versanti. Ci saranno ulteriori lavori di messa in sicurezza. È stato deciso che lungo gli 8 km finali gli spettatori per questioni di sicurezza potranno piazzarsi ai lati della strada solo negli ultimi 2,5, oppure nei primi 3 iniziali. Potranno arrivarci però solamente a piedi. Chi vorrà salire invece in quota con la telecabina dovrà "conquistarsi" uno dei 3 mila biglietti messi in vendita nei prossimi giorni da PromoturismoFvg. Gli altri 3 mila accessi con l'impianto a fune saranno a servizio degli organizzatori. Alla partenza saranno a disposizione 12 mila parcheggi, per un terzo in comune di Malborghetto e per due terzi a Tarvisio. Per gestire poi il deflusso a fine giornata si pensa di chiudere l'uscita di Tarvisio Nord dell'A23. «Grazie a una pianificata organizzazione che vede scendere in campo, in piena sinergia, Comitato tappa, istituzioni, Comuni, associazioni, Protezione civile, volontariato, forze dell'ordine e Questura, con il prezioso coordinamento della Prefettura, la cronoscalata del Monte Lussari per il Giro d'Italia 2023 si annuncia un evento non solo di straordinario richiamo turistico e sportivo, ma soprattutto sicuro - ha dichiarato l'assessore regionale Riccardo Riccardi -. Il sopralluogo con la Polizia stradale ha accertato l'agibilità della salita con le moto in piena sicurezza. Vanno completate alcune opere sui massi che si sono accumulati durante l'inverno per chiudere il cerchio. Ringrazio le centinaia di volontari di Protezione civile che saranno impiegati per presidiare le zone in cui sarà interdetto l'accesso al pubblico, in base alle disposizioni della prefettura».

IL GIRO SALE Appuntamento sul Monte Lussari per l'unica (e forse decisiva) tappa friulana dell'edizione 2023 della Corsa Rosa

I RECUPERI

«Per la parte dell'emergenza e dell'urgenza, visto l'elevato numero di persone che si concentreranno sul monte, e per la natura impervia del territorio, anche situazioni normalmente banali potranno diventare complicate», ha aggiunto De Monte. Prevista l'attivazione di due posti medici: uno in cima al Lussari e uno alla partenza, con l'impiego di un elicottero sanitario dedicato.

Volley

La stagione d'oro della Gis Sacile coinvolge anche le giovanili

Non è finita la festa in società, dopo la vittoria del campionato di serie D da parte delle ragazze della Gis Volley, per la seconda volta in tre anni artefici di una promozione. A partire da settembre, la prima squadra sacilese sarà quindi impegnata nel campionato regionale di serie C. Il successo delle ragazze di coach Oscar Feglia però è solo una parte del lungo e minuzioso lavoro svolto dal sodalizio liventino. Come ricorda la presidentessa Ariana Sabato, anche le altre squadre del settore giovanile si stanno distinguendo per i risultati. «Siamo ampiamente soddisfatti per aver raggiunto la promozione in C, serie che mancava a Sacile da troppo tempo. Al di là di questo successo abbiamo registrato grandi riscontri nel vivaio, dove siamo riusciti a conseguire risultati importanti in tutte le categorie», spiega la massima dirigente, arrivata alla sua terza stagione al vertice. Il pensiero di Sabato va all'Under 18 che ha iniziato ad affrontare i playoff regionali dopo il terzo posto in campionato, così come all'Under 16, che ha concluso la regular season al secondo posto, dietro solo al Chions Fiume Veneto.
Per quanto riguarda le più giovani, la Gis ha festeggiato il primato dell'Under 13 Gold nel girone di competenza e anche in questo caso il piazzamento ha regalato i playoff, mentre resta in corso di svolgimento il torneo dell'Under 13 Silver, attualmente seconda dietro al Convivium. Niente podio per la Prima divisione, formazione sperimentale che ha chiuso il torneo al quinto posto e che sta inseguendo nuovi obiettivi in Coppa Primavera. Speranze accese per la Seconda divisione, subito dietro il sestetto leader al termine della prima fase e ora ai playoff promozione per salire in Prima.

Alessio Tellan

Il Cycling Team Friuli cerca gloria sui Carpazi

CICLISMO DILETTANTI

Tour de force attraverso il mondo per la Cycling Team Friuli. Archiviato l'ottimo quinto posto di Marco Andreaus a Roma, nella sfida vinta dall'ex campione italiano Romele, i bianconeri si sposteranno dalla Capitale d'Italia alla metropoli dell'Ungheria. Oggi il team del presidente Roberto Bressan farà rotta su Budapest, dove domani partirà con la cronosquadre la prima tappa del Carpathian Courrier Race, la competizione che attraverserà Ungheria e Slovacchia, per concludersi dopo 5 frazioni e 550 chilometri in Polonia. Per la Ctf gareggeranno lo sprinter Alberto Bruttomesso, Davide De Cassan, il fiumano Bryan Olivo, Marco Andreaus e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi.

IN ITALIA

Nel contempo Andrea Debiasi con la Nazionale sarà in corsa al Tour de Bretagne, gara a tappe francese che si chiuderà lunedì a Chateaugiron. Tra i vari incroci azzurri, dal Canada sta rientrando Matteo Donegà: a Milton, con la Selezione italiana ha gareggiato nella terza prova di Nation Cup. A metà mese andrà in Argentina. Sarà invece un classico weekend italiano per gli altri bianconeri, con due gare che già figurano nel palmares societario del passato grazie, rispettivamente, a Riccardo Bolzan e Giovanni Aleotti, ovvero il Gran premio di Ponton e la storica Vicenza-Bionde. Alle due sfide venete prenderanno parte Valery Shtin, Roman Ermakov, Matteo Milan, l'ex Fontanafredda Alessandro Da Ros e l'ex sprinter del Pordenone, Daniel Skerl. Alla guida ci sarà Alessio Mattiussi. «Ci aspetta un periodo estremamente impegnativo: oltre agli effettivi giorni di gara avremo trasferimenti molto lunghi. L'organizzazione logistica dovrà mettere i ragazzi nelle migliori condizioni - osserva il ds Renzo Boscolo -. Oltre agli atleti in buona forma, è necessario uno staff d'eccellenza, che s'impegni al massimo e sia ben coordinato per gestire trasferte in tutto il mondo. I nostri successi hanno questo filo conduttore: uno staff che porta un "pezzo della nostra regione" a tutte le competizioni. Permettendo inoltre ai ragazzi di beneficiare delle condizioni vincenti legate al Friuli Venezia Giulia: alimentazione, ambiente e soprattutto il sostegno dei nostri tifosi e sostenitori».

BIANCONERI Gli alfieri del Cycling Team Friuli al via

SUI CARPAZI

Il Carpathian Courrier Race è un appuntamento di alto livello a carattere internazionale. «La competizione - prosegue Boscolo - dà un'elevata visibilità, sia per il livello tecnico molto alto, che per il seguito televisivo e mediatico che riesce a generare per il territorio e le città coinvolte. Essere presenti al "tour" e adottare una condotta di gara combattiva è il nostro modo di ringraziare gli sponsor che ci sostengono e i fan, oltre che per veicolare il nome della regione che portiamo sulla maglia». Le due convocazioni azzurre di Donegà e Debiasi? «Sono anche queste un grande motivo d'orgoglio - conclude il direttore - perché rappresentano il contributo che dà la nostra terra alla causa della Nazionale». Il Carpathian Courrier Race partirà domani e si svilupperà lungo 550 chilometri complessivi. Prima tappa Budapest - Budapest (cronosquadre di 4 chilometri), seconda Bánovce - Bebravou (139 chilometri), terza Stara Lubovna (134 chilometri), quarta Zapora Niedzica - Podegrodzie (138 chilometri), quinta Iwonicz-Zdrój - Rymanów Zdrój (135 chilometri).

Nazzareno Loreti

Horm, c'è Bolzano da battere Mozzi: «Ci servirà intensità»

BASKET

Ultimo turno della fase a incrocio per la Horm Pordenone, che domenica pomeriggio al palaCrisafulli ospiterà il Basket Piani Bolzano. La situazione in classifica è tuttora caotica e - al di là del big match tra la Virtus Murano e la Montelvini Montebelluna, dove in palio ci sarà addirittura la promozione diretta nella prossima B Interregionale - si tratta anche di definire le posizioni dalla terza alla sesta, dato che in soli due punti viaggiano ben 4 squadre, compresa la stessa Horm.

RITMO

A presentare la sfida è il centro biancorosso Pierluigi Mozzi: «Bolzano è una squadra aggressiva, che all'andata è stata capace di metterci in difficoltà correndo bene il campo. Poi, con la zona e giocando sui nostri punti di forza, siamo stati capaci di recuperare e portare a casa i due punti. Dovremo quindi essere bravi a pareggiare fin dall'inizio la loro intensità, in modo da non essere costretti a recuperare subito il gap. Per noi è importante dare continuità alla prestazione e alla vittoria di San Bonifacio, in modo da arrivare ai playoff nel miglior modo possibile». Il programma completo della quarta di ritorno, girone Oro: Calorflex Oderzo-Pizeta Express Carrè, Horm Pordenone-Piani Bolzano (18, dirigeranno Matteo Stabile di Fonte e Daniel Allegro di Rubano), Monticolo & Foti Jadran Trieste-Atv San Bonifacio, Virtus Murano-Montelvini Montebelluna.

DONNE

In B femminile il Sistema Rosa Pordenone è atteso domenica a Padova, dove alle 19.30 affronterà al palaCamin le universitarie del Cus. Il confronto sullla carta è tutt'altro che impossibile per la formazione dell'head coach Giuseppe Gallini, ma servirà comunque la massima attenzione: un passo falso ne comprometterebbe quasi certamente la caccia al primato. La vice allenatrice del Sistema Rosa, Margherita Arba, fa il punto: «Arriviamo a questa partita dopo una vittoria sofferta con Sarcedo, dove la squadra non ha mai mollato ed è riuscita a conquistare punti fondamentali. Ogni ragazza porta il suo contributo sul parquet, raggiungendo così un equilibrio di squadra che rende più facile l'evoluzione del gruppo, sia tatticamente che tecnicamente. In ogni gara tutte le ragazze entrano con una motivazione tale che permette di esaltare sia le caratteristiche positive della singola, sia della tattica e delle collaborazioni di squadra». I match in calendario nella seconda di ritorno del girone Oro: Cus Padova-Sistema Rosa (19.30, Francesco Naletto di Spinea e Andrea Mutti di Salzano), Sarcedo-Umana Reyer Venezia, Thermal Abano Terme-Giants Marghera, Solmec Rovigo-Ginnastica Triestina.

Reduce da una brutta sconfitta nel posticipo di tre giorni fa sul parquet del Montecchio Maggiore (80-68 il punteggio finale), la Polisportiva Casarsa sta rischiando di perdere di vista l'obiettivo salvezza. Nel fine settimana la compagine di Andrea Patisso rimarrà alla finestra, a vedere cosa combineranno le avversarie, dato che la sua gara del sesto turno contro la Lupe San Martino l'aveva già anticipata il 15 aprile, perdendola al palaRosa 66-74. Completano il quadro delle partite della giornata di campionato Oggi Gelato Cussignacco-Melsped Padova, Junior San Marco-Tecnoedil Trento e Oma Trieste-Montecchio Maggiore.

IL SISTEMA ROSA INSEGUE IL PRIMATO INTERMEK 3S CONTRO SPILIMBERGO NEL PRIMO MATCH DEI PLAYOFF

DERBY

In C Silver maschile l'attenzione sarà concentrata sulle due partite che inaugureranno i quarti di finale: Credifriuli Cervignano-Ubc Udine (già stasera alle 20.45) e, soprattutto Intermek 3S Cordenons-Vis Spilimbergo (domani alle 18, Caroli di Udine e Olivo di Buttrio). In serie D si giocheranno un po' di spareggi incrociati, ma quel che interessa è in particolare gara-1 di finale tra la Bcc Pordenonese Monsile e i triestini del San Vito, domani alle 18. Al momento la designazione dei direttori di gara si limita al secondo arbitro, che sarà il pordenonese Daniele Antoniolli. L'altra serie di finale vedrà opposte Kontovel Trieste e Blue Service Collinare Fagagna.

Carlo Alberto Sindici

G

CIANI TEME LA GESTECO «HA TIFOSI TRASCINANTI»

▶L'ex ora guida la capolista Torino: «Vincendo chiuderemmo in testa»

▶L'Oww svuota l'infermeria aspettando l'Urania. Delser-Broni, o la va o la spacca

BASKET A2

Sognando lo scacco alla regina, la Gesteco Cividale attende la Reale Mutua Torino per il big match della penultima giornata della fase a incrocio, in programma domani alle 18. In terra friulana la capolista ha già fatto una vittima illustre, ossia l'Old Wild West Udine (è storia di un paio di settimane fa), mentre contro i ducali il precedente è quello della seconda d'andata, quando la formazione piemontese riuscì a evitare il ko interno solo nelle fasi conclusive, rimontando da -7 grazie in particolare a 10 punti di De Mario Mayfield. In ballo, al palaGesteco, ci sarebbe pure il primato in classifica, anche se per Rota e compagni riuscire a recuperare 4 punti sulla squadra di basket della Mole con due sole gare ancora a disposizione avrebbe decisamente del miracoloso.

DI FRONTE

Mayfield è dunque il pericolo numero 1 (domenica scorsa ne ha rifilati 35 alla Fortitudo), ma la Reale Mutua che solo una penalizzazione estiva ha relegato nel girone Blu, ha parecchie armi letali su cui fare affidamento. Basti pensare a Simone Pepe, il killer dell'Oww, o allo stesso Franco Ciani, che a Cividale è assai legato essendo iniziata proprio lì, nel 1987, la sua carriera di allenatore. È lui a presentare il confronto di domani. «All'andata fu una partita tiratissima, ci aspettiamo una sfida di altissimo livello tecnico-tattico - sostiene il coach -. Senza dimenticare che il loro palazzetto è sempre molto caldo e trascina la squadra in maniera unica. L'equilibrio regna nel girone, non nascondo che guardiamo la classifica anche in vista del passaggio successivo. È chiaro che, vincendo, il primo posto sarà garantito al 100%».

BIANCONERI

Meno stringenti sono le tempistiche per l'Old Wild West, dato che Isaiah Briscoe e compagni giocheranno come al solito domenica pomeriggio la loro gara al palaCarnera. L'Urania Milano in questa fase a orologio si è dimostrata molto solida negli impegni casalinghi, avendo battuto sia l'Oww che la Gesteco, ma è lontano dall'Allianz Cloud palaLido che sono sorti i veri problemi. Pesante sconfitta subita dalla formazione meneghina proprio in via Perusini all'esordio nella seconda fase del torneo, oltre a quella successiva sul parquet della Fortitudo. L'Oww dovrà ovviamente guardarsi innanzitutto dalle folate di Giddy Potts, dato che il play-guardia americano all'andata sfruttò al meglio la sua fisicità e il suo talento realizzativo, mettendone a referto ben 32.

La notizia migliore al momento riguarda la situazione dell'infermeria bianconera, che è stranamente silenziosa e - soprattutto - vuota, dopo che per mesi era stata al contrario assai affollata. Se non ci saranno infortuni dell'ultimo momento, lo staff tecnico guidato da Carlo Finetti dovrà decidere quale dei senior "sacrificare" nella prossima partita. Domenica toccò a Mattia Palumbo.

DONNE

Si alza nel frattempo il livello della tensione al palaBenedetti, perché si è già alle partite da dentro o fuori. Davanti al suo pubblico la Delser Udine affronterà domani alle 20.30 (ma è stato chiesto un anticipo a stasera, ieri non ancora ufficializzato), la Logiman Broni in una sportivamente "drammatica" gara-3. Per evitare la prematura eliminazione dai playoff le Apu Women avranno bisogno del supporto dei tifosi. E soprattutto servirà una grande prestazione di squadra. Perché le lombarde, come si è visto nel match di ritorno, hanno tanto carattere e (probabilmente) nulla da perdere. Questi quarti di finale stanno del resto mettendo a dura prova anche la favorita del torneo, il Sanga Milano, sorpresa da Mantova in gara-1 e poi costretta a giocarsi il tutto per tutto mercoledì in una gara-2 che ha invero vinto con ampio margine. Tanto Milano che Udine si trovano dunque a dover affrontare una "bella" già al primo turno, a riprova del fatto che i playoff non ammettono distrazioni. Si sono al contrario qualificate alle semifinali, grazie a un rotondo 2-0, sia l'Autosped Castelnuovo che il Costa Masnaga, eliminando rispettivamente Podolife Treviso ed Ecodent Alpo. Se la dovranno ora vedere tra loro nel secondo turno della postseason, che prenderà il via nel weekend del 6 e 7 maggio.

Carlo Alberto Sindici

VERSO I PLAYOFF
A sinistra i cestisti della Ueb Gesteco; qui sopra Isaiah Briscoe dell'Old Wild West Apu Udine

Basket giovanile

L'Apu si "concede" una distrazione con Trieste

Già sicura del primo posto in classifica nel girone Gold dell'Under 15 d'Eccellenza, l'ApUdine si concede una piccola "distrazione" contro il San Vito della coppia Tobou-Pozzecco, che in due combinano per complessivi 63 punti. Con capitan Giannino presente sì, ma solo in panchina, per Facchin (26 a referto) e compagni è arrivata una sconfitta comunque indolore. L'ApUdine parteciperà dal 12 al 14 maggio al concentramento di Tolentino, nelle Marche, con l'obiettivo di ottenere la qualificazione alle finali nazionali di categoria che si terranno a Pescara dal 29 maggio al 4 giugno. Nel girone Silver: Jadran Trieste-GasGas Sbamm Udine 58-66, Ueb Cividale-Martinel Sacile 52-76, Chiurlo Tec Cervignano-Libertas Acli San Daniele 56-62. In classifica comanda la Gas Gas Sbamm Udine. Nell'U19 Silver si sta completando la seconda fase. Girone High: Dlf Udine-Centro Sedia Corno di Rosazzo 56-86, Libertas Pasian di Prato-Sangiorgina 79-76. Laipacco-Gonars si gioca oggi alle 18.45. Sul podio della classifica c'è la Sangiorgina. Nell'U14 Elite l'Ubc Udine ha vinto in trasferta contro il San Vito Trieste: 43-85 è il finale.

C.A.S.

SAN VITO	88
APU UDINE	82

SAN VITO TRIESTE: Grga, Russo, Berdini 15, Girardini 4, Pozzecco 29, Grassi 6, Adamo, Tobou 34, Latini. All. Bortolot.
APU UDINE: Furlano 6, Mariuzza 12, Guarneri, Dreossi, Bulfone, Domeneghini, Bjedov 17, Lugli, Nobile 13, Miceli 8, Facchin 26, Giannino. All. Pampani.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Fait di Muggia.
NOTE: parziali: 21-19, 45-43, 68-59.

Mille studenti alla festa del Rugby tag di Villa Manin

RUGBY GIOVANILE

Il parco di Villa Manin ospita oggi dalle 9 alle 12 la seconda edizione di "Tagghiamo la scuola Fvg", iniziativa promossa dalla Federugby regionale, in collaborazione con la OverBugLine Rugby Codroipo. È la conclusione del percorso che da ottobre in poi ha visto una forte collaborazione con le scuole, allo scopo di diffondere la conoscenza della disciplina ai bambini degli ultimi due anni delle primarie e ai ragazzi delle secondarie di primo grado.

È in programma la disciplina del Rugby tag, una forma di rugby senza contatto, spettacolare e divertente, disciplinata e rispettosa, da giocare senza rischi. Il classico placcaggio è sostituito dalla presa del cosiddetto "tag", ossia una striscia di tessuto che viene appesa alla cintura dei giocatori. Presenta poche semplici regole e si può giocare anche in palestra, in squadre composte di cinque elementi, anche maschi e femmine assieme.

All'evento di Passariano è prevista la presenza di oltre mille studenti provenienti dai principali istituti comprensivi della regione a bordo di bus messi a disposizione dalla stessa federazione. Otto i campi allestiti. Ogni partecipante riceverà una t-shirt celebrativa e tutte le scuole saranno dotate di un kit per il gioco del Rugby tag. Nelle pause tra una partita e l'altra non mancheranno altri appuntamenti, a partire dalla mostra "Fango e sudore", che propone le maglie da rugby storiche in collaborazione con il Museo del rugby di Artena (Roma). Inoltre verranno allestiti campi da gioco dimostrativi per altre discipline sportive e ci saranno i simulatori di volo messi a disposizione dell'istituto "Nobile" Aviation College di Fagagna. In occasione dei 100 anni dell'Aeronautica militare, infine, è previsto il sorvolo su Villa Manin delle Frecce Tricolori.

B.T.

Otto sigilli per i paladini del Malignani nel bilancio finale del Meeting Todaro

ATLETICA

La quarantesima edizione del Meeting Todaro, organizzato dall'Atletica Malignani, ha offerto alcune buone prestazioni sul fronte tecnico, anche se le gare del mattino a Mereto di Tomba (nel pomeriggio la competizione si è svolta a Majano) sono state inevitabilmente condizionate dagli scrosci di pioggia. Oltre 430 gli iscritti alle varie competizioni. «Naturalmente speravo che questa sia stata l'ultima edizione lontano dal campo di casa a Paderno», afferma il presidente del sodalizio udinese Dante Savorgnan, che ha voluto ringraziare pubblicamente Libertas Mereto e Libertas Majano per l'accoglienza.

Il nome più noto in gara era quello del due volte olimpico del lancio del martello Marco Lingua, 16 volte campione italiano, ma con l'intenzione d'incrementare ancora il numero di titoli. Il quasi quarantacinquenne piemontese puntava a raggiungere già in Friuli i 75 metri, suo obiettivo stagionale. Complice anche il meteo, tuttavia, si è dovuto accontentare di 68.01. Si sono tolti la soddisfazione di gareggiare assieme a un autentico simbolo della disciplina due giovani ragazzi dei Malignani: Davide Vattolo si è piazzato terzo con 61.06, Alessandro Feruglio quarto con 56 metri e 19. Il compagno di squadra Eric Tavano con 62.98 si è imposto tra gli Junior, migliorando il personale di 3 centimetri con l'attrezzo da 6 chilogrammi.

Un altro lanciatore molto atteso era Enrico Saccomanno, che nel disco non è però andato al di là di 54.06. Il talento dei Malignani si è cimentato anche nel peso, arrivando a 15.20. A proposito di peso: molto bene si è comportata l'altra esponente della società udinese, la neomaggiorenne Giada Cabai. "Stampa" la misura di 13 metri e 85, migliorando così il suo personale e avvicinandosi sempre più ai 14. Nel giavellotto Michele Fina, alpino di Fontanafredda, non va lontano dai 69 metri (68.75), mentre negli Junior Claudio Pugnetti, moggese della Gemonatletica, arriva a 57.87. Una delle otto vittorie conquistate dai Malignani porta la firma di Isabella Martinis, che fa "atterrare" il martello a 48.99. Buone prove anche da parte delle giovani compagne di squadra Rachele Dentesani, Marta Corazza e Sara Nicoletti, a ulteriore conferma della validità della scuola di Marco Vecchiato.

Per quanto riguarda il settore corsa, la finanziera di Palmanova Aurora Berton vince i 100 in 11"86, a tre decimi dal personale realizzato lo scorso anno in casa, precedendo l'ottima Rebecca Rinaldi, allieva classe 2006 del Brugnera, che chiude in 12"12 (primato personale). Nei 400 uomini, vinti in 48"95 da Neil Antonel del Brugnera, terzo posto per Nicola Bressan della Gemonatletica in 49"76, con Andrea Chiarvesio dei Malignani quarto in 49"90. Nella corrispondente categoria femminile arriva una doppietta per i Malignani grazie a due Allieve: Carlotta De Caro vince con 58"82 davanti a Sara Pezzetta (59"12), che precede di un solo centesimo Giada Tonelli della Libertas Friul. Ancora Malignani protagonista grazie ad Agostino Nicosia, che fa suoi i 1000 in 2'25"88, e a Matteo Spanu, che ferma il cronometro della non usuale 2 miglia sul tempo di 9'26"60, precedendo il compagno di squadra Federico Bais (9'38"29).

Uno-due targato Malignani anche nella prova femminile sulla stessa distanza: vince Arianna Del Pino (11'20"33) su Federica Modesto (11'41"03). Infine i 1000 femminili, con Francesca Gariup, ancora dei Malignani che chiude in 3'07"40, mentre Linda Miniggutti della Libertas Friul è seconda con 3'08"68 e Giada Gonano (Malignani) terza con 3'13"67. La prima parte della stagione all'aperto proseguirà lunedì primo maggio con il 19° Meeting Città di Palmanova al polisportivo Bruseschi. La manifestazione, aperta ad atleti anche di Slovenia, Croazia e Carinzia, è organizzata dalla Libertas Friul e prenderà il via alle 14.30. Il programma prevede per uomini e donne disco, peso, 400 hs, 100, 800, 200 e 3000, oltre agli ostacoli (110 e 100). Ci saranno anche il triplo femminile e il lungo maschile.

Bruno Tavosanis

CABAI MIGLIORA IL SUO PERSONALE E SI AVVICINA AI 14 METRI
LINGUA PROMUOVE GLI "ALLIEVI" FRIULANI

LANCIATRICE
Giada Cabai, brillante atleta del Malignani

Cultura &Spettacoli

UN LIBRO DA CONSIGLIARE
Classi, scuole e singoli studenti possono iscriversi fino al 30 aprile al concorso nato nell'ambito del progetto "Leggiamo 0-18". Info sul sito unlibrodaconsigliare.it

Venerdì 28 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2 continua il fortunato tour teatrale con uno spettacolo irriverente che ripropone personaggi come Kevin, Acquaman, John Snow

Max Angioni "Miracolato" a San Vito

CABARET

Max Angioni, reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2, continua il suo fortunato tour teatrale con l'irriverente spettacolo "Miracolato", con il quale sarà protagonista anche sui palchi dell'estate. La nuova star della comicità italiana arricchirà il calendario del festival "Stelle d'Estate" a San Vito al Tagliamento il prossimo 30 agosto, in piazza del Popolo, a partire dalle 21.

ESTATE GIOVANE

«Con Angioni, uno dei volti più importanti del panorama comico italiano, si completa la prima edizione di "Stelle d'Estate", un'autentica novità, per ampliare l'offerta culturale della nostra città, che vuole accogliere e coinvolgere anche i giovani», ha commentato l'assessore alla Vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento, Andrea Bruscia. «Siamo molto soddisfatti che sia proprio un tris di giovani e brillanti stelle - Carl Brave, Francesca Michielin e Max Angioni - a inaugurare un nuovo modo di vivere nelle calde sere d'estate l'affascinante piazza e il borgo medievale di San Vito al Tagliamento, coinvolgendo ragazze e ragazzi grazie alla musica, allo spettacolo e all'ironia».

LA VITA IN UN SORRISO

Una sferzante ironia anima i monologhi incorniciati nella scena minimalista, in cui Max racconta un condensato delle proprie esperienze: dalle conversazioni ai tempi dei social, alla sua relazione con lo sport, alla maledizione di arrivare secondo. Tra interazioni con il pubblico e incursioni del suo folle personaggio, Kevin Scannamanna, il talento del giovane comico offre uno sguardo originale ed esilarante sulla realtà quotidiana. La verve tipica della Stand-up Comedy accompagna, con ritmo serrato, i diversi quadri del racconto, in cui Max torna a stupire con il tema dei miracoli, con cui è diventato celebre. "Miracolato" perché rispolvera avvenimenti epici - come quelli descritti nel Vangelo - e li rielabora in una chiave comica ed eccentrica. "Miracolato" perché Max è stato protagonista di un'escalation di successi nell'ultimo anno, che lo hanno fatto sentire così fortunato, da provare a immaginare nuovi miracoli moderni. La comicità diventa uno strumento, divertente ed inaspettato, per rendere accessibili argomenti apparentemente troppo sacri per concedersi all'ironia, e per divulgare le storie più antiche del mondo, filtrandole attraverso una lente leggera e brillante.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di San Vito al Tagliamento, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG, saranno in vendita dalle 15.00 di giovedì 27 aprile sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

MAX ANGIONI Da Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2 a San Vito

È STATO PROTAGONISTA DI UN'ESCALATION DI SUCCESSI LO HANNO SPINTO A PROVARE A IMMAGINARE NUOVI MIRACOLI MODERNI

Amici della musica

Carlo Corazza al piano fra brani composti e l'Improvviso di Schubert

Ultimo appuntamento per la rassegna Concerti a Palazzo oggi, alle 17, a Udine, in Sala Ajace, con gli Amici della Musica, in collaborazione con il Circuito Ert. Protagonista il pianista e compositore Carlo Corazza. Laureato in Musicologia, diplomato in pianoforte, composizione, didattica e musica da camera a Vienna, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e il suo Cd Dreamer's Landscape ha vinto, nel 2020, l'argento ai Global Music Awards, nella categoria miglior album e miglior compositore. Il programma si apre con un poker di sonatine da lui composte e dedicate ai quattro elementi: Aria (Al confine con lo spazio, Toccata), Sonatina friulana (Stajare, Echo della Terra, Nuova Furlana campestre, Tema variato, Schiarazule Marazule), Acqua (Lo scorrere del ruscello / Specchi d'acqua / Piccola cascata di montagna) e Fuoco (L'accensione del fuoco, Braci, Attorno al fuoco). A seguire, l'Improvviso op. 142 n. 2 di Schubert e una serie di brani dello stesso Corazza.

Rossitti a Trento con i "Custodi" del territorio

▶Il regista è l'unico friulano presente al film festival

CINEMA

Marco Rossitti, docente di cinema all'Università di Udine, autore di saggi sul film etnografico e il cinema italiano, è l'unico autore friulano presente all'imminente, nuova edizione del Trento Film Festival. Con due proiezioni speciali in prima assoluta, programmate in apertura (domani, alle 18.45) e in chiusura (sabato 6 maggio, alle 17). "Custodi" è stato scelto dal comitato di selezione per la 71ª edizione della storica manifestazione, focalizzata sul rapporto tra uomo e natura.

In questo suo ultimo lavoro, Marco Rossitti – già ideatore e direttore artistico del Festival "Le voci dell'Inchiesta" di Pordenone, autore e regista di una trentina di titoli, molti dei quali trasmessi dalle reti Rai e Sky – ha scandagliato il Friuli Venezia Giulia, dagli altopiani della Carnia ai Magredi, dalle vette delle Dolomiti alla laguna di Marano, e altre regioni del Nord, alla ricerca di storie di sconosciuti, ma fondamentali custodi dei loro territori. «I luoghi appartengono a chi li "abita", - spiega il regista - ovvero a chi ne ha cura e li sente essenziali per la propria identità. In latino "habitare" significa "avere abitualmente". Nulla a che fare con la proprietà o il possesso: è costruire, difendere, custodire. I veri custodi non esibiscono il loro operato. Li riconosci per la profonda padronanza del territorio nel quale vivono e lavorano, acquisita dapprima attraverso la lezione dei padri, poi con l'osservazione attenta, la dedizione, la fatica: una consapevolezza dei luoghi intagliata nel volto e nelle mani, riflessa nella voce e nello sguardo, scolpita nella memoria e nell'anima. Negli anni, incontrando Cecilia, Bepo, Egidio, Miriam, Mauro, Konrad, Erika, Gianfranco, Tobia, Xiaolei, Roberto, Matteo, Massimo, ho capito che si può essere custodi sotto le spinte e per le motivazioni più diverse: per istinto, elezione, passione, tradizione, lungimiranza, destino, vocazione, scelta».

Dopo l'anteprima mondiale a Trento, il film - che ha visto impegnati, a fianco del regista, un grande professionista pordenonese come Luciano Gaudenzio alla fotografia, Daniela Pizzarotti al suono in presa diretta e Paolo Cottignola al montaggio - sarà presto protagonista di un tour che toccherà anche diverse località friulane.

MONTAGNA Il regista ha raccolto le storie dei testimoni della storia

«SI RICONOSCONO PER LA PROFONDA CONOSCENZA DEL TERRITORIO INTAGLIATA DEI LORO VOLTI E NELLE LORO MANI»

Mostra e convegno su Garibaldi in Friuli

STORIA

Giuseppe Garibaldi è il personaggio chiave del Risorgimento italiano, oltre che eroe dei due mondi e "intestatario" di ben 4.247 intitolazioni di vie e piazze, superando altri big come Mazzini, Verdi, Dante e Cavour. Ma quali furono i suoi rapporti con il Friuli Venezia Giulia? A cercare di mettere in luce questo aspetto ci penserà il convegno "Il ruolo di Garibaldi nel Risorgimento in Friuli Venezia Giulia", organizzato dall'Istituto internazionale di studi "Giuseppe Garibaldi" con il patrocinio del Comune di Pordenone e con la collaborazione dell'Associazione Bersaglieri, che si terrà in città il prossimo 3 maggio.

Aprirà l'evento, alle 10, nella sala convegni dell'Istituto don Bosco, il Generale Pio Langella, delegato per il Friuli Venezia Giulia dell'Istituto internazionale di studi "Giuseppe Garibaldi". Seguiranno gli interventi di Luigi Contegiacomo su "I Garibaldini friulani", quello dello storico Franco Tamassia su "L'identità del Friuli Venezia Giulia e il Risorgimento. Il ruolo di Garibaldi (ottobre novembre 1864)" e quello dello storico Marco Chinaglia, docente al Liceo "Cotta" di Legnago, su "Le tentate elezioni compiute dall'impero nel 1861 in Veneto, a Udine e in Istria". A moderare ci sarà Giuseppe Garibaldi, nipote e omonimo dell'eroe dei due mondi, direttore dell'Istituto internazionale di studi che porta il grande nome. La sessione pomeridiana si svolgerà, dalle 16, nell'ex sala consiliare della Provincia, in largo San Giorgio. Prenderà la parola Elena Marchi, discendente del Tenente, camicia rossa garibaldina Alfonso Marchi e autrice del libro "Da Milazzo a Bezzecca 1860-1866, il diario ritrovato"; seguirà l'intervento di Achille Ragazzoni su "Garibaldini friulani tra i Mille e in Aspromonte", in memoria di Leandro Mais, collezionista di cimeli del Generale Garibaldi; Riccardo Scarpa si occuperà dei "Garibaldini tra Bassa friulana e Veneto Orientale"; . Giuseppe Garibaldi presenterà "Qualcosa poco nota, ma di grande attualità, per conoscere meglio il Generale" e, per concludere, la testimonianza di Gianni Brandozzi, collezionista e curatore della mostra "Allegorie e curiosità risorgimentali", allestita nella sala consigliare dell'ex Provincia con curiosità risorgimentali, stampe, cartine geografiche, documenti originali, cronache da giornali dell'epoca, volumi e dipinti sull'impresa di Garibaldi. «Mi auguro - ha affermato il Generale Langella - che questo convegno possa coinvolgere molti giovani delle scuole e che la figura sempreverde di Garibaldi riesca ad essere per le nuove generazioni modello e sprone».

Mauro Rossato

“Guerra e pace” giapponese Il kolossal di Otomo Keishi

FESTIVAL

Penultimo giorno del Far East Film Festival 25. Anche oggi c'è l'imbarazzo della scelta, dalle 9 di mattina – quando ci sarà la rassegna stampa, curata da Giulia Pompili e Francesco Radicioni – fino a notte fonda. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine arriva oggi uno dei titoli più attesi della line-up: il kolossal giapponese The Legend & Butterfly di Otomo Keishi, a Udine in anteprima internazionale.

BATTAGLIE La produzione ha puntato sulla fedeltà delle ricostruzioni

AMORE E GUERRA

Una grande storia di amore e di guerra, dove le linee sentimentali si specchiano dentro il respiro epico e sanguinoso delle battaglie. Realizzato per commemorare il settantesimo anniversario della nascita della società di produzione Toei, il film è ambientato nel Giappone del XVI secolo e si snoda nel corso di tre decenni, attraverso le avventurose vite dei due protagonisti: il signore della guerra Oda Nobunaga (Kimura Takuya) e sua moglie Nohime (Ayase Haruka). Un rapporto vivace e commovente, spesso caratterizzato da dialoghi spiritosi, sui quali prenderà vita una coppia, che il Feff fa uscire dai libri di storia e dai dipinti su seta, per regalarla al suo pubblico. Durante il pomeriggio si terrà, inoltre, l'attesa masterclass di Johnnie To, il regista cinese noto per aver fondato la Milkyway Image, casa di produzione che, alla fine degli anni Novanta, rinnovò profondamente il cinema di Hong Kong, in special modo il genere noir. Tra le pellicole che si alterneranno oggi sul grande schermo, ricordiamo anche il director's cut di Nomad, di Patrick Tam (pietra miliare della New Wave made in Hong Kong) e l'anteprima europea Where Is the Lie? di Quark Henares, doloroso e vendicativo racconto transgender, per il quale le due straordinarie protagoniste, Ej Jallorina e Maris Racal, saranno presenti in sala, insieme alla produttrice Armi Rae Cacanindin.

ORIENTE IN CITTÀ

In una città che profuma d'Oriente, gli appuntamenti collaterali (events.fareastfilm.com) hanno i contorni più diversi, tra degustazioni di tè, presentazioni editoriali, cocktail mastercalss e dj set. Spazio anche alla cura della pelle, con un incontro dedicato ai dieci step della routine coreana. Ogni prodotto cosmetico sarà analizzato per capirne al meglio la funzione, fornendo indicazioni per scegliere i principi attivi più adatti al proprio dermotipo. La lezione teorica sarà arricchita con una dimostrazione pratica per mostrare texture e tecniche di applicazione diverse. Da segnalare la presentazione della raccolta di saggi sullo Zen e altre religioni a confronto, un dialogo tra le maggiori religioni sul tema comune del distacco. Con alcune differenze, tutte concordano sul fatto che, abbandonare o ridimensionare i coinvolgimenti che la società ci propone - non solo nei percorsi religiosi, ma anche nella vita quotidiana – sia una forma salutare di ecologia dello spirito.

Daniela Bonitatibus

Diario

OGGI

Venerdì 28 Aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giovanna Ornella** di Cordenons, che oggi compie 43 anni, dal marito Angelo, dai figli Luca e Giovanni, amici e parenti tutti.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

PORDENONE
▶**Madonna d. Grazie, via Gemelli 5**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**▶.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCORDATO» di R.Papaleo: ore 16.45 - 18.45. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon: ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 20.45. **«LA NOTTE DEL 12»** di D.Moll: ore 16.45 - 21.15. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 16.30 - 16.45 - 17.15 - 19.00 - 19.30 - 21.45. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 16.40 - 22.40. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 16.50 - 19.10. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck: ore 16.50 - 22.00. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 17.20 - 19.20 - 22.50. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin: ore 17.50 - 20.10 - 22.30. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 19.00 - 21.30. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 19.50 - 22.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 21.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 16.00 - 20.35. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 17.20 - 20.40 **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 18.20. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 20.40. **«I PIONIERI»** di L.Scivoletto: ore 15.30. **«PASSEGGERI DELLA NOTTE»** di M.Hers: ore 21.00. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie: ore 15.00. **«CANE CHE ABBAIA NON MORDE»** di B.Ho: ore 20.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon: ore 16.00 - 18.00. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 16.05 - 18.10. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon: ore 20.00. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez: ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck: ore 17.00 - 18.40 - 19.30 - 22.00. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 17.10 - 18.10 - 20.10 - 21.10 **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh: ore 17.20. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 18.15. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 18.20 - 21.00 - 22.30. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 18.20 - 21.20. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 18.45 - 20.30. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin: ore 19.50 - 21.20 - 22.30. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon: ore 20.45. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 16.30. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.30. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 16.30 - 20.00. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh: ore 17.00. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 18.00. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 18.30. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck: ore 19.00 - 21.00. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 20.45. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin: ore 21.00. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Vanessa Schena

L'Oréal Italia, la Divisione Luxe del gruppo ed il Comitato Esecutivo sono vicini alla famiglia di Vanessa Schena per la sua prematura scomparsa. Con Vanessa se ne va una collega entusiasta e tenace. Lascerà un grande vuoto nel team Kiehl's ed in tutti noi.

Venezia, 28 aprile 2023

75ª SAGRA del VINO

programma su **www.procasarsa.org**

dal **21 aprile** al **2 maggio** 2023

lunedì 1 **maggio**

51ª Marcia del Vino

"Terre e Città del Vino"

Evento ludico motorio a passo libero aperto a tutti su 2 percorsi di km 6 e 12

Evento valido per il concorso nazionale FIASP, piede alato e concorsi internazionale IVV

ISCRIZIONE E PARTENZA dalle 8.30 alle 10.00

Piazza Cavour